TORINO
Anno 71 - Num. 127
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

SABATO
29 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La limitazione degli armamenti

La responsabilità degli Stati di fronte alle dichiarazioni del Duce

Piena solidarietà della stampa tedesca - Riserve, cavilli, silenzi degli ambienti parigini

Berlino, 28 notte.

Mentre a Ginevra, ideale fucina di intrighi, l'attenzione di quell'alto consesso è concentrata sull'ignobile libello dei bolscevichi, sovietico-spagnolo, di Valencia, quella degli altri è rivolta ad una importantissima iniziativa partita da Roma; questo è il rilievo introduttivo che la cronaca odierna suggerisce ai circoli politici berlinesi, dove l'appello del Duce e le ripercussioni vaste e profonde che esso ha avuto non solo in America ma in tutto il mondo sono oggetto appunto di particolarissima attenzione.

Realismo lungimirante

Purtroppo non si possono fare soverchie illusioni, tuttavia è lecito prevedere, si osserva, che la iniziativa di Mussolini sarà considerata, almeno in America, come un contributo positivo alla causa della pace. In ogni caso nessuna potrà esimersi dal riflettere seriamente sopra le parole del Duce, parole dettate da un lungimirante realismo politico, realismo che ogni paese ha il diritto, anzi, il dovere di prevedere, provvedendo anche alla sicurezza dei propri confini. Il guaio è che la corsa al riarmo ha abolito ogni criterio di valutazione, anzi, ogni senso di misura, cosicchè la sicurezza ha cessato, per così dire, di avere dei limiti. In altre parole l'obbiettivo del riarmo ha cessato di essere difensivo per divenire latentemente aggressivo. Ognuno vuole e spera di diventare così forte da potere uscire vittorioso da qualsiasi conflitto.

Il pericolo è veramente duplice e quello economico potrebbe assumere d'improvviso proporzioni assai preoccupanti. Per rendersene conto basta constatare una cosa, cioè che proprio la corsa agli armamenti è l'ostacolo più grave alla collaborazione economica europea e mondiale.

La *Frankfurter Zeitung* si chiede perchè il Duce abbia rivolto l'appello a Roosevelt:

«La spiegazione, risponde, non è difficile trovarla. La situazione europea è ormai tale che anche appellarsi al semplice buon senso sarebbe cosa vana. Gli Stati Uniti invece sono interessati, sopratutto economicamente, alla pace del vecchio continente. Inoltre essi si sono sempre tenuti lontani dai conflitti dell'Europa, badando di seguire una linea di obbiettiva neutralità. Roosevelt ha quindi, volendolo, tutta l'autorità per dar seguito all'appello partito da Roma».

Secondo quanto riferisce il *Deutscher Dienst* le dichiarazioni del Duce sono state salutate con vivissima simpatia nei circoli ufficiosi di Varsavia i quali, per ovvie ragioni sottolineano il passo dell'intervista dove, fra le cinque grandi potenze è annoverata la Polonia.

Manovra inqualificabile

Pure oggetto di attenzione, ma di genere ben diverso, è la manovra inqualificabile del cosidetto governo di Valencia. Riassumendo le impressioni e i commenti dei circoli ufficiosi, la *Corrispondenza politico diplomatica* scrive che i rossi sembra facciano eccessivo affidamento sulla debole memoria del mondo se credono che l'appoggio dato apertamente all'azione di soccorso per i bolscevichi spagnoli dai circoli di varie potenze, sia stato dimenticato.

«Il Libro Bianco fa mostra di ignorare la brigata internazionale inquadrata nell'esercito rosso e si limita a parlare dei volontari italiani, evidentemente perchè essi sono meglio organizzati e disciplinati delle formazioni straniere che combattono a fianco dei bolscevichi. Ciò costituisce un elemento in favore dei volontari italiani, precisa la nota, ma non può valere come attenuante in favore degli altri. Del resto, il problema dei volontari stranieri è stato risolto fino dallo scorso febbraio con la decisione del comitato di non ingerenza, che portò il divieto degli arruolamenti».

La *Corrispondenza* rileva in fine che il Libro Bianco persegue lo scopo palese di sabotare il ritiro dei volontari dalla Spagna e provocare un afflusso di soccorsi ai bolscevichi spagnoli, in misura più vasta di quanto non si verifichi tuttora. Il desiderio di arrivare ad un intervento delle potenze ginevrine, al fianco del governo rosso caratterizza a sufficienza la incoscienza dell'azione del governo di Valenza la quale viceversa ha il vantaggio di smascherare di fronte al mondo i veri obbiettivi.

Non meno pepati sono i commenti della stampa.

«Quale è l'obbiettivo della manovra sovietico-spagnola? — scrive ad esempio il *West Beobachter*. — Lo dice il semplice buon senso. Riguadagnare, sul terreno diplomatico, ciò che i militari di Mosca vanno perdendo sui vari scacchieri della guerra civile. Approfittare della situazione europea per cercare una atmosfera favorevole al «nobile nonchè legittimo» governo di Valenza: procurare ai compagni di oltre Pirenei una sorta di alibi per le nuove progettate ingerenze».

Vice

Cautela sospettosa

Parigi, 28 notte.

Intorno all'invito del Duce a Roosevelt per una iniziativa in favore della limitazione degli armamenti l'*Oeuvre* pretende sapere che negli ambienti ginevrini esso viene [illegible] come una mossa destinata a far concedere prima della riunione della commissione del disarmo prevista per lunedì che l'Italia è pronta a discutere il problema a patto che non sia la Lega delle Nazioni a occuparsene e che la conferenza abbia luogo su un terreno non societario.

Il *Temps*, dal canto suo, crede poter indurre dalle dichiarazioni di Mussolini alla vigilia dell'arrivo a Roma di von Blomberg che nessuna alleanza militare è in vista fra Italia e Germania. Lo stesso giornale insinua che fra gli scopi dell'intervista del *World Telegram* vi sia quello di controbattere la propaganda antifascista americana dimostrando alla opinione di quel paese che se il fascismo «contiene un'idea d'ordine e di autorità non ha però tendenze bellicose e vuole evitare la guerra».

In generale il gesto del Capo del governo italiano è stato presentato dalla stampa francese con avarizia di commenti e nei modi migliori per renderlo sospetto. La Francia paventa ogni iniziativa atta a distogliere l'Inghilterra dal suo programma di riarmo a oltranza e tutto quello che si può dire e fare oggi in pro della pace è considerato dalle sue sfere dirigenti come «indesiderabile».

Schacht moltiplica i discorsi e le dichiarazioni proclamanti il desiderio di pace della Germania. Ma [illegible] l'accoglienza fatta a lui è, per le stesse ragioni, delle più capziose.

Al banchetto della Camera di commercio tedesca il ministro del Reich deplorò gli ostacoli opposti alle esportazioni dalla Germania e offerse alla Francia il carbone tedesco in cambio delle materie prime francesi. Spinasse gli rispose asciutto che le difficoltà dell'esportazione sono un male comune e per il resto si diffuse in banalità non compromettenti.

Alla colazione del comitato Francia-Germania Schacht ricordò che Hitler ha offerto al mondo nel volgere di pochi mesi la pace europea, la adesione ad una Lega delle Nazioni che non sia una semplice corte d'assise e un'intesa sul disarmo. Che cosa chiede la Germania in cambio di tutto ciò? Chiede la collaborazione nel campo coloniale secondo modi da definirsi. Il ministro tedesco si schermì dal voler fare un ricatto, ma concluse che bisogna forzare la mano al mondo perchè si decida a entrare nella via della pace. Se non che coloro che in altri tempi erano i più ardenti paladini della pace sono diventati oggi guerrafondai a oltranza e il ramoscello d'olivo del povero Schacht corre anch'esso il pericolo di appassire fra le sue dita.

L'*Humanité*, più violenta che mai, proclama che il viaggio del ministro tedesco è una «minaccia palese» non altrimenti del viaggio di von Blomberg a Roma e che aiutare il Reich economicamente equivarrebbe a aiutarlo militarmente.

«La Francia, scrive l'organo comunista, non deve lasciarsi ingannare e il dottor Schacht deve sapere che il popolo francese si rifiuta a finanziare gli armamenti che Hitler vuol utilizzare contro di essa come contro il resto d'Europa».

Comunque, a dispetto della scomunica dei Sovieti, Blum ha offerto oggi a Schacht un ricevimento nei giardini della presidenza del consiglio e Chautemps, in assenza di Delbos, l'ha invitato a pranzo al Quai d'Orsay. Il ministro del Reich ripartirà per Berlino domattina.

Oggi intanto i Governi del gruppo di Oslo, cioè Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo, Finlandia, Svezia e Norvegia, riunitisi all'Aja, hanno concluso un accordo allo scopo di intensificare i loro scambi commerciali. In virtù di tale accordo nessun provvedimento suscettibile di recare nuovi impedimenti ai traffici reciproci potrà più venire preso senza previa intesa con gli altri governi del gruppo, mentre si [illegible] in comune i provvedimenti idonei a rimuovere la concorrenza anormale tra i mercati rispettivi. L'accordo che vuole inaugurare una nuova èra nella vita economica degli Stati settentrionali, entrerà in vigore il primo luglio prossimo ed avrà la durata di un anno.

Concetto Pettinato

Un commento dell'*Osservatore Romano*

Città del Vaticano, 28 notte.

L'*Osservatore Romano* commenta lungamente la proposta del Duce per la limitazione degli armamenti. Dopo avere affermato che la storia dei negoziati sugli armamenti è «la più triste» e scoraggiante del dopo guerra, il giornale espone le vicende del sistematico fallimento dei negoziati di disarmisti e rileva che «mentre il disarmo era previsto dal Trattato di Versaglia, Ginevra attese fino al 1932 per convocare la Conferenza del disarmo e cioè attese che fosse superata la stanchezza della guerra e fossero risorti i vecchi rancori e le diffidenze».

Il giornale conclude: «Dopo le forze spirituali dell'Europa cristiana, la politica dell'America alla quale si appella il Capo del Governo italiano, gode nel mondo il prestigio che ad essa deriva dalla popolarità dei suoi metodi, dalla sua ostilità alla guerra, dalla sua vasta rete di relazioni economiche con tutti i popoli. L'appello non è rivolto a Ginevra, ma al Capo di uno Stato il quale pur non appartenendo alla *Lega* svolge una politica che ha risonanze mondiali, presuppone una ferma fiducia nella possibilità del successo. L'Italia ha infatti più volte dichiarato che non desidera siano convocate Conferenze senza una sicura certezza nel successo. E' in questo successo che i popoli confidano, è per questo successo che lavorano quanti considerano la pace come condizione di progresso spirituale e materiale».

Cosa spendono i vari Stati per gli armamenti

Roma, 28 notte.

Le dichiarazioni del Duce alla stampa americana sulla corsa al riarmo e sulla catastrofe a cui si avviano gli Stati se essa non sarà frenata rendono di viva attualità un esame di quello che spendono attualmente per gli armamenti le varie nazioni. Dal rapporto, frutto di un diligentissimo studio dell'americana *Foreign Policy Association*, risulta che negli ultimi quattro anni, dal 1933 al 1936 le spese militari sono balzate da 667,6 milioni di dollari a 864,9 milioni, negli Stati Uniti; da 2.690,7 milioni a 3.879,7 milioni di dollari in Europa (29 paesi); da 538,5 milioni a 634 milioni di dollari (6 paesi) in Asia.

In Europa, le cui cifre presentano lo sbalzo più forte, la politica del riarmo febbrile è stata iniziata, particolare non privo di significato, dalla Russia. Dal 1932 al 1936 le spese militari sovietiche sono salite da 309,5 milioni di dollari a 2983,1 milioni. Si sono in quattro anni quasi decuplicate. Le cifre sono dell'Istituto americano, rilevatore neutrale. Ma il relatore alla Camera francese, Paul Bernier, avverte a sua volta che dal 1932 al 1936 i soli effettivi dell'esercito russo sono aumentati di ben 700 mila uomini. Questo intenso riarmo russo è stato accompagnato da aperte manifestazioni di personalità sovietiche che non lasciano dubbio sulla finalità a cui sono destinate le forze armate russe concepite come lo strumento che assicurerà il trionfo della rivoluzione bolscevica nel mondo.

In Inghilterra in quattro anni, dal 1933 al 1936 il bilancio militare complessivo è salito da 455,5 milioni a 546,9 milioni di dollari. Il [illegible] comincia nel 1934, il che significa che, contrariamente a quanto si è scritto, esso non ha nulla a che fare con l'azione dell'Italia in Etiopia e col suo distacco dalla Società delle Nazioni; ma nel 1937 si sono aggiunti i nuovi disegni militari per i quali non sono bastati più i bilanci normali e le abbondanti riserve dello Stato ed è stato richiesto e accordato il noto prestito di 400 milioni di sterline.

In Francia si arriva nel 1935 ad una spesa, per il solo esercito, senza la marina, di 12,3 miliardi di franchi, che sale a 15,6 miliardi nel 1936 e a 19,5 miliardi nel 1937, mentre una rivista britannica prevede già che in realtà toccherà i 24 miliardi e mezzo di franchi. Quanto alla marina da guerra francese, essa porta nel 1937 una spesa di 4,4 miliardi di franchi con un aumento del 33 per cento rispetto al 1936.

Non diversa è in proporzione la situazione degli altri Stati. La Polonia dedica alle spese militari il 30 per cento del suo bilancio; la Cecoslovacchia è salita da 1300 milioni di corone, nel 1935, a 2373 nel 1936 ed ha stanziato 7 miliardi di corone fuori del bilancio per un piano militare 1936-39. La Romania è salita da 6,1 miliardi di lei nel 1935-36, a 8 miliardi nel 1936-37.

Fuori di Europa, il Giappone salita da 851 milioni di yen nel 1933 (cifra già doppia di quella votata nel 1931) a 1021,5 milioni di yen nel 1935 e 1409 milioni per il bilancio 1936-37, oltre metà di tutto il suo bilancio statale.

Gli Stati Uniti salgono per la marina da 297 milioni di dollari, nel 1932-33, a 571 milioni nel 1936-37, e per l'esercito da 243 a 389 milioni di dollari. Il loro bilancio complessivo della guerra e della marina per il 1937-38 raggiunge i 992 milioni di dollari, la più alta cifra che mai sia stata raggiunta in tempo di pace.

Per valutare il peso che deriva da queste spese all'economia e alla finanza dei vari Stati, giova rilevare che a fronteggiarle, non bastando le risorse ordinarie di bilancio, esse vengono effettuate attingendo largamente ai prestiti interni. Tipico è il prestito dei 400 milioni di sterline britannico.

L'APPARECCHIO DI STOPPANI POCO PRIMA DEL DECOLLO. (Telefoto)

Il bombardamento della nave italiana

Vibrata protesta di Grandi

"Il Governo italiano si riserva il diritto di proteggere da solo e contro chiunque la Bandiera italiana e la vita e gli interessi dei suoi cittadini"

Parigi, 28 notte.

L'agenzia *Havas* ha da Londra che durante la seduta del Comitato pel non intervento, che ha avuto luogo nel pomeriggio, la delegazione italiana ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sul bombardamento della nave italiana nella rada di Palma di Maiorca.

Il conte Grandi ha dichiarato, fra l'altro, che nel pomeriggio del 24 maggio cinque aeroplani del governo di Valencia hanno lasciato cadere delle bombe, prendendo di mira una squadra di navi italiane.

«Credo necessario precisare — ha detto il conte Grandi — che le quattro unità erano appena tornate dal loro turno di servizio di osservazione navale, in virtù del progetto di controllo marittimo, ed erano a Palma, loro base regolamentare di rifornimento, per un breve periodo di riposo. Aggiungo che il 26 maggio alle ore 7, cinque aeroplani hanno attaccato di nuovo le stesse navi. Un gran numero di bombe sono cadute a sette metri da una di esse, finchè un proiettile colpiva il bersaglio. La testimonianza del comandante di un incrociatore britannico che si trovava nei paraggi certificherà l'esattezza dei fatti. Termino dicendo che il Governo italiano si riserva il diritto di proteggere da solo e contro chiunque la Bandiera italiana e la vita e gli interessi dei suoi cittadini».

Il Ministro ha aggiunto in seguito che tali attacchi diretti contro il Comitato pel non intervento, la sua autorità e il suo prestigio, vengono effettuati allo scopo di compromettere il piano di controllo. Il Governo italiano chiede al Comitato di riaffermare il suo prestigio compromesso da questi attentati costituenti una sfida lanciata dai rossi di Valencia all'organismo internazionale creato dalla volontà unanime di ventisette Nazioni europee.

L'agenzia «Havas» ha poi da Berlino che il comandante delle forze navali tedesche partecipanti al controllo lungo le coste spagnole, ha rivolto al governo di Valencia un avvertimento a proposito del sorvolo delle navi da guerra tedesche da parte di aeroplani rossi. Il «D.N.B.» comunica a questo riguardo: «Due giorni fa gli aeroplani rossi hanno lanciato delle bombe sulle forze del controllo internazionale nella rada di Maiorca, e in modo particolare sulla torpediniera «Albatros». Apprendiamo oggi che i rossi continuano le loro gesta criminali in alto mare. Le navi da guerra tedesche che esercitano in alto mare il faticoso servizio di controllo in esecuzione di una missione internazionale tendente a pacificare l'interno della Spagna, sono state nuovamente sorvolate più volte da aeroplani bolscevichi in formazione d'attacco. La gravità di questo gioco criminale risulta dal fatto che una nave è quasi senza difesa contro una bomba. Di conseguenza essa è costretta a cominciare a difendersi contro il nemico che viene nella sua direzione. E' unicamente grazie al sangue freddo del comandante tedesco se i cannoni fino ad ora hanno taciuto».

La commedia ginevrina di Del Vayo e di Litvinoff

Ginevra, 28 notte.

La pagliaccesca comparsa che Valencia e Mosca hanno delegato a Ginevra è stata ascoltata dal Consiglio societario con la tolleranza passiva e criminosa ad un tempo che contraddistingue gli organi societari quando si tratta di dare corda ai campioni dell'antifascismo.

Alvarez Del Vayo ha sviluppato a fondo la tesi, già accennata ieri e suggerita dal compare Litvinoff, che la guerra civile spagnola in se stessa sia ormai cosa passata essendo stata sostituita da un intervento straniero e da una invasione di truppe straniere che sarebbero le sole a fronteggiare il cosidetto esercito popolare spagnolo, formato, come ognun sa, di sedicenti naturalizzati spagnoli, i quali parlano tutte le lingue a cominciare da quella russa, salvo quella del Paese dove combattono. Dopo aver illustrato i pretesi documenti presentati ieri con il famoso Libro bianco, per comprovare l'esistenza sul fronte spagnolo di unità regolari dell'Esercito italiano ed avere affermato che le truppe italiane sommano attualmente in Spagna a 70 mila, Del Vayo è passato ad attaccare la Germania e i suoi aviatori volontari in Spagna, sfruttando le solite falsità relative al bombardamento di Guernica.

Venendo a parlare della questione dei volontari e delle proposte fatte dal Comitato di Londra per il loro eventuale ritiro, l'impudente delegato rosso ha cercato di dimostrare con capziosi ragionamenti come non sia possibile giudicare con lo stesso criterio gli elementi stranieri venuti in Spagna dai paesi a regime social-democratico e quelli provenienti dai paesi a regime autoritario: ai primi dovrebbe essere permesso in nome dei sacri principii ciò che è inibito agli altri.

L'intervento di Delbos

Circa la mediazione, la premessa indispensabile per Del Vayo è il riconoscimento della Spagna rossa come Stato legittimo e sovrano e l'impegno a garantire nei suoi confronti il più assoluto rispetto internazionale. Concludendo, Del Vayo minaccia la Lega dei peggiori mali e di ruina se non interviene in aiuto del Governo di Valencia, dichiarando che per l'esistenza dell'uno come dell'altra è forse oggi l'ultima occasione che si presenta.

Dopo Del Vayo parla Delbos, che accetta la tesi del rosso spagnolo circa la trasformazione della guerra civile, diventata oggi — dice il rappresentante francese che certamente deve ben conoscere l'importanza dei contingenti e dei contributi partiti dalla Francia alla volta della Spagna — una vera e propria guerra internazionale. In contrasto con Del Vayo, Delbos crede tuttavia utile di sottolineare i risultati ottenuti dal Comitato londinese in merito al divieto di esportazione del materiale da guerra, dell'arruolamento dei volontari e dell'organizzazione di un controllo stretto alle frontiere. Se il Comitato londinese non avesse funzionato, la situazione sarebbe assai più difficile. Accennando a ciò che il Comitato deve ora fare, Delbos sottolinea la necessità di impedire che la guerra assuma un carattere atroce nei confronti di vittime innocenti e d'altra parte di richiamare i volontari stranieri la cui presenza alimenta la guerra civile e minaccia di fare estendere il conflitto. Il Consiglio societario dal canto suo deve fare il possibile per appoggiare con la sua autorità la realizzazione urgente di questo piano.

Dopo un discorso di Litvinoff ricalcato concetto per concetto su quello di Del Vayo

Il delegato britannico

Il delegato inglese spezza anzitutto una lancia per difendere la evacuazione della popolazione civile di Bilbao, provocata dal suo Governo affermando che la sua preoccupazione umanitaria ha ispirato le autorità inglesi. Circa la attività del Comitato di Londra Eden dichiara che l'Inghilterra non ha alcuna responsabilità particolare nei lavori del Comitato del non intervento, ma tuttavia che il Comitato stesso ha svolto un lavoro assai utile. Sul ritiro dei volontari Eden non manca di far rilevare le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di questo piano durante lo svolgimento delle ostilità. Occorre pertanto accordarsi anzitutto sulla cessazione delle ostilità stesse. Il Comitato londinese sta lavorando per mettersi d'accordo su di un piano di ritiro dei volontari e di una sospensione temporanea delle ostilità. Le risposte pervenute dai diversi Governi sono tali da lasciare intravedere la possibilità di una realizzazione del piano stesso.

Parlano ancora il neo-zelandese Jordan il quale si sbraccia a dimostrare la necessità di organizzare un plebiscito in Spagna sotto gli auspici del Consiglio; e infine lo svedese Sandler che sottolinea l'inopportunità di iniziative dirette dal Consiglio per quanto riguarda la Spagna, affermando che il Consiglio stesso deve limitarsi a rafforzare con la sua autorità le decisioni del Comitato londinese del non intervento. Dopo di che il proseguimento della discussione è rinviato a domani.

L'unico risultato registrato nella giornata odierna riguarda la questione del Sangiaccato.

Il Consiglio societario ha tenuto una seduta segreta in serata, seduta nel corso della quale sono state fissate le grandi linee del testo di risoluzione che sarà votato domani a proposito della Spagna.

Nel testo in questione si precisa: 1) la soddisfazione con la quale il Consiglio accoglie gli sforzi tendenti a far partire dalla Spagna i combattenti non spagnoli; 2) si esprime appoggio ai tentativi per il non intervento e si confida nel leale concorso di tutti gli interessati, augurando «che ciò porti alla fine della guerra e all'autodeterminazione del popolo spagnolo circa la sua sorte definitiva; 3) si auspica la cessazione degli atti di guerra contrari allo spirito di umanità.

L'Union Nationale di Ginevra ha tenuto stasera un imponente comizio con la partecipazione di duemila persone.

La presenza fra le mura di Ginevra dei delegati del sedicente governo di Valenza è stata oggetto di violenti attacchi. Il capo dell'Union Nationale, Giorgio Oltramare, ha d'altra parte chiesto esplicitamente che il Governo federale riconosca senz'altro il Governo di Franco come il solo Governo atto a rappresentare la Spagna.

Guido Tonella

L'ARRIVO A ROMA della Principessa Maria di Piemonte con la Principessina Maria Pia. (Telefoto)

STOPPANI CONQUISTA quattro primati per idrovolanti

VELOCITA': 5000 Km. con 1000 e 500 Kg. di carico e senza carico -- DISTANZA: Primato per idrovolanti in circuito chiuso

Roma, 28 notte.

Il giorno 28 corrente un idrovolante militare trimotore Cant. Z. 506, pilotato da Mario Stoppani e da Carlo Tonini, avente a bordo il radiotelegrafista Amedeo Suriano ed il motorista Guglielmo Randioli ha conquistato i seguenti primati. Primato di velocità per idrovolanti su 5000 Km. con 1000 Kg. di carico utile (velocità media Km.-ora 308,244). Primato di velocità per idrovolanti su 5000 Km. con 500 Kg. di carico utile (velocità media Km.-ora 308,244). Primato per velocità per idrovolanti su 5000 Km. senza carico (velocità media Km.-ora 308,244). Primato di distanza in circuito chiuso per idrovolanti, percorso compiuto Km. 5200.

Il primato di velocità su 5000 chilometri senza carico era detenuto dalla Francia con una media oraria di Km. 149,367 ed è stato quindi superato di ben 158,877 chilometri. Il primato di distanza era anche detenuto dalla Francia con Km. 5011,210 ed è stato superato di Km. 188,780. I primati di velocità su 5000 Km. con 1000 chilogrammi e 500 chilogrammi di carico utile erano rimasti finora intentati.

La prova di velocità su 5000 chilometri si è svolta sul percorso Monfalcone-Senigallia-Monfalcone. La prova di distanza si è svolta sul medesimo percorso per i primi 5000 Km. ed è proseguita per gli altri 200 Km. sul circuito Monfalcone-Faro punta Tagliamento-Faro Capo Salvore-Monfalcone.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 17,5 primi, 12 secondi e 2/5 del giorno 27 ed ha tagliato il traguardo per la prova di velocità su 5000 Km. alle ore 9, 19 primi, 3 secondi e 3/5 del giorno 28. Ha proseguito quindi il volo sul secondo circuito per completare la prova di distanza ed ha tagliato nuovamente il traguardo alle ore 9, 54' 2". Nel medesimo volo sono stati anche migliorati i primati di velocità su 2000 Km. con 1000 e 500 Kg. di carico. E senza carico alla media oraria di Km. 313,773, ed i primati di velocità su 1000 Km. pure con 1000 e 500 Kg. di carico utile e senza carico alla velocità oraria di chilometri 321,043, già detenuti dall'Italia.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha presentato alla Federazione aeronautica internazionale il verbale e gli incartamenti del volo per la omologazione dei primati.

Il Duce si è compiaciuto esprimere il suo vivo elogio all'equipaggio.

Con queste nuove vittorie l'Italia rafforza la sua posizione di avanguardia nel campo del progresso aeronautico. Quattro nuovi primati di grande valore si aggiungono ai 42 già in possesso della Aeronautica italiana e altri sei registrano un progresso di notevole importanza. L'Italia non si accontenta di allineare primati allo scopo di determinare con un chiaro indice di potenza la sua posizione nel campo internazionale, ma battendo i primati da essa stessa detenuti dimostra di lottare per il progresso della scienza senza preoccupazioni agonistiche.

Recentemente un apparecchio terrestre francese ha conquistato il primato di velocità senza carico su cinquemila chilometri realizzando una media oraria di km. 311.184 che è di appena tre chilometri superiore a quella realizzata dall'idrovolante Cant Z 506. Se si considera che fra terrestri e idrovolanti esistono differenze caratteristiche aerodinamiche a tutto svantaggio degli idrovolanti, appare evidente che il risultato ottenuto dal Cant Z 506, che aveva inoltre a bordo un carico utile di mille chilogrammi, costituisce una vera e soddisfacentissima vittoria. Per quanto riguarda il primato di distanza in circuito chiuso è pure da rilevare che l'idrovolante italiano ha vinto la prova avendo a bordo mille chilogrammi di carico utile. Durante tutto il volo che ha avuto la durata di circa diciassette ore l'apparecchio si è tenuto in comunicazione radiotelegrafica col Ministero dell'Aeronautica. Alle ore 24 S. E. il sottosegretario di stato per l'aeronautica gen. Valle inviava all'equipaggio il seguente messaggio: «*Vi seguiamo con fraterno cuore lungo vostro magnifico cammino*».

Il *Cant Z 506* progettato dall'ing. Zappata è un idrovolante trimotore militare di serie, monoplano, a doppio galleggiante e ad ala bassa con fusoliera sopra l'ala. La linea è sobria e indovinata. Il coefficente di robustezza supera il 8. L'apparecchio è munito di tre motori Alfa Romeo del tipo Alfa 126 R.C. 34 III serie, della potenza complessiva di 2250 HP. Tale apparecchio detiene attualmente 14 primati internazionali.

L'elogio del Duce ricevuto in volo dall'equipaggio

Trieste, 28 notte.

Questa mattina S. E. Valle ha marconigrafato al comandante Stoppani l'altissimo elogio del Duce. Il marconigramma è stato ricevuto alle 9,53 a bordo dell'idrovolante Cant. Zappata 506, che si trovava in volo verso Monfalcone.

L'elogio del Capo del Governo premia una brillantissima impresa, che rappresenta un'altra magnifica vittoria per l'ala italiana e per il cantiere di Monfalcone. Il Cant. Zappata 506 è, come è noto, un apparecchio di serie da passeggeri, usato nei normali servizi dell'Ala Littoria. Con tale apparecchio, sono stati stabiliti, abbassati e migliorati, in circa sedici ore di volo, su un percorso di oltre 2000 chilometri, ben dieci primati.

CHIARIMENTO SULL'ORO

Il Ministro delle Finanze nel suo discorso al Senato ha spiegato con frase espressiva:

Assistiamo ancora oggi allo stridente contrasto tra paesi dove si scava l'oro dalle miniere per portarlo alla luce del sole ed attribuirgli la sua normale funzione economica di mezzo di scambio, e paesi dove si verifica il fenomeno inverso: si scava una fossa per nascondervi oro e sottrarlo alla sua funzione mondiale con un'operazione che in stile nuovo viene chiamata di sterilizzazione.

L'oro non manca nel mondo, la produzione è aumentata tra il 29 ed il 36 nella misura del 72 per cento. Purtroppo i nuovi mezzi di scambio non sono stati un fattore di prosperità ma di disordine, dalle sue fonti naturali il metallo si mette in marcia verso una sola direzione.

Chi non produce oro, ha un solo mezzo per procurarselo: comprarlo, scambiandolo con altre merci. Per aumentare le riserve auree è quindi necessario avere una bilancia dei pagamenti attiva. Il crollo degli scambi internazionali, date le muraglie cinesi elevate da tutti gli Stati ai prodotti stranieri, impedisce, a taluni paesi, l'acquisto dell'oro.

In altre Nazioni, come negli S. U., avviene il fenomeno inverso. Vi è un'invasione che turba il normale andamento negli scambi, in un solo quadrimestre l'America è stata costretta a comperare oro per il valore di dodici miliardi di lire.

L'oro si dirige verso gli S. U. perchè hanno una bilancia dei pagamenti attiva e perchè molti capitali europei, in cerca di sicurezza o di buona fortuna, emigrano in America.

L'afflusso è una fonte di preoccupazione per il Governo di Washington, questo continuo aumento dei mezzi di pagamento e di credito provoca un rapido rialzo dei prezzi e minaccia nelle Borse un boom simile a quello che ha preceduto il crak dell'ottobre del 1929.

Per porre un argine al pericolo, Roosevelt si è visto costretto a ricorrere all'espediente costoso della sterilizzazione. I dollari versati in pagamento dell'oro sono ritirati dalla circolazione con l'emissione di buoni del tesoro ed il denaro ottenuto con la vendita di queste obbligazioni statali rimane inoperoso, sterilizzato. Mezzo miliardo di dollari di buoni del tesoro sono stati impiegati a questo scopo nel 1.o quadrimestre del 37.

Un sistema che evidentemente non può continuare all'infinito. La sola soluzione ragionevole sarebbe che i paesi inondati dall'oro lo dessero in prestito a quelli che invece soffrono di siccità. Ma che valore avrebbe questo metodo se agli Stati debitori non viene creata una situazione che garantisca loro la possibilità di far fronte ai nuovi impegni? Chi non possiede il metallo aureo non ha altro mezzo di pagamento che beni e servigi.

Il meccanismo internazionale degli scambi ha cessato di funzionare. E' difficile prevedere quando e come sarà possibile ristabilire l'equilibrio nelle correnti dei traffici. Nell'attesa, i paesi che non dispongono oro e materie prime in misura sufficente, non hanno altra possibilità che intensificare il loro sforzo autarchico per la conquista dell'indipendenza economica.

Il nuovo Gabinetto inglese presieduto da Neville Chamberlain

Eden rimane agli Esteri, Simon Cancelliere dello Scacchiere, Hoare agli Interni

Berlino, 28 notte.

Si ha da Londra che stamattina, alle ore 9,15, Stanley Baldwin ha lasciato Downing Street per recarsi a Palazzo Buckingham per presentare le sue dimissioni al Sovrano.

Il Primo Ministro è giunto a Palazzo alle ore 9,20 ed è stato immediatamente introdotto negli appartamenti del Re. Il Re ha accettato le dimissioni di Baldwin e la proposta di nominare Capo del Governo l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain.

Neville Chamberlain ha lasciato Downing Street alle ore dieci, diretto a Palazzo Buckingham. Qui egli è stato a sua volta ricevuto dal Sovrano, il quale gli ha affidato l'incarico. Chamberlain ha accettato di formare il Ministero.

Baldwin lascierà oggi la sua residenza londinese per i Chequers, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. Il Re ha conferito al Primo Ministro dimissionario il titolo di conte. La signora Baldwin è stata nominata dama di gran croce dell'Ordine dell'Impero britannico.

Il nuovo Primo Ministro inglese, al suo arrivo a Downing Street è stato acclamato dalla folla.

Nel pomeriggio Chamberlain si è recato di nuovo a Palazzo Buckingham per sottoporre al Re la lista ministeriale che è così composta:

Primo Ministro: Neville Chamberlain; *Cancelliere dello Scacchiere:* John Simon; *Ministro degli Esteri:* Anthony Eden; *Lord presidente del Consiglio:* Lord Halifax; *Guerra:* Hore Belisha; *Marina:* Duff Cooper; *Interni:* Samuel Hoare; *Lord del Sigillo Privato:* conte De La Warr; *Lord Cancelliere:* Hailsham; *Ministro delle Indie:* Lord Zetland; *Ministro della Salute Pubblica:* Kingsley Wood; *Lavoro:* Ernest Brown; *Pensioni:* Ramsbotham; *Poste:* Tryon; *Difesa:* Thomas Inskip; *Agricoltura:* Morrison; *Scozia:* Elliott. Oliver Stanley, conservatore, è nominato presidente del *Ministero del Commercio* in sostituzione di Runciman, liberalnazionale. *Cancelliere del ducato di Lancaster:* Lord Winterton, conservatore; *Ministro dei Trasporti:* sir Philipp Sasson; *Procuratore Generale:* sir Donald Somerwell; *Sottosegretario agli Esteri:* Lord Cranborne e Lord Plymouth per la Camera dei Lords; *Sottosegretario alle Colonie:* Lord Dufferin; *Sottosegretario alle Indie:* Lord Stanley; *Sottosegretario al Commercio:* Euan Walace; *Sottosegretario all'Educazione:* Kenneth Lindsay; *Sottosegretario al Lavoro:* Butler; *Sottosegretario all'Igiene:* Bernays; *Sottosegretario all'Agricoltura:* Lord Feversham; *Sottosegretario ai Trasporti:* Hudson.

Il Re ha ricevuto in udienza a palazzo Buckingham Neville Chamberlain e gli altri membri del nuovo gabinetto. In serata poi ha avuto luogo una riunione del Consiglio privato della Corona, nella quale Chamberlain presterà giuramento come primo lord tesoriere.

Il *D. N. B.* riceve da Londra che la nomina di Sir Samuel Hoare a Ministro dell'Interno desta grande interesse negli ambienti politici londinesi: si ritiene che ciò significhi che Hoare eserciterà molta maggiore influenza nel nuovo Gabinetto che in quello precedente.

Egli è notoriamente intimo amico di Neville Chamberlain, nuovo primo Ministro. Si rileva che tanto Chamberlain quanto Hoare sono piuttosto scettici verso la Lega delle Nazioni e contrari a che la Gran Bretagna assuma responsabilità nell'Europa orientale.

La nomina di Hoare è generalmente considerata indizio che il nuovo Primo Ministro è deciso a svolgere una politica estera indipendente e pratica.

Verso l'accordo economico tra Francia e Germania

Parigi, 28 notte.

Il Ministro del Commercio ha ricevuto stasera i giornalisti e ha fatto loro la seguente comunicazione: «In seguito ai colloqui che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni fra il dottor Schacht e il signor Paul Bastid, le principali difficoltà che si opponevano alla realizzazione di un accordo economico tra la Francia e la Germania sono state felicemente risolte. I due Governi considerano con soddisfazione che i negoziati che continueranno per la messa a punto di certe questioni di dettaglio e la redazione dei testi devono concludersi in un breve spazio di tempo con un trattato che permetterà di porre su basi stabili i rapporti commerciali e finanziari fra i due Paesi. E così l'accordo turistico il cui principio e le cui modalità erano state adottate due mesi fa, entrerà definitivamente in vigore a partire dal 1.o giugno prossimo».

Titulescu s'incontra con Litvinoff

Annecy, 28 notte.

Si apprende che Titulescu, ex ministro degli Esteri della Romania, si è incontrato oggi a pranzo all'albergo Talloires, sulle rive del lago di Annecy, con Litvinoff, commissario del popolo agli Esteri dell'U.R.S.S. Per la occasione erano state prese delle precauzioni per mantenere all'intervista un carattere di assoluta discrezione, ma la notizia è trapelata con grande dispiacere del Capo romeno.

7 passeggeri di un'autocorriera uccisi a un passaggio a livello

Bucarest, 28 notte.

Il diretto della linea Brasso-Bucarest si è scontrato a un passaggio a livello con una autocorriera, sulla quale viaggiavano numerose persone. In seguito al violentissimo urto la macchina si è completamente sfasciata. Sette viaggiatori sono rimasti uccisi e altri sette versano in pericolo di morte.

I colloqui londinesi di Monsignor Pizzardo

Roma, 28 notte.

E' tornato alla Città del Vaticano, reduce da Londra l'Arcivescovo Mons. Pizzardo.

Nessuno meglio dell'intelligente prelato, che è a capo della Sezione della Segreteria di Stato che si occupa degli Affari Ecclesiastici Straordinari, poteva trovarsi in condizione di approfittare della circostanza per avere contatti — e non di sola cortesia — con le più alte personalità.

E' facile comprendere che monsignor Pizzardo, il quale gode meritatamente la piena fiducia del Pontefice e che è apprezzato dal Cardinale Segretario di Stato come uno dei suoi migliori collaboratori, pur senza che gli fosse stato assegnato un mandato specifico e delimitato, abbia raccolto elementi di valutazione della complessa situazione internazionale, sempre ben inteso in relazione ai speciali compiti affidati alla diplomazia vaticana e alla missione della Chiesa.

La Corrispondenza ritiene che tali elementi egli abbia riferito al Pontefice con quella più netta e più sicura visione della realtà e con quel giudizio scrupolosamente imparziale, che è dote precipua dei diplomatici che svolgono la loro attività nella Segreteria di Stato, cioè all'infuori e al disopra delle inevitabili suggestioni di luogo di tempo e di persone.

Senza pretendere di sapere quale possa essere stata l'azione, prudentissima certo, svolta da monsignor Pizzardo, prima a Londra, poi a Bruxelles, si può tuttavia presumere che qualche recente atteggiamento di talune frazioni dei cattolici esteri sia stato sottoposto ad un attento e imparziale esame, che potrebbe avere portato a rettifiche di posizioni, di cui si avrebbero già accenni sintomatici.

Se la Santa Sede non può nè vuole farsi paladina di tendenze politiche, ha tuttavia la possibilità e il dovere di invitare i cattolici ad una più serena considerazione degli avvenimenti e ad apprezzamenti di maggiore aderenza alla verità e alla giustizia, allo scopo di farli concorrere alla eliminazione di asprezze e di dissensi che arrestano e ritardano la pacifica collaborazione dei popoli. Sopratutto la Santa Sede non può consentire che i cattolici, pur rimanendo liberi di assumere politicamente quell'atteggiamento che essi prediligono a seconda dell'indole e delle tradizioni dei diversi popoli, concorrano a favorire l'accentuarsi di tendenze in aperta opposizione (da qualunque parte essa provenga) allo spirito cristiano e alla dottrina della Chiesa.

L'opera di scristianizzazione della società è, purtroppo, in pieno sviluppo, derivi essa da forme di negazione assoluta di quella civiltà che Pio XI per tutta la durata dell'Anno Santo della Redenzione, non si è stancato di affermare a più riprese come essa tragga le sue origini prime e abbia i suoi sviluppi in Cristo, sia che assuma aspetti di neopaganesimo e di esasperata propaganda di razza.

Sulla base di questi principii è da arguire, sempre nei limiti di personali deduzioni, che i colloqui avuti da mons. Pizzardo abbiano illuminato qualche punto che, ingiustamente, veniva giudicato oscuro, della politica della Santa Sede, giustificando pienamente il fine superiore di essa, che non viene mai nè dimenticato nè posto in secondo piano.

Gli impiegati dell'industria

La meritoria azione svolta dalla Confederazione dei lavoratori -- Il contratto stipulato in ogni sua parte entro giugno

Roma, 28 notte.

Nei giorni scorsi una comunicazione alla stampa ha dato notizia di un accordo tra le due confederazioni dell'industria circa il trattamento da usarsi agli impiegati da aziende industriali per quanto concerne l'indennità di licenziamento e di preavviso. Con tale accordo, che risolve favorevolmente per gli impiegati i due punti fondamentali del rapporto d'impiego la sistemazione contrattuale non può dirsi naturalmente ancora ultimata. Restano infatti da fissare definitivamente le basi dei minimi di stipendio, la questione della 13ª mensilità, il problema delle qualifiche, il riconoscimento del diritto all'indennità nella misura maturata a favore dell'impiegato che si renda dimissionario. Va anche specificato che in caso di licenziamento per giustificato motivo, l'indennità perduta dall'impiegato per sua colpa non dovrà restare nelle mani del datore di lavoro, ma dovrà invece andare a beneficio di una istituzione di previdenza sociale. Sarà così moralizzata una casistica che ha provocato sinora casi di speculazioni risultati dannosi nello svolgimento del rapporto di impiego.

Laboriosa è stata fin qui la strada percorsa per dare agli impiegati dell'industria una regolamentazione del rapporto di impiego aderente ai principi sociali sanciti dalla Carta del Lavoro, ai rinnovati aspetti della vita, agli sviluppi dell'attività produttiva che mettono l'Italia in primo piano nell'ordine delle conquiste nella civiltà del lavoro. Tanto più meritoria appare dunque l'azione svolta dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria per regolare la delicata materia contrattuale non essendo facile rischiarare tutti i punti di vista.

Le trattative per il regolamento di tutti i particolari rimasti in sospeso proseguono ininterrottamente da parte dei rappresentanti delle due Confederazioni e si presume con fondatezza che il contratto in corso possa essere stipulato in ogni sua parte entro il prossimo mese di giugno. Comunque si annuncia che le norme fin qui stipulate e cioè la misura dell'indennità convenuta per l'anzianità maturata a tutto il primo luglio 1936 e per quella maturabile dopo tale data e lo speciale trattamento di previdenza, andranno in vigore con il prossimo primo luglio anche se il contratto non potesse essere completato per quella data.

Così, finalmente, attraverso l'opera assidua e tenace dell'organizzazione sindacale, per l'appassionato intervento del Duce, gli impiegati italiani, in un'atmosfera rinnovata, vedranno le loro condizioni tecniche, economiche e morali innalzate ad un livello di vera giustizia sociale.

Un gruppo tedesco acquista il brevetto «Lanital»

Roma, 28 notte.

Una società, appositamente costituita fra un gruppo di ditte tedesche, ha acquistato il brevetto italiano «Lanital» per la fabbricazione in Germania della lana artificiale secondo il processo Ferretti.

Sono così tre i Paesi esteri nei quali sarà iniziata e sviluppata tale fabbricazione e precisamente la Francia, la Polonia e ora la Germania.

Il concorso di arredamento alla Mostra dell'artigianato

Firenze, 28 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Buronzo, si è riunita la commissione aggiudicatrice del terzo concorso di arredamento bandito dalla Mostra-mercato dell'artigianato. Per la categoria A (ambienti di prezzo non superiore a lire due mila) il primo premio è stato assegnato agli artigiani Pettazzoni e Paltrinieri di Crevalcore, progettista il prof. Ruggero Rossi, per una camera da letto; per la categoria B (ambienti di prezzo non superiore a lire 4 mila) primo premio all'artigiano Roberto Cini di Firenze, progettista l'architetto Emilio Isotta, per una sala da pranzo; il quarto premio è toccato all'artigiano Cebrero Giovanni, di Casale Monferrato, progettista l'architetto Pellegrini. Per la categoria C (ambienti di prezzo non superiore alle lire 8 mila) primo premio all'artigiano Enrico Franchi di Cascina (Pisa), progettista l'architetto Malchiodi.

La commissione inoltre ha provveduto alla assegnazione di premi e diplomi di buona esecuzione per le varie categorie. Fra questi premiati nella categoria A risultano Baiano Ettore e Boglioni Francesco di Torino.

Il primo convegno nazionale delle Società di concerto

Cremona, 28 notte.

Nel salone del palazzo Soranzo Vidoni è stato inaugurato stamane il primo convegno nazionale delle società ed enti di concerto, al quale partecipano una cinquantina di delegati rappresentanti le più importanti società italiane di musica da concerto. Dopo un saluto dell'avv. Belloni a nome del presidente del comitato per le celebrazioni stradivariane, on. Farinacci, e a quello del podestà, il conte Blumenstihl, vice-presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma in rappresentanza del sen. conte di S. Martino di Valperga, ha dichiarato aperti i lavori che sono stati ripresi oggi alle 15,30.

Le Ferrovie Nord - Milano passerebbero allo Stato

Milano, 28 notte.

Corre da qualche giorno la voce negli ambienti finanziari cittadini che in un prossimo futuro le Ferrovie Nord-Milano passerebbero di proprietà dello Stato. Molto probabilmente l'assorbimento delle Ferrovie Nord da parte dello Stato è consigliato dall'allacciamento della rete della società con quella delle Ferrovie statali, non solo per rendere più pratico ed agevole il movimento dei passeggeri, ma anche per dare maggiore sveltezza al movimento delle merci. Infatti, ad esempio, le merci provenienti da Chiasso e destinate a Torino, toccano dapprima Milano per essere poi incanalate sulla linea di Novara. Lo Stato, potendo disporre della rete ferroviaria della Nord, incanalerebbe direttamente per Novara le merci, che di qui potrebbero proseguire per la loro destinazione con economia notevole di tempo e di percorso.

D'altra parte l'assorbimento della Nord da parte dello Stato non significa l'abolizione della società esercente, la quale potrebbe continuare la gestione per conto dello Stato, con quello zelo e con quella cura che hanno sempre distinto l'antichissima Società ferroviaria.

S. E. Ricci a Genova tra 50 mila iscritti all'O. N. B.

Genova, 28 notte.

Questa mattina è giunto proveniente da Roma S. E. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ricevuto alla stazione da autorità e gerarchie. S. E. Ricci ha passato in rassegna le rappresentanze dell'O.N.B. schierate sulla piazza; quindi si è recato alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione deponendo una corona d'alloro e sostando un minuto in raccoglimento.

Nel pomeriggio il gerarca si è recato alla Casa dei Balilla dove ha consegnato i brevetti di caposquadra ad alcuni Balilla ed ha inaugurato una targa-ricordo della celebrazione dell'Impero. In piazza della Vittoria, accolto da salve di artiglieria e di moschetteria, da poderosi «alalà» al Duce e dallo sventolio di bandierine di cinquantamila Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, il gerarca dalla prua di una nave allestita dinanzi al monumento dei Caduti, ha assistito al grandioso sfilamento dei cinquantamila iscritti, fra cui gli Avanguardisti della provincia di Genova, i moschettieri di Savona, Imperia e La Spezia, nonchè i tamburini della Toscana.

S. E. Ricci, ossequiato dalle autorità, alle 21 è partito alla volta di Torino.

Il dottor Mezzasoma consegue il brevetto di pilota civile

Roma, 28 notte.

Il Vice Segretario dei Gruppi universitari fascisti dottor Mezzasoma, collega in giornalismo, ha conseguito brillantemente stamane all'aeroporto del Littorio il brevetto di pilota civile.

Il Principe di Piemonte alle prove del Carosello storico

Napoli, 28 notte.

Stamane il Principe di Piemonte si è recato alla piazza d'Armi di Bagnoli, ove ha assistito alle prove più interessanti e suggestive del carosello storico, e cioè al «gioco della rosa», eseguito da due gruppi di tre dame e sei cavalieri, alla «giostra del saracino», combattuta da cinque brillanti cavalieri dei lancieri Aosta, e al «combattimento dei pennacchi», in cui si trovano di fronte otto bianchi cavalieri dell'Aosta cavalleria e otto del 10.o e del 12.o artiglieria.

Al termine di questi movimentati e combattuti tornei, il Principe si è compiaciuto assistere alle evoluzioni delle amazzoni, che hanno descritto il «nodo d'amore» e hanno compiuto ardimentose evoluzioni al galoppo, dimostrando di aver raggiunto un perfetto grado di preparazione. L'augusto Principe dall'alto della tribunetta di comando della piazza d'Armi si è vivamente interessato allo svolgersi dell'avvincente spettacolo e si è degnato rivolgere il suo alto compiacimento al gen. Fè d'Ostiani, per il grado di preparazione raggiunto dai cavalieri e dalle dame.

S. A. R. il Principe di Piemonte, si è trattenuto circa due ore, ed ha lasciato la tribunetta dopo la sfilata dei cavalieri e delle amazzoni, che gli hanno reso gli onori.

Maria di Piemonte e i figli partiti da Firenze per Roma

Firenze, 28 notte.

Dopo venti giorni di permanenza a Firenze, S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte e i suoi augusti figli hanno lasciato oggi la nostra città fatti segno a fervide manifestazioni di affettuoso entusiasmo da parte della cittadinanza. Prima di lasciare Firenze la Principessa ha voluto compiere un atto di squisita bontà, recandosi a portare il conforto della sua presenza ai ricoverati dell'ospedale di Careggi, accolta con entusiasmo dalle ammalate sorprese e commosse dalla inattesa visita. Alcune di esse hanno offerto fiori alla Principessa, che ha gradito il gentile omaggio. Maria di Piemonte ha visitato la scuola professionale per infermiere dell'Arcispedale di carità.

La partenza è avvenuta alle 13,53 con treno speciale. La stazione era gremita di popolo, che ha acclamato a lungo allorchè l'automobile recante la Principessa e i figli è giunta. In stazione Maria di Piemonte è stata ossequiata dalle principali autorità. Altre dimostrazioni si sono avute da parte dei viaggiatori che si assiepavano sotto la pensilina. Dopo la cerimonia del battesimo del Principe di Napoli, Maria di Piemonte farà ritorno nella nostra città, per assistere ad alcune rappresentazioni a Boboli del maggio musicale fiorentino.

La Milizia Universitaria

Un ordine del giorno del generale Russo

Roma, 28 notte.

Ricorrendo l'annuale della fondazione della Milizia Universitaria, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, ha diramato il seguente Ordine del giorno:

«Ricorre un anno dacchè nella terra dell'Impero consacrato dalla civiltà del Littorio, dal valore e dal sacrificio di tutte le Forze Armate, il battaglione «Curtatone e Montanara», espressione gagliarda dello spirito volontaristico della gioventù studiosa, gloriosamente assolse il compito affidatogli.

«Al «libro» che tempra la fede e la rende armata, si accompagnò vittoriosamente il «moschetto» del combattimento. Fu obbedito il comandamento del Duce.

«Si accendono oggi di più fulgida luce le medaglie d'oro di Francesco Azzi e Sergio Laghi; la loro gloriosa memoria dia senso d'orgoglio e le ansie di emulazione alle Camicie Nere di tutti gli Atenei.

«La Milizia Universitaria è certa che perseguirà col nobile retaggio d'onore la via dello studio e della disciplina per poter rispondere ad ogni momento con uguale ardimento e valore agli ordini del Duce».

I militari della classe 1915 dispensati dal servizio

Roma, 28 notte.

Con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, sono dispensati dal compiere la ferma militare gli arruolati con la classe 1915 che sono riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità, specificate nell'elenco B delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare, e i militari arruolati con la classe del 1915 di statura non superiore a metri 1,54, o a metri 1,52 per i militari appartenenti ai Distretti della Sardegna e della Sicilia.

Tutti i militari da dispensare in virtù del decreto sopracitato dovranno essere assunti nella forza in congedo dai relativi distretti.

Ai militari predetti dovrà essere rilasciato a cura dei Comandi di Distretto il foglio di congedo illimitato, sul quale dovrà essere iscritta la formula relativa alla dispensa dal compiere la ferma.

Mortale disgrazia a Roma

Roma, 28 notte.

Un mortale incidente stradale si è verificato stamane alle 8,30 sulla piazza del Circo Massimo.

Una bicicletta, su cui si trovavano due persone, un uomo sulla trentina e un altro sui 45 anni, proveniva a forte velocità dalla Passeggiata Archeologica, quando all'altezza della piazza sopracitata, si scontrava violentemente con un furgoncino proveniente dalla Via dei Trionfi.

Le due persone che si trovavano sulla bicicletta sono state sbalzate a vari metri di distanza e, mentre una rimaneva illesa, l'altra batteva violentemente la testa sul selciato rimanendo cadavere.

Un apparecchio francese atterra per avaria ad Oristano

Oristano, 28 notte.

In seguito ad un'avaria di motore, il quadrimotore francese da bombardamento «Le 0206 B.n. 4, numero 38», è stato costretto ad un atterraggio forzato nei pressi del nuovo campo di fortuna dell'Aeronautica, a quattro chilometri da Oristano. Nell'atterraggio l'apparecchio si è inchiodato in una siepe di fichi d'India ed ha subito danni al carrello e all'ala sinistra. I quattro uomini di equipaggio, un ufficiale e tre sottufficiali, sono rimasti illesi. Il velivolo era partito da Marsiglia diretto a Tunisi. L'apparecchio è stato piantonato.

Ladri col camion per bottini voluminosi

Milano, 28 notte.

Nelle prime ore di stamane alcuni sconosciuti, entrati con chiavi false nel cortile di viale Vittorio Veneto 12, penetravano nei grandi magazzini della S. A. lane per materassi e con tutta tranquillità aprivano una delle saracinesche che danno sulla via. Caricavano quindi su di un autocarro numerosi materassi già confezionati, voluminosi sacchi di finissima lana, pezze di tessuti di tela e di cotone, una macchina da scrivere, una cassaforte contenente importanti documenti, assegni bancari e una notevole somma in denaro. Per nulla disturbati, i ladri, dopo un'ora di lavoro scomparivano con il voluminoso carico.

Tortona, 28 notte.

Ignoti ladri provvisti di autocarro, alla frazione Caselle di Castelspinoso sono entrati nelle stalle dei contadini Ernesto Vanella, Abele Merlini e Luigi Rovati, rubandovi una mucca, quattro manze e tre vitelli, che caricarono sul camion, scomparendo indisturbati.

Riacquista la favella dopo due anni

Carrara, 28 notte.

La massaia Giulia Tonazzini, di 30 anni, dimorante ad Avenza, frazione Alberti, dal marzo del 1935 in seguito a una grave malattia aveva perduto l'uso della favella. Ieri mattina, svegliandosi, asseriva di avere entro di sè avvertito l'invito di recarsi al santuario della Madonna dei Quercioli, per invocarvi la grazia del riacquisto della parola. Ieri compiva il pellegrinaggio, e stamane, dopo una notte molto agitata durante la quale ha avuto la visione della Vergine, nel momento di alzarsi dal letto constatava con gioia che poteva di nuovo parlare speditamente. La popolazione di Alberti grida al miracolo e si accinge a onorare solennemente la Madonna dei Quercioli.

Due leoncini nati in un circo a Piacenza

Piacenza, 28 notte.

Da alcuni giorni ha posto le sue tende in piazza della Cittadella il Circo zoologico Arbell, e questa sera, nel momento in cui la leonessa «Roma» doveva passare nella gabbia per eseguire i suoi esercizi, veniva trovata accovacciata in fondo alla gabbia, con a fianco due leoncini nati da pochi istanti. La leonessa proviene dall'Africa Centrale e così pure «Toto», il coniuge che oggi conta due figlioli di più. Il lieto evento è stato allegramente festeggiato da tutti i componenti del circo.

Vincite al lotto a Verona

Verona, 28 notte.

Questa settimana si sono verificate nella nostra città e provincia numerose vincite al lotto. Una giovane contadina ha vinto la bella somma di 32 mila lire puntando i numeri 1 3 47 75 sulla ruota di Venezia, numeri che aveva visto in sogno. Col numeri 1 3 47, tratti da un grave incidente automobilistico, sono stati vinti numerosi terni di cui uno di 8500 lire.

Un abbraccio che è un borseggio

Alessandria, 28 notte.

Il panettiere Alessandro Pietrasanta, di 30 anni, pregiudicato, all'angolo di via Ferrara con piazza Vittorio, approfittando della ressa, abbracciava la signora Olga Gaffoglio, da Torino, alla quale abilmente sottraeva il portamonete con 40 lire. Dopo il primo stupore, la signora constatava il colpo del mariuolo, e questo veniva inseguito ed arrestato dal vigile Carovino. Il danaro è stato ricuperato da un passante.

Crollo di una vecchia casa a San Gimignano

Firenze, 28 notte.

Si da S. Gimignano che una frana è avvenuta ieri sera in via XX Settembre, che ha travolto la casa che formava angolo con via Capacci, un fabbricato di tre piani, la cui parte inferiore, fino a tutto il primo piano, aveva porte e finestre sormontate da archi romanici. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane. I primi segni del crollo sono stati avvertiti da passanti, che si affrettarono a dare l'allarme. Anche il terreno ha ceduto ed è crollata completamente la volta di una sottostante cantina. La rottura dei tubi per la conduttura dell'acqua potabile ha provocato l'allagamento di altre cantine e ha reso più difficile l'opera di sgombero, che ha causato qualche apprensione. Nessuna opera d'arte dell'insigne cittadina si trova nella zona nella quale pare si dovranno fare alcune demolizioni.

Tre donne ferite nel capovolgimento di un'auto

Vicenza, 28 notte.

Un'automobile, sulla quale si trovavano alcune donne vicentine reduci da una gita sui colli Berici, nei pressi di Lapio sbandava e si capovolgeva in un fosso. Tre delle gitanti, la ventunenne Giuseppina Toniato, Laura Franceschi, di 48 anni, e Lucia Bertazzolo, di 51 anni, hanno riportato ferite varie e sono state ricoverate all'ospedale.

Sorpreso sui binari rimane illeso sotto il convoglio

Foggia, 28 notte.

Eludendo la sorveglianza dei genitori, il bambino Ruscini Pierino di due anni, figlio di cantonieri abitanti lungo la linea Foggia-Manfredonia, si portava giocando sui binari. Poco dopo sopraggiungeva a tutta velocità un convoglio e il piccolo veniva investito. Fortunatamente, egli veniva spinto tra le rotaie, e il treno gli è passato sopra senza nemmeno toccarlo. Il bimbo se l'è quindi cavata con un grande spavento e con leggere ferite lacero-contuse.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA DESIO

Cessava di vivere per la frattura del cranio ed altre gravi ferite, Alberto Brambilla, di 37 anni, vittima, come fu già narrato, di incidente motociclistico avvenuto domenica scorsa a Cesano Maderno.

DA DOMODOSSOLA

Il nuovo padiglione di medicina è stato inaugurato al locale ospedale.

DA CARRARA

Nella segheria di marmo Boldari, ad Avenza, veniva trovato cadavere sulla gru elettrica adibita al trasporto dei marmi l'operaio Adriano Gasparotti, di 35 anni, rimasto fulminato dalla corrente senza che nessuno se ne fosse accorto prima.

DA CASSINO

Il sordo-muto Nanera Nicola, di anni 56, operaio, mentre si recava al lavoro, passando lungo la sede tranviaria, era investito da un treno merci e riportava lo schiacciamento della gamba sinistra e una ferita al capo.

DA LODI

L'on. Edoardo Malusardi, ispettore del Partito, ha tenuto questa sera all'Arena Gaffuria un'applauditissima conferenza a carattere corporativo sul tema: «La marcia del sindacalismo fascista nel clima della Rivoluzione».

PROCESSI

Il "nemico degli avvocati,, condannato per la 30.a volta

Roma, 28 notte.

I giornali si occuparono giorni sono di quel tale pregiudicato Mario Francescangeli che per vendicarsi dell'avvocato che, a quanto egli affermava, non lo aveva difeso come la sua causa meritava, ideò una truffa di cui furono vittime una trentina di avvocati romani, dando a credere a ciascuno di essi di essere incaricato dal suo principale ricco industriale, di affidare la propria difesa di omicidio colposo ad un valente penalista ed estorcendo in tale modo qualche centinaio di lire. Il Francescangeli è comparso oggi al giudizio del nostro tribunale. Il nemico dichiarato degli avvocati, fedele ai suoi principii, ha rifiutato di farsi assistere da un legale e soltanto ha accondisceso di farsi difendere, naturalmente d'ufficio, dalla avvocatessa signorina Maria Bassino.

Il dibattimento è stato breve, dato che l'imputato era pienamente confesso. Al Pubblico Ministero, constatata la truffa, non è rimasto altro che di chiedere la condanna del giudicabile ad 1 anno e 200 lire di multa in considerazione anche dei suoi cattivi precedenti. Ma di questa opinione non è stata la signorina Bassino la quale, più che il fatto, ha discusso la causa in diritto, sostenendo che ritenere la truffa sarebbe stata una offesa per la distinta classe dei penalisti romani in quanto nessun avvocato sul serio credette alla storiella narrata dal Francescangeli. Secondo la storiella, il conducente dell'autotreno non era fuggito e quindi non poteva essere arrestato e questo sapevano gli avvocati, in modo che nessun raggiro era stato adoperato dal Francescangeli.

Il Tribunale non è stato di questo avviso ed ha inflitto al Francescangeli la condanna — era la trentesima — a 7 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa.

Sette anni all'operaio che redarguito sparò sul padrone

Milano, 28 notte.

Il meccanico Lodovico Remartini, fuochista presso una tintoria, come si ricorda, nello scorso dicembre veniva rimproverato dal principale Maurizio Marossi perchè le caldaie non funzionavano regolarmente. Seccato per le osservazioni, rispose in malo modo, tanto che il principale, ritenendolo ubbriaco, lo invitò ad allontanarsi. Allora il Remartini, entrato nel locale delle caldaie, dava di piglio alla rivoltella del guardiano notturno ed esplodeva due colpi contro il Marossi. Un proiettile raggiunse il disgraziato all'emitorace sinistro provocandogli una infermità durata oltre 40 giorni, che gli residuò una inabilità parziale permanente, poichè il proiettile non si potè estrarre.

Oggi il Remartini, comparso in Corte d'Assise sotto l'imputazione di tentato omicidio, si è difeso affermando di essere stato malmenato dal principale ed escludendo di avere avuto l'intenzione di uccidere. Pertanto la Corte lo ha condannato a sette anni di reclusione, di cui due condonati, e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Direttore di molino condannato per una mortale disgrazia

Treviso, 28 notte.

Denunciato all'autorità giudiziaria, è stato severamente punito con sei mesi di reclusione il direttore del molino elettrico Antonello di Oderzo, certo Agostino Poi, di 48 anni, il quale aveva lasciato senza protezione macchinari e cinghie di trasmissione, determinando una grave sciagura. Un piccolo cliente, certo Gino Agostini di 9 anni, il quale attendeva nella sala delle macchine che il personale gli preparasse il quantitativo di farina richiesto, si avvicinava troppo alle cinghie e veniva afferrato, scaraventato contro le pulegge e ridotto a tale che nulla più aveva di forma umana. Anche il proprietario era stato denunciato, ma veniva assolto.

Dramma fra vecchi ricoverati di un Ospizio di mendicità

Parma, 28 notte.

Alla nostra Corte d'assise si è conclusa la causa a carico di Angelo Zambrelli, imputato di avere nel gennaio scorso, durante un diverbio, cagionato lesioni a certo Salvatore Cappi, ottantenne, come lui ricoverato all'Ospizio di mendicità di Fidenza, e che, in seguito a lesioni riportate, decedeva il giorno seguente.

La Corte ha ritenuto il Zambrelli colpevole di omicidio preterintenzionale con la diminuente del vizio parziale di mente e con l'attenuante della provocazione grave e lo ha condannato alla reclusione per 4 anni, 5 mesi e 10 giorni, oltre alle pene accessorie condonando due anni della pena inflitta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Maggio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	27,0	20,0	dim.	ser.	cal.
Milano	30,0	20,0	staz.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	31,0	22,0	dim.	ser.	mosso
Trento	29,0	16,0	var.	misto	—
Bologna	28,0	21,0	staz.	ser.	—
Firenze	29,0	17,0	»	»	—
Ancona	24,0	19,0	»	»	mosso
Rimini	25,0	17,0	»	»	»
Roma	27,0	16,0	aum.	»	cal.
Napoli	28,0	17,0	staz.	cop.	»
Bari	33,0	18,0	»	misto	»
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	25,0	14,0	var.	misto	agit.
Messina	25,0	19,0	staz.	cop.	cal.
Cagliari	28,0	14,0	»	»	»
Tripoli	24,0	16,0	aum.	»	chius.
Bengasi	27,0	16,0	»	»	»
Rodi	26,0	19,0	»	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	27,8
Minima	+	18,7
Press. barometrica	mm.	746,3
Umidità		75 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	24,7
Minima	+	18,4
Cielo: vario		

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti deboli, vari, intermittenti. Cielo quasi sereno, ovunque, con locali formazioni temporalesche. Foschie mattutine. Temperatura in lieve aumento. Mar Ligure quasi calmo.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — Gennai geom. Giulio, impresa edile, via Spallanzani 58, verb. 25-5-37 concluso concordato al 30% per i creditori chirografari. — Soc. An. Distilleria di Castagnasso, verbale 24-5-37 concluso concordato al 15% per i creditori chirografari. — Randazzo Castano, sarto, Moncalieri. Sent. 25-5-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000. Commiss. giud. Vercellino Dr. Vittorio. — Rivoira Davide e Michelin Maria, verbale 28-5-37 rinvia al 9 giugno ore 10 il tentativo di concordato.

Paradosso del pittore

Taciturno per natura, il pittore Filippo Nunes non aveva quasi mai fatto violenza a se stesso, durante le ore, non poche, che da parecchi anni dedicava per abitudine alla compagnia degli amici, nel caffè Molo, antico ritrovo dei pittori fin dai tempi della Scapigliatura. I più vecchi (di essi ne era rimasto veramente uno solo, e la sua anzianità era testimoniata da una gran barba quasi leonardesca, e dall'abitudine di «cicchettare» a qualunque ora, mentre i suoi discepoli e amici discutevano di «cubismo» e «post-impressionismo», di «volumi», e di «sezione d'oro» davanti a un caffè impallidito da una goccia di latte), i più vecchi, dicevo, indicavano ancora ai giovani, anche se ormai cinquantenni, il posto d'angolo dove si sedeva Tranquillo Cremona. Si riunivano verso le cinque del pomeriggio i primi frequentatori abituali del Molo; e fra essi Filippo. Quelli che giungevano dopo si disponevano attorno ai tavolini vicini, disposti lungo la parete, e le conversazioni, presiedute per diritto naturale dal vecchio collega con la barba, ricominciavano calme e senza sforzo, su questo o quell'argomento artistico ma non di rado sull'altro, più pressante, della prossima Biennale, o della Permanente, o della Sindacale ecc. ecc. E molti vi si riscaldavano; e qualcuno vi faceva mostra di quel piglio scintillante che magari non riusciva a mettere nella pennellata; e non mancava chi vi si arrabbiava sul serio. Filippo vi manteneva invece il suo abito costante, la taciturnità; qualità che era accettata da tutti, e con lo stesso rispetto che godeva quella del «cicchettare» del vecchio pittore. Perciò, se talvolta Nunes aveva infranto, chissà per quale stimolo irresistibile, il suo silenzio, le sue parole si ricordavano come avvenimenti d'eccezione; e se ne parlava per settimane. E non che queste parole fossero particolarmente importanti, o rivelassero, che so io, una visione del mondo straordinariamente originale; si ricordavano per la loro rarità: come furono quelle, a esempio, ch'egli pronunciò una sera di tanti anni fa, particolarmente movimentata, perchè vi era intervenuto nientemeno che Marinetti, e vi si era parlato accanitamente di intervento e di guerra. Filippo anche quella volta era rimasto costantemente taciturno; per non perdere una parola delle tante che s'erano incrociate e confuse nella baraonda delle chiacchiere; ma alla fine, togliendosi la pipetta di bocca, dove aveva lungamente assaporato il proprio silenzio, alzò il pugno sul tavolino, e battendovelo sopra con forza, pronunziò queste tre parole: «Qui bisogna agire!». Difatti, il giorno dopo s'andò a inscrivere nel battaglione ciclisti, e partì per il fronte. S'era ai primi del 1914.

Non più di quattro o cinque frasi del genere, e anche meno importanti e lunghe di questa si ricordavano dunque di Filippo Nunes. Sicchè, quando quella sera in cui egli, mentre scaricava la pipetta nel cavo della mano, fece l'atto di voler opporre qualche parola a un discorso d'un collega che gli stava di fronte, insieme con lo stupore che si dipinse improvviso in quelle facce che lo circondavano, una curiosità d'intensità particolare si potè leggere negli occhi di tutti. Filippo non si fece attendere, e, senza preambolo: «Ecco, disse, il mio parere è che la pittura sta agli sgoccioli». Non aspettò che qualcuno gli chiedesse spiegazione di quella frase e: «Preciso, continuò, se dico che sta agli sgoccioli, non mi voglio riferire alle troppo risapute difficoltà del mercato, nè all'indifferenza, o quasi, del pubblico, nè al suo, larvato o palese, disprezzo per la nostra arte. Se la pensassi come tutti voialtri, dovrei come voialtri protestare, e, in attesa di tempi migliori, procurarmi più o meno di nascosto qualche cliente. Io dico invece che in tutte queste difficoltà che deploriamo c'è un sintomo; io almeno ce lo vedo. Il pubblico lo ignora, come ignora tante altre cose che gli capiteranno il giorno dopo (s'intende, nessuno è profeta; e quando ci sono, è noto che i profeti non hanno mai fortuna); e lo ignorate voi, che pure siete dell'arte; e questo, cari amici, per la semplice ragione che ci stiamo per avvicinare all'anno matematico della morte della pittura». A sentir quella frase, anno matematico, più d'uno sorrise, ma la curiosità non s'attenuò, anzi s'accrebbe; e Filippo, cogliendo a volo, in una pausa, il senso d'attenzione che aveva destato con quelle parole un po' misteriose, preferì il modo socratico, di fare una domanda. Perciò chiese: «Lo sapete qual è il meridiano del globo terrestre?»; e girò gli occhi attorno, in attesa. Uno disse una cifra, un altro volle correggerla e ne annunciò un'altra, un terzo scoppiò in una clamorosa risata. Filippo non si scompose affatto, e: «La cifra esatta è questa, disse: 40 milioni di metri. Ebbene, l'anno matematico della morte della pittura coinciderà col momento in cui, misurando l'estensione di tutte le tele, gli affreschi, i dipinti insomma, che si troveranno in quel momento nel mondo, gallerie, musei, chiese, monumenti privati e pubblici, ecc. ecc., tale misura corrisponderà a quella del meridiano del nostro globo». Un'esplosione di urla, parole, gesti, risate, salutò questa affermazione di Filippo. Ma Filippo non si scompose per questo, nè alterò minimamente l'espressione seria e convinta del suo volto. Solo certi pazzi supremamente placidi gli si potevano paragonare in quel momento. Ma è anche noto che basta enunciare con la più grande serietà il più spericolato paradosso perchè si trovi sempre gente disposta almeno ad ascoltare. E poichè l'atteggiamento di Filippo Nunes era rimasto calmissimo, sedatasi da sè quell'esplosione, egli, alzando la mano aperta come a dominare l'uditorio: «Non scherzo, riprese, con l'identico tono di voce di prima, io ho misurato con assoluta esattezza l'estensione di tutti i dipinti esistenti nel mondo, e vi affermo che siamo vicinissimi a quella cifra. Il giorno che si toccherà, la pittura sarà morta; e chiunque starà lavorando a un quadro o a un affresco, gli cadrà il pennello di mano. E non troverà nessuno che glielo raccoglierà.

Contrariamente a quello che Filippo s'aspettava, di fronte a queste parole nessuno replicò, nemmeno con un gesto. Rimasero invece tutti pensosi, fermi, come pietrificati; come le figure di un gruppo di composizione, poniamo il «Bagutta» di Bernardino Palazzi. Pensavano forse che Filippo fosse improvvisamente impazzito? Eppure nessuno lo guardò come si guardano quelli cui ha dato di volta il cervello. Pensarono che scherzasse? Ma il suo tono di voce non suggeriva lo scherzo. Pensarono che, non sapendo, nessuno di loro, se Filippo ancora dipingesse o avesse invece permesso che la polvere gli ricoprisse tavolozza e pennelli, egli parlasse così per una sorta di chiuso rancore verso la sua arte? Ma tutti sapevano che le poche, e non tanto poi poche, opere di Filippo Nunes, erano di qualità superiore; e che l'arte non s'era affatto comportata con lui come un amante non corrisposto. Se ne stavano dunque muti; impacciati, stranamente pensosi. Ma, sentendosi trionfatore, Filippo ebbe compassione dei suoi amici e colleghi. Data un'occhiata panoramica attorno a sè: «A meno che, riprese condiscendente, a meno che una nuova Atlantide non accada all'Europa, (e qualche segno io lo sento), e allora gli scampati potranno ricominciare a pitturar pareti e tele fino a raggiungere quella tal cifra, giammai oltrepassabile. Ma sarà la sorte del ragno, cui un colpo di vento ha mandata all'aria la tela. E difatti noi somigliamo molto ai ragni, e anche alle formiche». Così dicendo, si mise a ricaricar la pipetta; e per quella sera, e per molte altre successive, durante parecchi mesi, Filippo Nunes non aprì più bocca. E a tutt'oggi quella è stata, e forse sarà, la parlata più lunga della sua vita.

G. Titta Rosa

BOZZETTI DELL'OASI DI CUFRA

IL DESERTO VERO

la sua desolazione e la sua triste umanità

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CUFRA, Maggio.

Un tempo, a Cufra, la vita non doveva essere molto facile e anche adesso, in verità, non è molto allegra anche se il Governo è intervenuto energicamente a toglierle quel senso di tragico e di crudele che sull'oasi incombeva.

Ora insomma si ha la sensazione di vivere e i suoi abitanti hanno almeno la certezza del domani.

Ho parlato nell'articolo precedente del sistema schiavistico che prima della nostra occupazione prosperava in tutta la sua inimmaginabile durezza.

I soli che lavorassero la terra sotto il terrore delle curbasciate e anche della morte erano gli schiavi importati dal Sudan.

Nel periodo dal marzo al novembre venivano loro concesse tre ore di riposo sulle ventiquattro, e soltanto dal dicembre al febbraio potevano riposare l'intera notte. La loro paga era di undici chilogrammi di miglio al mese, di cinquanta chilogrammi di datteri e di due vestiti all'anno.

I vestiti consistevano in alcuni cenci che non riuscivano a coprire l'intero corpo dei poveri negri più maltrattati delle bestie.

Il commercio di Cufra — dice una relazione — si svolgeva con il Tibesti, il Sudan e l'Egitto. Dal Tibesti giungevano ovini, cammelli, grano e pomodori secchi; dal Sudan provenivano avorio e pelli, e dall'Egitto tè, zucchero e manufatti.

La cura delle malattie era la «focatura» usata indifferentemente per la bronchite, la sifilide, il mal di testa e, previo un emolumento che per lo schiavo rappresentava addirittura la rovina, si propinava al paziente un sorso di acqua e una strisciolina di carta coperta di misteriose scritture da inghiottire.

I più abbienti, ricorrevano agli «specialisti» dai quali si facevano sputare tre volte sul viso. Ogni sputo era intercalato da preghiere propiziatrici.

Dopo la cura, il novanta per cento degli ammalati morivano in santa pace. Bisogna però aggiungere che qui la vita ha un'importanza molto relativa.

Resurrezione

Quasi quasi anche noi ci abbandoniamo ormai a questo «relativismo» che la grandiosità del deserto, a poco a poco, riesce a filtrare nell'anima di quelli che lo abitano. Ci si sente così piccoli da considerarci quantità trascurabili.

Ho sorpreso ieri il pittore Quaglino che si giocava i bottoni con un tenente della Compagnia Sahariana. Ad ognuno di essi ne mancava uno per combinare il paio del quale avevano bisogno.

Il sarto locale confeziona o consegna i siluri, le grandi brache dei meharisti, senza impegnarsi a perfezionarli con le necessarie e indispensabili chiusure.

La vita dei due uomini era concentrata in quel momento esclusivamente sul bottone gettato sul «tappeto verde» mentre tutto il resto, attorno alla loro attenta immobilità, non esisteva.

E non esistevano neppure i quarantacinque gradi dell'ombra dentro la quale s'erano riparati.

A malgrado questa specie di nirvana, o distacco dalla vita materiale, le sofferenze degli schiavi erano talmente acute che, il primo atto di umanità compiuto dal nostro Governo fu quello di abolire la schiavitù, facendosi arbitro di decidere le questioni tra essi ed i padroni.

Allo scopo di non far morire l'oasi per la mancanza di mano d'opera che si sarebbe subito verificata, e di non abbandonare a se stessa questa massa di uomini avvezza meglio ad ubbidire che a governarsi, fu stabilito che gli ex schiavi rimanessero per la durata di un anno con i vecchi padroni non più come schiavi ma come servi.

Fu inoltre stabilito il trattamento da usare a questi servi: un quarto del prodotto dell'orzo e del miglio, un settimo del prodotto dei datteri, due vestiti ogni anno e dieci lire al mese.

Ogni servo, allo scadere dell'anno, è ormai libero di cambiare padrone, al quale è fatto assoluto divieto di seviziarlo e di farlo lavorare oltre misura. Contemporaneamente il Governo ha pensato al servizio sanitario, ed ormai gli indigeni, prima assai diffidenti, affluiscono spontaneamente alle infermerie di Cufra.

Carovane

Oltre a queste provvidenze di impellente necessità il Governo ha pure pensato al commercio intensificando e dando un'assoluta sicurezza alle carovane che si spingono nel lontano Tibesti.

Molti hanno o credo che abbiano un'idea assai approssimativa di che cosa sia, in che cosa consista e quali rischi presenti una carovana.

Dirò subito che di carovaniere ne esistono parecchie ma che gli indigeni anche le guide più esperte, non le conoscono che molto sommariamente.

Sanno arrivare da un pozzo all'altro, perchè altrimenti morirebbero nel deserto, ma si regolano più col sole e con le stelle che non sulle traccie lasciate da quelli che li precedettero.

I nostri nazionali molte volte hanno corretto il percorso indicato dalle guide che, in questi casi, si offendono e più non intervengono per tutto il viaggio, anche se interrogate, nella discussione della scelta di una pista piuttosto di un'altra. All'idea poi di carovana non va attaccato il senso del numero di persone e cammelli che la compongono.

Quando da noi si parla di carovana ci viene in mente una processione molto pittoresca di beduini, uomini, donne e fanciulli procedenti nel polverone sollevato da un'interminabile catena di animali da soma.

E poi si pensa all'arrivo al pozzo nell'ora notturna, al fuoco dei bivacchi, alle tende, alle canzoni, agli amori, alle gelosie, a tutte le passioni romantiche che generalmente esplodono in una moltitudine in cammino, ubbriaca di sole, e di sete. E la fantasia ci fa vedere i mehari, le famigerate «navi del deserto» calme e tranquille, resistenti e pazienti con un perenne otre naturale di duecento litri nello stomaco che la bestia, a loro volontà, pompano come attraverso un sifone, fin alle labbra pelose, ad occhi chiusi, beate e dissetate.

La carovana può anche comporsi di duecento individui ma eccezionalmente; quasi sempre è rappresentata da una diecina di uomini e talvolta da un uomo e un fanciullo, col relativo cammello e asinello.

Ne ho veduta partire una da Cufra precisamente ridotta a questi ultimi termini e la madre, salutando, si abbracciava il bambino non più alto del somarello e piangeva come se il distacco avesse dovuto essere definitivo.

Quindici giorni di carovana per arrivare nel Tibesti e riportare a Cufra novanta litri di latte.

Poesia e... prosa

Ecco tutta la letteratura delle carovane, capovolta, svestita dalla realtà.

Il lato pittoresco della carovana, il fuoco dei bivacchi, le canzoni e gli amori vengono per ultimi, quando ci sono. A Cufra, date poi le caratteristiche fisiche delle donne che la popolano le scorterei addirittura l'amore alla Pierre Loti e alla Benoit. Come ho detto, l'Antinea di Cufra è una giovane Tebbù di nome Fatma, alla capanna della quale, piantata in pieno deserto, senza neppure il conforto di una striscia di ombra che in qualche modo le conferisca un certo refrigerio o risalto pittorico, affluiscono i... turisti.

Anche questa dei... turisti a Cufra è una questione che rinuncia a risolvere dato, come ho detto, le difficoltà talvolta addirittura insuperabili, che la staccano e l'isolano dal più prossimo centro abitato che dista di qui, come Hon, ad esempio, circa cinquecento chilometri, e Agedabbia che è altrettanto lontana.

RAGAZZA TEBBU' PRONTA PER LA FANTASIA

La piccola tebbù

Ad ogni modo, ripeto, Fatma e la sua capanna costituiscono il centro di attrazione e di pellegrinaggio di coloro che arrivano nuovi e curiosi a Cufra.

Fatma è una piccola Tebbù dal corpo delicato e quasi perfetto, e che di notte, attorno ai fuochi delle «fantasie» diventa bella.

Diventa bella per l'eleganza con cui, come le sue compagne Tebbù, sa avvolgersi nella futa nera che dalle sue spalle, un poco gonfiandosele sui seni e stringendosi subito alla vita esile e flessuosa, le cade in ricche pieghe fino alle caviglie chiuse in grandi braccialetti d'argento.

Questo suo vestito Fatma lo porta come una elegantissima signora da noi porterebbe un magnifico abito da sera; ma la Tebbù ha, per la sua civetteria, qualcosa in più, e cioè un gran pennacchio di piume di struzzo piantato in mezzo alla testa e tenuto fermo da un cavalluccio di bronzo le cui zampe sono abilmente legate alle trecciuline dei capelli della ragazza, trecciuline indurite dal grasso di cammello e dalla sabbia. Enormi orecchini non pendenti nei lobi delle orecchie ma tenuti da una striscialina di cuoio passata sulla nuca le pendono fin sulle spalle confondendo i loro tintinnii con quello di molteplici collane che cominciando dalla più piccola, avvolta intorno alla gola delicata, van mano mano ingrandendosi fino all'ultima che le arriva sul nodo del vestito nero chiuso sul piccolo ventre.

Non esiste certamente al mondo un petto di generale più decorato di quello di Fatma che non contenta di tanto argento, altro ne mette in mostra attorno ai polsi e altro ancora attaccato alla narice destra. Alla narice sinistra, come presa da un subitaneo senso di economia, la Tebbù, si è accontentata di un turaccioline di vetro rosso scarlatto che punta in su, verso il suo sguardo, un riflesso come di lampadina.

Ma gli sguardi di Fatma come quelli di tutte le Tebbù, sono atoni, non sono dolorosi come quelli dei sudanesi che conservano, per atavismo, il terrore delle passate sofferenze, non sono luminosi come quelli delle arabe, non crudeli come quelli delle pallide berbere.

L'occhio di Fatma è senza luce: tolti gli orpelli dal corpicino della selvaggia cortigiana, essa diventa un piccolo animaletto ingrugnito, con le labbra protese su un mento coperto da piccole pustole di incerta origine.

Di bello non restano alla povera Fatma, che le mani; lunghe mani abbandonate sulle coscie disegnate sotto la stoffa nera; mani gentili ma senza espressione, che le cadono sulla sabbia come cose pesanti, e inutili ella, che è inginocchiata sulla sabbia.

Qualcuno che mi ha preceduto nella capanna di Fatma ha parlato con serio entusiasmo della bellezza di questo covo fatto di foglie di palma abilmente intrecciate e foggiate precisamente come uno dei nostri vecchi vagoni ferroviari, diviso in tre scompartimenti: il primo senza il tetto serve da cortile, il secondo da cucina e ingresso e ripostiglio, e il terzo da camera da letto.

Le tre fantasie

L'unica cosa razionale è il letto. I Tebbù hanno certamente inventato il pagliericcio elastico qualche centinaio di anni prima di noi. I loro letti, infatti, senza spalliera, ma identici ai nostri, sono fatti di fibra di palma resistenti e morbidi come i sofà stile novecento.

Tutte le capanne dei Tebbù sono precise a quelle di Fatma e curvano al sole le loro coperture gialle ben lontane dalle altre, chè questi non vogliono avere contatti con i negri sudanesi e gli arabi nè con gli uni nè con gli altri.

Da questo irriducibile orgoglio di casta vien fuori lo stravagente conglomerato di Cufra al quale si dà, in alcuni trattati o memorie, appunto il nome di arcipelago.

E Cufra infatti è come un arcipelago di pozzi, di giardini e di genti chiusi gli uni dagli altri da qualche chilometro assolutamente desertico.

In alto e El Giof, la vecchia roccaforte dei Senussi domina con le sue case in muratura il verde della vegetazione e lo squallore delle capanne tebbù e di quelle ancora più misere delle zeribe dentro cui vivono i sudanesi.

E neppure durante la grande fantasia alla quale ho assistito la sera del mio arrivo le tre razze diverse che vivono a Cufra oltre ad un contingente minimo di Berberi, si sono mescolate.

Ogni «cabila» ha acceso il suo fuoco, ha fatto intorno ad esso il suo circolo danzando secondo il suo costume.

Gli arabi condussero una specie di danza religiosa con qualche punta di romanticismo amoroso appena segnata dagli sguardi degli uomini protesi verso le donne, lente e pittoresche, coperte fino ai capelli; i tebbù si lanciarono al galoppo intorno alle femmine impennacchiate e ingioiellate e i negri primitivi e impulsivi, lustri di sudore, scalzando dentro enormi «gandure» bianche fecero tremare il terreno sotto ai loro piedi nudi vibrando e parando colpi di lancia con una precisione da torneo schermistico. Soltanto i bagliori dei fuochi ebbero la potenza di confondere in un'unica travolgente baraonda prospettica i tre circoli di umanità diversa e, quando sorse la luna e languirono le fiamme, soltanto allora, nel pulviscolo calmo e lattiginoso sgocciolante dal cielo come una pioggia, le donne e gli uomini anelanti, forse ebbero l'impressione di essere le comuni ed eguali prede del deserto: e si quietarono e a capo basso presero il sentiero delle loro capanne: bianchi i sudanesi nei loro vestiti larghi come ali di uccelli colpiti in pieno volo; lenti e indifferenti i nobili arabi e le arabe dal corpo cebrato dai ricami delle fute multicolori: indolenti i tebbù dietro le loro donne con le loro penne di struzzo che in lontananza sembrava strisciassero contro le stelle.

E quando tutto fu silenzio la voce del Muezzin dalla rossa moschea di El Giof annunciò a tutti la presenza di Dio. Una grande tristezza si allargò fino agli estremi limiti dell'orizzonte e venne avanti il deserto col suo silenzio disperato e prepotente come se tutto a lui lei appartenesse.

E anche il nostro sonno si fece pesante.

Ernesto Quadrone

Libri ricevuti

GIOVANNI BERCHET: «Poesie» seguite dalla lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo (Francesco Vallardi ed., Milano), L. 20.

DELIO MARIOTTI: «In armi sulle ambe» (Edizioni La Prora, Milano), L. 9.

PADRE ATANASIO DA GRAUNO: «Piante ed erbe medicinali della regione tridentina» (Libreria ed. moderna di A. Ardesi, Trento), L. 10.

EVELINO LEONARDI: «Le origini dell'uomo» (Edizioni Corbaccio, Milano), L. 18.

LOUIS BERTRAND: «Luigi XIV» (Edizioni Corbaccio, Milano), L. 15.

SALVATORE RENSO: «Da Roma a Roma» (F. Ciuni editore, Palermo), L. 12.

GIUSEPPE RASI: «L'inferno [illegible]» (S.T.E.N., Milano), L. 12.

GUSTAVO TRAGLIA: «Italiani sui Boulevard» (Ed. Cecchina, Milano), L. 12.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI: «Meneghina ride... [illegible] aneddoti milanesi» (Editore Formiggini, Roma), L. 9.

UN ALTRO "CASO KUTEPOFF,"

Il fallito rapimento

d'un colonnello zarista a Aluksève

Riga, 28 notte.

Un gravissimo fatto, del quale solo ora si è venuti a conoscenza, ha posto in allarme i circoli degli emigrati russi, ed indignato vivamente la cittadinanza la quale da tempo rileva con giusta preoccupazione la crescente attività dei numerosi agenti sovietici piombati nei paesi baltici e specialmente in Lettonia col pretesto delle più inverosimili missioni. Tutta questa accozzaglia di individui, la cui generalità non sono sempre completamente note, ha una attività non sempre facilmente controllabile.

Sembra infatti che alcuni agenti della Ghepeù i quali da qualche tempo si sono stabiliti a Aluksève presso il confine dell'U.R.S.S., con la scusa di acquistare viveri per la Russia, abbiano tentato di impossessarsi del colonnello zarista Nicola Jacovlev, che da parecchi anni si era stabilito nella cittadina. Nicola Jacovlev era stato un personaggio di notevole influenza alla corte imperiale russa; ma ora conduceva vita ritiratissima. Egli si era dato a ricerche di carattere storico sulle varie razze che compongono l'U.R.S.S., e tutto assorto nei suoi studi non usciva che assai raramente dalla villetta nella quale abitava.

L'altra sera il colonnello stava per tornare a casa dopo una breve passeggiata, quando fu avvicinato da quattro individui. Due si posero in vedetta all'angolo della via e gli altri due, immobilizzato lo Jacovlev per le braccia, tentarono di tappargli la bocca con un fazzoletto imbevuto di narcotico. Il colonnello che, a dispetto dell'età avanzata, è ancora assai vigoroso, riuscì a liberarsi dalla stretta ed a invocare aiuto. Accorsi alcuni cittadini, gli agenti sovietici si diedero alla fuga ed il Jacovlev ritornava alla sua abitazione ove riceveva poco dopo la visita di alcuni emigrati ai quali narrava la brutta avventura occorsagli.

Le ultime informazioni sovietiche ragguagliano sui sopraluoghi effettuati in queste ultime settimane in alcune filiali dell'Associazione degli autori sovietici che hanno portato alla scoperta di malversazioni; parecchi membri dei vari direttori e consigli di amministrazione sono stati arrestati.

Degli storni sono pure stati scoperti al fondo finanziario dell'organizzazione degli autori dell'U.R.S.S. ed in seguito a ciò l'intera direzione ha dovuto dimettersi. Nuovo presidente dell'associazione è stato nominato l'autore Fedin. L'autore drammatico Kirsecker e lo scrittore Afinoghenov sono i delegati del partito.

Si ha infine, pure da Mosca, che la scorsa settimana sono stati arrestati dalla Ghepeù alcuni appartenenti al disciolto partito comunista tedesco. Fra gli arrestati, sono gli ex-deputati al Reich Remmele Richter e Neumann. Nelle celle della Lubianka si trovano anche altri comunisti stranieri, fra cui un italiano.

Di tutti gli arrestati, il più famigerato è certamente il Neumann, il quale può vantarsi di esser cognato di Stalin.

La moglie di Kalygas

sarebbe in Austria

Vienna, 28 notte.

A quanto pare, la famiglia dell'agente greco Kalygas, arrestato a Mosca sotto l'imputazione di essere stato uno dei principali complici di Jagoda, per conto del quale avrebbe spesso contrabbandato gioielli dividendo poi col potente capo della Ghepeù gli utili delle illecite operazioni, ha soggiornato clandestinamente a Vienna fino agli ultimi giorni. La moglie Djubba e la figliola Eirene sarebbero rimaste qui anche dopo che Kalygas è rientrato in Russia, per liquidarvi definitivamente i suoi affari.

Avuta notizia dell'arresto del marito, la signora Djubba avrebbe lasciato precipitosamente Vienna per incontrarsi altrove con personalità che essa spera possano intervenire a favore del consorte. La signora sarebbe in possesso di documenti compromettenti circa le relazioni di affari che suo marito intratteneva con alti funzionari sovietici.

Questa Madonna è stata benedetta dal Papa e collocata in questi giorni nei giardini di Castel Gandolfo. La bella statua, alta metri 2,80, in travertino, è opera dello scultore bresciano Angelo [illegible]ghetti.

Perquisizione notturna alla Scuola di Guerra francese

Mistero sugli scopi, segreto sui risultati

Parigi, 28 notte.

Un avvenimento del quale si ha notizia solo ora, e che è tuttora avvolto di mistero, ha sconvolto durante la serata dal 18 al 19 maggio la severa austerità della Scuola superiore di guerra in piazza Joffre.

Verso le 19 del 18 passato, un colonnello, il quale apparterrebbe al Ministero della Guerra, entrò nella Scuola con un plotone di guardie mobili. Mentre le guardie si affrettavano a piantonare tutte le uscite dell'edificio, proibendone a chiunque l'entrata, il colonnello accompagnato da parecchi ufficiali, cominciò, nei diversi uffici, una perquisizione che si prolungò fino alle quattro del mattino.

Durante questa singolare operazione, numerosi documenti di carattere confidenziale sarebbero stati sequestrati e portati via. Sembra pure che, in seguito a questa operazione, un certo numero di misure disciplinari siano state prese. D'altra parte una inchiesta esclusivamente militare aperta il 19 maggio non è ancora terminata.

Si ignorano ancora i fatti che hanno motivato tale visita e gli scopi che da essa si proponevano. Un redattore del Petit Parisien, che ha fatto una inchiesta per conto suo, assicura potersi trattare semplicemente di una dimostrazione che certi segreti importanti potrebbero essere mal sorvegliati, soprattutto certi documenti confidenziali messi a disposizione degli ufficiali che seguono i corsi della Scuola di guerra. Ad ogni modo, ogni comunicazione ufficiale in merito è stata rifiutata a chiunque: ciò non vuol dire, però, che si sia completamente muti negli ambienti ufficiali, ma non sembra che si possa accordare sicuro credito alle spiegazioni fornite, non fosse altro che per le contraddizioni che esse contengono.

Un discorso di Goebbels

Piena rivendicazione delle colonie - Violenta risposta al cardinale Mundelein

Berlino, 28 notte.

Questa sera, alla Deutschlandhalle ha avuto luogo una importante adunata di Camicie Brune organizzata dalla sezione berlinese del partito nazionalsocialista.

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunciato un grande discorso, che è stato radiodiffuso da tutte le stazioni del Reich. Parlando della battaglia per l'indipendenza economica dall'estero, il Ministro ha spiegato ancora una volta le ragioni che hanno imposto alla Germania l'immane sforzo.

«Noi — ha precisato — non intendiamo affatto di isolarci. Vero è invece il contrario. Il piano quadriennale è una necessità assoluta, imposta dal fatto che siamo un paese povero di materie prime. Quanto efficaci siano i nostri sforzi per la ricostruzione interna del paese, lo dimostra il tenore di vita dell'operaio tedesco, che è di gran lunga più elevato di quello di operai di paesi ricchi di materie prime».

Accennando al problema delle colonie, ha dichiarato fra l'altro: «Noi non abbiamo rinunciato alle colonie, anzi potete star certi che le riavremo».

Goebbels, rispondendo poi agli attacchi del cardinale Mundelein, arcivescovo di Chicago, che, come è noto, ha accusato il Governo tedesco di aver inscenato i processi per immoralità contro migliaia di religiosi nell'intento unico di colpire la Chiesa di Roma, ha pronunciato una violentissima requisitoria, scagliandosi in particolar modo contro il cattolicismo politico della Santa Sede. Alcune dichiarazioni di Goebbels sono di una gravità eccezionale. Il Ministro ha informato infine che il Governo del Reich è fermamente deciso di combattere con tutti i mezzi la corruzione, nulla e nessuno risparmiando ed ha ricordato a questo proposito l'episodio del 30 giugno 1934.

«In quel giorno — ha detto — più di sessanta Camicie brune che occupavano posti di comando, furono fucilate per gli stessi reati per cui ora migliaia di religiosi dovranno rispondere davanti ai tribunali ordinari».

Una bottega di Shanhaikwan devastata

da soldati inglesi ubriachi

Tokio, 28 notte.

Ha prodotto generale e profonda irritazione la notizia qui giunta delle violenze commesse da un gruppo di soldati inglesi della guarnigione di Shanhaikwan al confine cino-manciuriano in danno di un negoziante giapponese. Due di questi soldati, entrati con fare da padroni in un negozio di pesce appartenente appunto ad un giapponese, hanno cominciato a canzonare con parole triviali il commesso, un vecchio manciuriano. Erano, sembra, le quindici. Ma i due inglesi che avevano bevuto abbondantemente, passando dalle parole ai fatti, hanno rovesciato le ceste del pesce, gridando ed urlando come indiavolati, fino a quando la folla, raccoltasi dinanzi al negozio, disgustata del loro contegno, non ha preso le parti del malcapitato commesso e non li ha costretti ad allontanarsi.

La calma sembrava tornata, quando, verso sera, i due soldati, che mal si reggevano sulle gambe per le altre numerose libazioni aggiunte a quelle del mattino, si sono presentati dinanzi al negozio, seguiti da una ventina di commilitoni, parecchi dei quali non si trovavano in condizioni statiche migliori della loro.

Il commesso manciuriano s'è affrettato, in preda al più grande spavento, a chiudere. Ma i soldati, sfondata la porta, sono entrati nel locale, fracassando, in preda a una vera furia distruggitrice, quanto vi si trovava. Non soddisfatti dell'esito di questa prima parte della spedizione, essi hanno poi tagliato la fune che assicurava un battello da pesca appartenente allo stesso proprietario del negozio alla riva, ed hanno spinto l'imbarcazione al largo.

I giornali giudicano severamente la condotta dei soldati inglesi, osservando che le loro violenze non hanno alcuna scusante e sono assolutamente ingiustificate. Essi aggiungono che il fatto è tanto più grave in quanto essi non potevano ignorare che la bottega apparteneva ad un giapponese, poichè sulla porta era esposta in modo visibilissimo la bandiera nipponica.

Doriot in un grosso comizio

attacca il ministro degli Interni

Parigi, 28 notte.

Il comizio tenuto ieri sera da Doriot, al teatro di St. Denis, si è svolto senza incidenti. Le cinquemila persone che vi hanno preso parte, hanno salutato il capo del partito popolare francese con acclamazioni interminabili. Doriot si è difeso energicamente dalle accuse mossegli, e, passando alla controffensiva, ha attaccato il ministro degli interni e il gabinetto Blum, facendo notare il lato politico della sua revoca dalle funzioni di sindaco di St. Denis.

I giornali rendono noto che martedì prossimo egli comparirà dinanzi al gruppo dei deputati sindaci, invece di stamane come era stato annunziato. La causa di tale rinvio va ricercata in questo: che il presidente del gruppo non aveva avuto il tempo materiale di spedire le convocazioni.

Doriot, inoltre, prenderà la parola domani alle 14, alla sala Wagram, dove avrà luogo la prima grande riunione costitutiva del «Fronte della libertà». Vari altri deputati rappresentanti gruppi che hanno dato la loro adesione al cartello anticomunista da lui fondato prenderanno ugualmente la parola.

Un circo in fiamme

in una cittadina francese

Lorient, 28 notte.

Durante la notte, un incendio, sviluppatosi per cause non ancora bene accertate, ha devastato il circo equestre Bouglione, che aveva da qualche giorno piantato le sue tende in questa città. Le fiamme altissime miste a colonne di fumo, hanno posto in allarme gli abitanti delle case vicine; molti dei quali sono fuggiti semivestiti, in preda a folle terrore. La scena era resa ancora più impressionante dagli urli furiosi delle belve del circo che — spaventate dal fuoco — tentavano di fuggire dalle gabbie nelle quali erano chiuse. I soli elefanti, dopo aver contorte e divelte le sbarre di ferro delle loro gabbie, sono riusciti, malgrado l'azione di qualche guardiano che ha cercato di sbarrar loro il passo, a prendere il largo dandosi a corsa precipitosa per le vie. L'incendio è stato circoscritto e domato dopo alcune ore di lavoro, e i pachidermi, rintracciati dai domatori e dai guardiani, sono stati caricati su dei furgoni e ricondotti al circo.

Doret e Micheletti

proseguono per Tokio

Tokio, 28 notte.

Gli aviatori Doret e Micheletti partiranno per Tokio domani.

Marcello Doret, accompagnato dall'addetto militare francese e da un membro della Società aeronautica imperiale giapponese, si è recato stamane in automobile a Morogi, villaggio situato lungo la costa sud dell'isola Shikoku, dove egli dovette atterrare mercoledì scorso. Dopo avere esaminato il suo aeroplano, Doret l'ha dichiarato assolutamente fuori uso.

La rivoluzione nazionale festeggiata a Lisbona

Lisbona, 28 notte.

Circa 2000 membri della legione Lusitana sono giunti da vari punti del Portogallo per prendere parte alla grande rivista commemorativa organizzata per l'anniversario della rivoluzione nazionale. Alla sfilata parteciperanno 12 mila legionari in camicia verde e calzoni in tela coloniale recanti le armi e le bandiere della legione ove su un fondo bianco spicca una croce verde trilobata.

Audace evasione

di 14 reclusi in Polonia

Berlino, 28 notte.

Si ha da Dubno (Volinia) che la scorsa notte sono evasi da quel penitenziario quattordici reclusi, fra cui quattro banditi temibilissimi, condannati per assassinii e rapine a trent'anni di reclusione. Per poter evadere essi avevano scavato una galleria che dal cortile interno, passando sotto l'altissimo muro di cinta, andava a finire all'aperto, in piena campagna. La galleria è lunga trentadue metri. Pattuglie di gendarmi danno ora la caccia ai fuggitivi, che si trovano certamente rintanati nel cuore di una selva.

Andrea Del Sarto

e le metamorfosi di una lapide

Il senatore Giovanni Silvestri ha inviato la seguente lettera al nostro direttore:

«Nella «Stampa» di stamane leggo un articolo sul «Maestro senza errori» dove si accenna alla mutazione fatta dal Vasari scrivendo di Andrea Del Sarto. Mi consenta di rilevare che anche la Amministrazione Comunale di Firenze ha mutato per conto d'avviso. Difatti sulla facciata della casa che il pittore si fabbricò coi quattrini prestati dal Re di Francia, da gran tempo esisteva una lapide che diceva:

«In questa casa abitò il pittore «senza errori» Andrea d'Agnolo, «fiorentino, detto Del Sarto, che «reduce di Francia la edificò e vi «morì l'anno 1530 carico di gloria «e di domestici affanni».

Nel 1931 o forse nel 1930 la lapide fu tolta e sostituita da altra dove l'iscrizione si arresta alle parole «carico di gloria» ed i «domestici affanni» sono spariti. Davvero, vien fatto di chiederci, perchè celare la verità, quando questa nulla toglie alla fama dell'artista?».

TUTTI DICONO:
"Il Giro è finito,,

Conviene pensare agli uomini da mandare al Giro della Germania ed al "Tour,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

Gardone, 28 notte.

« Il Giro è finito », dicono tutti, ed è una verità a confutare la quale sarebbe capace solo quella volubile sorte che pende su una corsa a tappe fino all'ultimo dei suoi mille e mille chilometri. Sarebbe puerile o di poco buon gusto (e dovremo prestarci con una forte dose di ingenuità) farvi credere o lasciarvi intravvedere l'eventualità che Valetti possa con le sue gambe riprendere gli otto e più minuti che lo separano da Bartali, o che Roggero possa riguadagnare i più che quattro di cui è in ritardo su Molinar. E ogni altra ipotesi riguardante la maglia rosa basata su Mollo o Canavesi, su Del Cancia o Generati sarebbe ancora più gratuita e infondata come quella che facesse vedere Mortilli e Vignoli, Montesi e Amberg pericolosi aspiranti alla maglia bianca.

Di incerto, ormai, non rimane che il Gran Premio della Montagna perchè anche quello « Pinocchio » riservato ai movimentatori ben difficilmente può sfuggire a Bartali che se l'è assicurato grazie alle riuscite fughe di Foggia, Campobasso e Merano. E' ancora Mollo che insidia alla maglia rosa la corona di « re della montagna » e nessun altro potrà fare da terzo incomodo in questo decisivo duello quando sabato, dopo Lecco, si affronterà la salita di colle Brasile in vetta al quale sarà posto il decimo e ultimo traguardo della montagna.

Sapete che un solo punto separa il piemontese dal toscano e basterebbe quindi che questi passasse dopo quello in cima al colle che sta di fronte alla Grigna perchè i due... si prendessero mezza corona ciascuno. Se, poi, in questa un altro s'infiltrasse fra i due, tutta la corona passerebbe in capo al moncalierese. L'ipotesi è un po' azzardata perchè abbiamo già abbastanza prove della attuale superiorità di Bartali in salita. Ma il minimo incidente ai danni di Bartali potrebbe farla avverare.

Appartiene alla storia

Il 25.o Giro d'Italia quindi si può dire ormai che appartenga più alla storia che alla cronaca, e anche in ciò ha superato molti dei precedenti, perchè raramente si è giunti così avanti nella corsa senza che si potesse dire con sicurezza come sarebbe andata a finire. L'anno scorso, ad esempio, Bartali l'avevo già visto ad Aquila, cioè alla nona delle venti tappe, e due anni fa Bergamaschi prese la maglia rosa alla settima tappa e se la tenne fino alla fine. E lasciamo stare il '27, in cui Binda fu in testa alla classifica — fatto unico nella storia del Giro — dal principio alla fine, e il '33 in cui lo fu dalla seconda tappa in poi.

Questa volta, nonostante tutti avessimo già al Terminillo la sensazione precisa che il vincitore non sarebbe potuto essere che Bartali, la chiusura definitiva dei conti non è avvenuta che a Merano.

In sede di bilancio consuntivo di questa edizione della corsa a tappe nazionale si potranno ricercare le ragioni per le quali l'interesse del Giro ha avuto così lunga vita (che facendo astrazione da qualsiasi pericolosa prevenzione critica, che da ogni pretesa di merito innovativo direi dovuto più alla attuale situazione dei valori ciclistici che al regolamento, più alle contingenze che alle norme di gara) ma intanto la constatazione si doveva qui è lieta e più di ogni altro dobbiamo compiacercene noi giornalisti per i quali il compito diventa un peso insopportabile il giorno in cui la corsa non abbia nulla da dire.

Questo giorno è venuto e ormai mi limiterò alla mia più semplice funzione cronistica, rimandando di riassumere i rilievi sul Giro al presto alla sua conclusione ufficiale.

Oggi qui, e forse anche lontano dove non solo si seguono qui [illegible] i grandi avvenimenti ciclistici, si parla più di Giro di Germania e di Francia che di quel d'Italia. Saputo che dal 6 al 20 giugno otto corridori difenderanno i nostri colori nella corsa a tappe tedesca e dal 30 giugno al 25 luglio altri dieci ci rappresenteranno nella più difficile e importante prova ciclistica del mondo, il Giro di Francia.

E' inutile andare a ricercare le ragioni per le quali abbiamo preso quei due gravosissimi impegni. Lo sport non è fine a se stesso e deve servire cause ben più elevate col solo « credere, obbedire, combattere ». In questi giorni la Federazione ha un ben difficile compito da affrontare, la scelta degli uomini per la Germania e per la Francia, tenendo anche presente la Svizzera, al cui Giro vorremo essere degnamente rappresentati in agosto.

Il lavoro di selezione

I nomi per Berlino sono già stati fatti, quelli per Parigi sono ancora « in pectore » al commissario tecnico. Spostati che li sottoporrà alla presidenza federale, la nella riunione che questa terrà a Milano lunedì prossimo.

Le basi del lavoro di selezione e i criteri di designazione sembrano essere questi: Martano e Bartali dovrebbero essere i nostri portabandiera e a ognuno di essi darebbero in partenza quattro compagni fra il momento in cui precisarsi o individuarsi le maggiori probabilità di successo, tutti dovrebbero essere al servizio dell'uno o dell'altro.

Il criterio base mi sembra ottimo perchè sarebbe molto pericoloso andare al « Tour » con un solo uomo capace di vincerlo. Ma ancora non si è sicuri di far convalere la teoria con la pratica, le idee con la realtà.

Si è in attesa di notizie di Martano, fino a pochi giorni fa ancora in cura a Acqui. Egli ha un vasto davanti a sè per riprendere la forma che lo fece tanto ammirare nella Parigi-Nizza e che, secondo me, lo farebbe un quasi certo vincitore del « Tour ». Riuscirà « Beppe » a tornare in tempo l'uomo di marzo?

In quanto a Bartali i dubbi sembrano ancora più gravi. Vi ho già detto da Forlì che se lo lasciassero fare egli non andrebbe al « Tour ». Egli ha due preoccupazioni, quella di non potere, dopo il Giro d'Italia, prepararsi a dovere per il « Tour » e quella che due corse a tappe e così breve distanza non siano sopportabili a 23 anni e compromettano la carriera.

Queste preoccupazioni di ordine tecnico o personale possono essere giustificatissime e ne creano nel commissario tecnico un'altra che è questa: il « Tour » è prova che bisogna affrontare nella pienezza dei mezzi fisici e morali.

L'esempio di Martano mandato d'autorità nel 1935 dimostra che l'indispensabile spirito per il « Tour » (fatto di ferrea volontà, di sogni di gloria e di fortuna, di capacità e di sacrificio) non si fa con un ordine, anche se esso può essere disciplinatamente accettato. Non si vorrebbe, quindi, imporre a Bartali un'impresa che egli per ora vede di mal occhio. L'opera di convinzione dei dirigenti e il parere del medico che lo visiterà al suo ritorno a casa potranno, speriamo, far mutare di parere l'uomo sul quale tutti gli sportivi italiani fanno oggi affidamento per la rinascita di una impresa alla quale è legato il buon nome del nostro sport. In quanto ai compagni da dare eventualmente ai due capisquadra non c'è di certo, finora, che Rossi. I nomi che attirano la maggior attenzione del commissario sono quelli di Cimatti, Generati, Valetti, Romanatti e Introzzi.

Giuseppe Ambrosini

Il campionato ciclistico dei GG. FF. del Piemonte

I Giovani Fascisti piemontesi, nelle file dei quali militano i migliori dilettanti, disputeranno domani, su un percorso vario ed attraente, il campionato ciclistico regionale. Alla gara, che è indetta dal Comando Federale di Torino, prenderanno parte numerosi elementi della provincia. Il tracciato, lungo 135 chilometri, è il seguente: Torino, Chivasso, Ivrea, Lessolo, Alice, Agliè, Feletto, Cuorgnè, Front, Frassinetto.

Italiani e tedeschi per la Coppa Davis

Roma, 28 notte.

Le squadre italiana e tedesca, che s'incontreranno dal 1° al 3 giugno a Milano in un incontro valevole per il terzo turno di Coppa Davis, saranno così composte: *Germania*: Von Cramm, Henkel, Denker, Dettmer. *Italia*: De Stefani, Taroni, Quintavalle, Canepele. Giudice arbitro dell'incontro sarà il conte Alberto Bonacossa.

Le semifinali ai campionati di II categoria

Cremona, 28 notte.

Risultati dei campionati nazionali di seconda categoria:

Singolare uomini (semifinale): Del Bello b. Ricci 6-4 7-5 6-4 6-4.

Singolare signore (semifinale): Manfredi b. Annigoni 6-2 6-2.

Doppio uomini (semifinale): Pietrafraccia-Bianchi b. Vignolo-Badà 8-6 6-4 6-1.

Doppio misto (semifinale): Puccinelli-Aguzzi b. Guidi-Caniato 9-7 4-6 6-3.

Doppio signore (finale): Manfredi-Bonaccini b. Luzzatto-Guidi 6-0 6-3.

La squadra torinese di tennis per l'incontro con Losanna

Oggi hanno inizio alle ore 16 al Tennis Juventus le partite dell'incontro Torino-Losanna. L'incontro, come è noto, consiste in otto partite di singolare e quattro di doppio. Abbiamo già dato la formazione della squadra svizzera; ecco quella dei torinesi. Singolari: Sertorio E., Fè d'Ostiani, Mazza, Fiorio, Sassernò, Christillin, Martiny, Cuccodoro. Doppi: Sertorio-Fè d'Ostiani, Mazza-Fiorio, Pietra-De Ferrere, Christillin-Sassernò. I soci dei circoli tennistici torinesi hanno libero ingresso.

Le prove dei piloti al Circuito della Superba

Genova, 28 notte.

La prima giornata di prove al Circuito automobilistico della Superba ha visto al lavoro una quindicina di concorrenti. La giornata caldissima, veramente estiva, non ha impedito a un folto pubblico di accorrere in Corso Italia ove ha potuto rendersi conto delle difficoltà del percorso notevolmente maggiori di quello della gara motociclistica, in quanto come è noto il circuito è parecchio differente per le automobili da quello sul quale ieri l'altro hanno gareggiato i motociclisti.

Fra i concorrenti della categoria minore il più attivo è stato il fiorentino Contini il quale ha girato a lungo e a più riprese. Il suo miglior tempo sui 3034 metri del percorso è stato di 1'59"3/5, a una media di chilometri 91,384. Nando Barbieri ha provato dapprima qualche giro sulla macchina di Azzi, una 1100, girando in 2'10", più tardi sulla sua Maserati ha toccato i 2'7"1/5 (media 85,924). Naturalmente si tratta di un tempo suscettibile di notevole miglioramento. Il più veloce della categoria è stato Bianco, il quale, in mancanza della sua vettura che non sarà pronta probabilmente che domani mattina, ha provato il percorso sulla Maserati di Contini con la quale ha presto toccato il miglior tempo della giornata con 1'58"3/5, alla media di 92,156.

Nella classe 1500 hanno provato Lurani, che corre su una 1100, e che ha ottenuto un 2'10"4/5 alla media di 83,539; Azzi che ha girato in 2'8"2/5 alla media di 84,463 e Baruffi in 2'12", mentre Ermini, verso la fine, ha sfiorato il tempo di Bianco con 1'59"1/5, alla media di 91,691.

Nella categoria superiore i tempi migliori sono stati registrati dalle macchine della scuderia Ferrari e si è subito visto un sensibile equilibrio fra Trossi e Biondetti. Trossi ha compiuto 8 giri raggiungendo il tempo di 1'52" e 1/5, alla media di 97,412, mentre Biondetti, che è stato assai più assiduo di Trossi, ha ottenuto il miglior tempo assoluto, con 1' 48"2/5, media di 100,836. Tadini, che ha percorso solamente tre giri, ha ottenuto 1' 58" 4/5; quindi per la rottura di un ingranaggio del cambio la sua macchina ha dovuto essere condotta in officina per le necessarie riparazioni. In ordine progressivo i tempi migliori, dopo quelli di Trossi e Biondetti, i quali debbono per il momento ritenersi come i favoriti, sono i seguenti: Villoresi 1'56", media di 94,220; Delpino 1'58"2/5 media di 92,311; Wüdt in 2'2"1/5, media di 89,440; Ghersi in 2'4" e 4/5, media di 87,577.

Alle prove di oggi ha assistito S. E. Ricci, giunto sul circuito assieme alle autorità cittadine.

Prossime gare

TORINO. — Allo Sferisterio di via Napione, torneo di pallone elastico, indetto dal Dop. Prov. di Torino. Oggi alle 15,30 giocheranno due squadre di II categ.: Dop. Fiat (Solaro-Delpiano) contro Caraglio (Peretti). Domani: Caraglio contro Bra.

TORINO. — Alla Palestra Fiat, di via Marocchetti, domenica 30 c. il Campionato pugilistico di qualificazione. Inizio ore 9.

GASSINO. — Il Dop. Com. di Gassino farà svolgere il 30 c. una gara bocciofila per la IV categoria.

TORINO. — Domenica 30 c. al campo Michelin (via Vezzolengo) si svolgeranno le prove di selezione del Concorso Nazionale Ginnico atletico, l'attrezzatura di dieci squadre maschili e dieci femminili.

TORINO. — Questa sera, alla piscina dello Stadio Mussolini si svolge la 2.a riunione per la disputa della Coppa F.I.N. Il dorsista Burla tenterà abbassare il tempo del primato piemontese sui 100 metri.

La prima prova del viaggio ippico Milano-Torino

Vercelli, 28 notte.

Stamani si è iniziato il terzo viaggio ippico internazionale Milano-Torino, organizzato dalla Società Torinese per Corse dei cavalli. La manifestazione consta di tre prove: la prima — *Premio Duca di Bergamo* — è una marcia di regolarità Milano-Vercelli di 100 km., effettuata la quale i concorrenti debbono correre un percorso con ostacoli. La seconda — *Premio Duca di Pistoia* — una marcia Vercelli-Torino di 100 km.; la terza, ed ultima — *Premio Contessa Calvi di Bergolo* — per i puri sangue e *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* per i mezzosangue, con percorso di 3500 m. a ostacoli, all'Ippodromo di Mirafiori di Torino.

La prima prova: Milano-Vercelli, ha visto 45 partenti su 51 iscritti; 40 cavalli hanno portato a termine il percorso. Alla gara assistevano numerose autorità e personalità. Dopo la prova a ostacoli si trovano in testa alla classifica ex-aequo: Ten. De Landerset, ten. Rossi, [illegible] Sanguinetti, ten. Unali, ten. Vitale, cap. Apolloni, cap. Belledonne, cap. Michelatti, ten. Ingargiola, ten. Chiamese, cap. Valentinis, cap. Scuricini.

Il concorso ippico di Vercelli

Vercelli, 28 notte.

Ecco i risultati:

Premio Giovani Fascisti (metri 400, 8 ost.): 1. Barbera, su Rabacca, del C. F. Vercelli, con 0 pen., 41"1/5; 2. Moschin, su Athos, C. F. Vercelli, 4 pen., 47"; 3. Vernicari, su Spagnolino, C. F. Vercelli, 8 pen., 49"2/5.

Premio Amazzoni (m. 400, 8 ost.): 1. Sig.na Musso, di Torino, su Briareo, con 0 pen., 41"2/5; 2. Sig.na Di Rosignano, su Ever True, con 0 pen., in 42"3/5; 3. Sig.na Marenco di Moriondo, su Zaclè, 4 pen., 45".

Premio Unuci - Ufficiali delle circoscrizioni di Corpo d'Armata di Torino, Milano e Alessandria (m. 400, 12 ost.): 1. sottot. Macchi, su Zumla II, 0 pen., 1'30"; 2. Ten. Bernero, su Indiano, 4 pen., 1'20"; 3. Capomanip. Prestinari, su Larry, 4 pen., 1'21" e 3/5.

I Campionati italiani di lotta a Torino

Domani, domenica, organizzate dalla Polisportiva Mario Gioda avranno luogo al Teatro Odeon in Via Viotti, le finali del campionato italiano seniores di lotta greco-romana.

DOPO LA VITTORIA DI OSLO

Il giuoco degli azzurri ha vivamente impressionato

Oslo, 28 notte.

Tutta la stampa dà ampi resoconti sulla partita che viene definita eccezionale, sia per la celebrità dei calciatori italiani, sia per la qualità di gioco, sia per la perfezione e per il comportamento delle due squadre e per l'atmosfera di cordiale simpatia che ha regnato sia in campo e sulle tribune durante tutto l'incontro.

I giornali sono concordi nell'affermare non soltanto che la vittoria per 3 a 1 dell'Italia era meritata, ma anche che lo sbilancio avrebbe potuto essere molto superiore in favore dell'Italia se l'incidente occorso a Mezza all'inizio della partita non avesse ridotto a dieci uomini in campo gli « azzurri ».

Nel *Morgenbladet* è detto che la meritata vittoria degli « azzurri » ha suscitato a questa latitudine una ammirazione sconfinata per il calcio italiano. « *Mai i norvegesi potranno arrivare ad una tecnica di tale livello, [illegible]* reazione rapidissima della razza latina. *Abbiamo visto i grandi calciatori italiani, e quello che vi è di più grande e di più perfetto si trova nel gioco degli atleti italiani. Neanche i giocatori britannici possono gareggiare, specie per quel che riguarda la conclusione precisa dell'azione nell'attacco* ».

Il *Nationens* rileva che « *grazie agli italiani il gioco è stato molto interessante. Gli « azzurri » hanno brillato con un gioco accademico, composto, molto simpatico* ».

Nel *Tiadens Tegn* Juve scrive che « *gli « azzurri » hanno avuto una meritata vittoria grazie alla loro eleganza di stile, di tipo austriaco ed alla loro efficienza di tipo italiano, mentre gli avanti norvegesi, che per erano in buona giornata, hanno, di fronte agli italiani, dimenticato che sono le reti che contano* ».

L'*Aftenposten* constata che « *la squadra « azzurra » era di classe di gran lunga superiore a quella che battè i norvegesi alle Olimpiadi di Berlino* ».

« *Il gioco della squadra era decisamente simpatico e corretto* — continua il cronista. — *Se non sono sfuggite piccole mancanze commesse da Piola contro H. Johansen, è doveroso ricordare che ben peggiori erano le irregolarità di R. Johansen contro Colaussi* ».

Lo stesso giornale pubblica un lungo articolo che è un commento elogiativo delle qualità tecniche, fisiche e morali degli atleti italiani che hanno in modo efficace cooperato alla propaganda del gioco a Oslo.

Andreolo e Corsi sono partiti stamane per aereo alla volta di Parigi dove si ricongiungeranno alla loro squadra. Mezza e Ferrari dell'Ambrosiana hanno pure usufruito della via aerea per raggiungere Milano. Il resto della comitiva rientra in Italia per ferrovia. Arriverà nella mattinata di domenica 30 maggio.

O. K.

Società e calciatori

— Il Napoli sta provvedendo ai suoi acquisti per la prossima stagione; sono già perfezionati i seguenti: Milan e Rosso attaccanti della Triestina; Tamietti terzino del Venezia; Cervi centro-mediano del Savona, e Pratti centro-mediano della Sebis. Lasceranno invece [illegible] azzurra: [illegible] ed. eventualmente [illegible].

— Nessun accordo è stato raggiunto, fra la Roma e la società interessata per l'ingaggio dei giocatori Olivieri e Arcari IV.

TEATRI E CINEMA

I programmi dei Carri di Tespi lirico e di prosa

Roma, 28 notte.

L'Opera Dopolavoro sta per iniziare la stagione dei Carri di Tespi. Questa magnifica istituzione che, voluta dal Duce e realizzata da Achille Starace, ha già portato per sei anni di seguito i suoi spettacoli lirici e per sette le sue scene di prosa alle masse lavoratrici di tutte le provincie d'Italia anche le più lontane dai centri culturali della Nazione.

Il Carro di Tespi lirico ha in programma tre opere, *Aida*, *Gioconda* e *Rigoletto*. Per questa stagione sono state apportate importanti innovazioni tecniche, anzitutto nella cabina fotoelettrica, molto arricchita di circuiti, che occupa ormai un autocarro a tre assi di 12 tonnellate di portata. Inoltre è stato chiuso con due avancorpi laterali il golfo mistico, aumentando la sonorità acustica e guadagnando spazio per i movimenti delle masse. La stagione avrà inizio il 23 giugno, a Civitavecchia, con l'*Aida*. Per disposizione del Segretario del Partito i prezzi saranno bassissimi.

Gli interpreti che collaboreranno alla esecuzione delle tre opere sono scelti tra i migliori delle nostre scene liriche. Da sottolineare che i maggiori cantanti, i quali, per necessità di cose possono presentarsi solo in un numero limitato di rappresentazioni, appariranno nelle piazze minori e lontane dai grandi centri. Ricorderemo fra gli altri Gilda Alfano, Maria Carena, Gina Cigna, Toti Dal Monte, Iva Pacetti, Gianna Pederzini, Ebe Stignani; Mario Basiola, Nino Bertelli, De Muro, Ivo Egidi, Benvenuto Franci, Beniamino Gigli, Giovanni Malipiero, Galliano Masini, Adolfo Pacini, Tancredi Pasero, Carlo Tagliabue.

Anche quest'anno, come negli anni passati, vi saranno tra gli interpreti i giovanissimi elementi selezionati nell'ultimo concorso nazionale di bel canto indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro a Firenze e nella speciale audizione tenutasi a Roma. Maestro direttore e concertatore sarà Edoardo Vitale che avrà a collaboratori noti direttori e maestri giovanissimi. Bruno Nofri e Guido Graziosi avranno la regia delle tre opere. Direttore di scena Raul Simoni. Nicola Guerra curerà la coreografia. Il corpo di ballo, scelto accuratamente, avrà per prima ballerina Bianca Gallizia. Per agevolare specialmente i giovani in quello che è il movimento scenico, è stato provveduto anche quest'anno alla scritturazione di un maestro di recitazione. Le scene per l'*Aida* sono del pittore Parravicini, che ha eseguito anche quelle per la *Gioconda* su bozzetti di Mario Pompei; quelle del *Rigoletto* sono dell'architetto Valente. Il Carro di Tespi darà in 50 località di 39 provincie 75 spettacoli.

Anche nell'organizzazione dei Carri di prosa si hanno importanti innovazioni. Per la prima volta sono stati scritturati due complessi artistici già esistenti invece di formare compagnie apposite per i Carri. Questi inizieranno il loro giro in luglio. Il Carro numero 1 ospiterà la compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, diretta da Luigi Almirante, con il seguente repertorio: *Ma non è una cosa seria* di Pirandello e *Partire* di Gherardo Gherardi. Il Carro numero 2 ospiterà la compagnia Baseggio-Giorda e rappresenterà *Quella* di Cesare Giulio Viola e *Il pozzo dei miracoli* di Achille e Corra.

Il primo Carro inizierà la sua stagione a Tivoli e darà successivamente 62 spettacoli in 46 località di 16 provincie: il secondo debutterà ad Anagni e darà nel suo giro 62 spettacoli in 46 località di 16 provincie. Gli allestimenti scenici sono stati affidati per il Carro numero 1 al pittore Mario Pompei, che per dare maggior carattere alla commedia pirandelliana ha rievocato i costumi e gli ambienti piccolo borghesi anteriori alla guerra. Il pittore architetto Valente si occuperà dell'allestimento scenico del Carro num. 2.

I Carri hanno subito sostanziali modifiche e sono stati dotati di una più ampia cabina elettrica montata su apposito rimorchio e di moderni apparecchi elettrici che consentiranno di realizzare i migliori effetti luminosi. Durante gli intervalli degli spettacoli in ogni Carro un attore appositamente scelto leggerà delle liriche epiche più significative sull'Impero fascista. Complessivamente nella prossima estate i Carri di Tespi dell'Opera Nazionale Dopolavoro daranno 203 spettacoli in 142 località di 72 provincie.

Mazzacurati al Gum

Il violoncellista Benedetto Mazzacurati ha ritrovato ieri sera al Conservatorio nel plaudente pubblico del Gum gli ammiratori della sua cavata ampia e melodica, della sua tecnica facile, disinvolta, precisa, dell'espressione toccante e comunicativa. Egregiamente accompagnato al pianoforte dalla signora Lina Rossellini, egli fece ascoltare la *Sinfonia* di Pergolesi, una sonata di Breval, la terza sonata di Beethoven, una melodia di Ciaicovski, *La fontana malata* della stessa Rossellini, che raccolse molti applausi, l'*Allegro appassionato* di Saint-Saëns. Festeggiati a ogni parte del programma, i concertisti ebbero fervide richieste di bis.

Sullo schermo: *Monte S. Michele*, di M. Cloche — *L'ultima partita*, di A. Dwan.

Giacchè si deve dare a Cesare quel che è di Cesare, si dia anche al Monte S. Michele ciò che è del Monte S. Michele; e mettiamo allora questo documentario al posto d'onore del programma che lo presenta. L'anno scorso, al Lido, ebbe consensi cordialissimi e un premio: assai meritati entrambi. Non lasciatevi sfuggire il piacere che vi darà questa esposizione nitida, compiuta e ritmata. Quella del Monte S. Michele è una gloriosa abbazia del XIII secolo; fra le sue mura palpita il respiro dei secoli, la guerra dei cent'anni vi ebbe parecchi episodi salienti. Un documentario che facesse vedere allo spettatore ciò che di bello o di singolare si offre al turista superficiale o frettoloso, avrebbe già risolto parecchie difficoltà. Il Cloche, invece, con i suoi due collaboratori, il Voisin e il Perrin, si è proposto il programma massimo, quello di darci un cenno esauriente delle varie vicende e delle più che varie vicissitudini che la abbazia-fortilizio [illegible] con il trascorrere dei tempi; donandoci poi la visione delle incomparabili bellezze architettoniche che hanno resa celeberrima l'abbazia anche fra i cultori più esigenti. Giovandosi di uno studio attento e amoroso, predisponendo ogni ripresa con un assoluto rigore, ricorrendo talvolta al plastico abilmente ricostruito o alla ripresa da bordo d'un aeroplano, il Cloche ha saputo riunire un ritmo d'immagini che nel campo del documentario deve ritenersi esemplare, un ampio capitolo organico e agilissimo che ancora una volta dimostra le miracolose possibilità dell'obiettivo nei dominî didattici, intesa questa parola nel suo significato più nobile, quello culturale. Sfido qualsiasi turista, anche il più accorto, il più preparato, a compiere in mezz'ora una visita così compiuta come ciascuno di voi potrà fare standosene nella sua poltrona.

Con il *Monte S. Michele* si proietta *L'ultima partita*, che è l'ultima variazione, per ora, del tema di una donna improvvisatasi poliziotto, e che penetra in una banda di gangsters fingendosene complice, per poterli alfine smascherare. Il film non ha molte pretese: ma il racconto è condotto con sufficiente agilità e con parecchia evidenza. Cesar Romero e Claire Trevor.

m. g.

La stagione lirica dell'« Eiar »

Questa sera ore 21 tutte le Stazioni Italiane trasmetteranno l'opera « Ernani », dramma lirico in quattro atti di F. M. Piave — musica di G. Verdi — maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Interpreti: Francesco Merli, Carlo Tagliabue, Nicola Moscona, Gabriella Gatti, Anna Marcangeli, Antonio Lonardi e Gino Ponti.

ALL'ALFIERI la Compagnia Gandusio-Carli mette in scena questa sera l'annunciata novità: « Le donne sono così », commedia in tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille. Com'è stato ieri pubblicato, il Teatro di piazza Solferino pratica i prezzi estivi, che sono sensibilmente inferiori a quelli normali.

AL CARIGNANO stasera e nello spettacolo diurno di domani, ultime due repliche de « Il piccolo Re » di Giuseppe Romualdi. Domani sera una interessante ripresa: « Il Tessitore » di Domenico Tumiati, una delle più forti interpretazioni di Ermete Zacconi. Lunedì sera la seconda novità della stagione: « Solitudine », tre atti di Lucio d'Ambra.

Oggi alla radio

E.I.A.R. — Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Gloria — 12,30: Cronache del CONI — 12,40, 13 e 13,30-14: Orch. Fragna — 13,10-13,20: Notizie sul Giro d'Italia — 13,20: « Bilbio 900 » radiorivista — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,25: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole I. — 17,15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia — 17,35: Musica da camera: Margherita Michel Kirwoffer e Gretel Egli Bloch — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,00: Bim. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro d'Italia — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21: Inaugurazione della stagione lirica dell'Eiar: « Ernani » opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M. Vittorio Gui. Negli intervalli: Illazione poetica di Mario Pelosini. Conversazione di Mario Corsi. Giornale Radio. Dopo l'opera: eventuale musica da ballo fino alle 0,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Ferruzzi — Le stazioni di TO 2, MI 2 e RO III alle ore 21 trasmetteranno da Praga: « Asrael » sinfonia in do minore op. 27 di Josef Suk, orchestra filarmonica Ceca diretta dal M.o Jirak — 22,15: « La scorza di limone » commedia in un atto di Gino Rocca. Dopo la commedia: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Kalundborg: Ore 21,10: Musica da camera italiana — **Lille**: 20,30: « Bajazet », tragedia di Racine — **Parigi P.P.**: 20,30: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.**: 20,30: « La dame en décolleté » operetta di Yvain — **R. Parigi**: 20,30: Serata teatrale — **Radio Parigi**: 20,30: Musica italiana — **Amburgo**: 20,10: Musica da ballo — **Breslavia**: 20,10: Marce e Lieder militari — **Deutschlandsender**: ore 20,10: « Vi saluto tutti quanti », fantasia di H. Debner — **Monte Ceneri**: 20,15: « La casa del perdono », dramma giallo di Romualdi.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Riunione con attività discreta e quotazioni sostenute per tutti i valori. Rendite e Redimibile segnano un altro leggero vantaggio. Nei valori azionari progredite le Stet, Meridionali, Savigliano e i Carlari.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 825	Merid. El.	310 —
Id. f. c.	74 60	P. C. E.	96 75
Redim. 3½	72 825	Saro	99 60
Id. f. c.	72 55	Edison	314 70
Rendita 5%	91 175	Unes	11 40
Id. f. c.	92 25	Savigliano	1045 —
B.T.N. 1940	101 80	Schiofo	277 —
Id. 1941	101 80	Tedeschi	115 25
Id. 1943 I	92 10	Moncenisio	[illegible] —
Id. 1943 II	91 80	Ilva	[illegible] —
Id. 1944	90 10	Ansaldo	56 25
Torino 4½	456 —	Fiat	[illegible] —
Id. 5%	450 —	C. I. S.	[illegible] 25
S. Paolo 4%	441 —	Schiappar.	8 90
Id. 3½%	397 25	Mira Lanza	174 50
Ferrov. 3%	304 —	Montepouli	[illegible] —
I.R.I. 4½%	[illegible] —	M. Amiata	93 80
Elifer 4½%	472 75	Montecatini	214 10
Cr. Agr. 4%	419 —	Acqua Pot.	450 —
Siet 4%	[illegible] —	Florio	15 —
Lloyd Sab.	4 75	V.-Unica	36 15
Mediterr.	541 —	Lane Borg.	[illegible] —
Meridion.	[illegible] —	Valli Lanzo	[illegible] —
Torino Nord	175 —	Cot. Merid.	[illegible] —
Navig. A. L.	312 —	Viscosa	[illegible] —
Italgas	15 25	Beni Stabili	[illegible] —
Sip	63 25	Cartiera It.	142 —
Terni	[illegible] —	Burgo	310 75
Valdarno	185 75	Forn. Riun.	183 50

CAMBI: Austria 356; Canada 19; Svezia 484,25; Parigi 84,90; Belgio 320,50; Londra 93,95; Polonia 360,40; Svizzera 434,50; Olanda 1045; New York 19; Norvegia 471,90; Danimarca 419,30; Germania 763,30; Cecoslovacchia 66,20.

MILANO, 28. — Centrale 477; Assic. Gen. 4480; Ferr. Medit. 642; Merid. 296,50; Costruzioni 338; Rubattino 79,25; Cantoni 3010; Pirelli 194,50; Val d'Olona 158,50; Val Ticino 185; Olcese 487; De Angeli 950; Crespi 502; Linif. Canap. Naz. 517,50; Rossari e Varzi 701; Rotondi 364; Test 61,50; Cot. Merid. 263; Un. Manif. 358,50; Cavarino 615; Rossi 4160; Targetti 189,85; Cussoni 483; Bernasconi 96; Snia 470; Pacchetti e C. 87; Ansaldo 56,50; Ilva 228,50; Metall. Ital. 239; M. Amiata 93,75; Montecatini 214; El. Dalmine 236,50; Breda 234,50; Aut. Bianchi 97,50; Isotta Fraschini 36; Fiat 459,75; Bergliano 95,25; Adriatica El. 314,50; El. Fiorentina 321; Odil 331,50; Dinamo 310,50; El. Bresciana 284,50; Valdarno 186; Emiliana El. 456; Trezzo d'Adda 419; Cisalp. privil. 141; Id. ordin. 112; Savo 99,50; Edison 316,50; Edison Postergate 231; Sip 63,25; Tirso 148,50; El. Lombarda 472; Merid. El. 318; Terni 291; Un. Es. El. 11,20; Tecnomasio 99,75; Distill. Ital. 200; Eridania 487; Raffineria L. L. 555; It. Gas 1525; Mira Lanza 173; Petroli 10,20; Aedes 95; Fond. Reg. 7% 33; Fondi Rustici 139; Beni Stabili 219; Saturnia 88,50; Pastif. Baroni 37,50; Gr. Alberghi 100; Italcementi 216,50; Pirelli It. 1375; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102,50; Cart. Burgo 299,50; Châtillon 122; Richard Ginori 540; Marelli 118,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 52,50; Ferrovie It. 3% 305,25; Cogne 6% 502; Id. 4,50% 515; C. Op. Pubbl. 5% 479; I.R.I. 4,50% 466,50; Elifer 4,50% 472,50; Stet 4% 421; Iri-Mare 4,50% 494,50; Pr. Austriaco 4,50% 406; Pr. Germanico 7% 330; Pr. Young 5,50% 380; Pr. Polacco 7% 499,25; Pr. Ungherese 7% 365; C. E. Bologna 3,50% 413; Id. 4% 412; Id. già 5-6 4% 425; C. E. Milano 3,50% 414,50; Id. 4% 435; Id. già 5-6 4% 444,75; Cons. Dann. Terr. 4% 412; Id. già 5,50 4% 410,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 403,50; Id. già 5-6 4% 410,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; Id. già 5-6 4% 421; C.P.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 423,25; Id. già 4,50-5-6 4% 427; Banco Napoli 4% 432; Id. 5% 465; Cr. Fond. Sardo 4% 408; Id. già 4,50 5-6 4% 407,50; Ist. C. F. Trid. 4% 411; Id. già 5-6 4% 436; Ist. C. F. Venezia 4% 416,50; Id. già 5-6 4% 424,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 499; Id. r. Tel. 6% 501; Cred. Navale 4,50% 506; Ist. Fond. Roma 3,50% 418; Id. 4% 414,50; Id. già 4,50-5-6 4% 430; I.M.I. 5% 985; I.M.I. Edilizio 3,50% 360,75; Id. 6% 494,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 397,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 444,50; Cons. Acqua Pot. 6% 495; Unif. Milano 4% 92,75; Aut. Toscane 5,50% 433; Mediterranea 4% 435; Id. 6% 505; Meridionali 3% 332,25; Nord Milano 4% 417,50; Id. 4,50% 460; Id. 6,50% 505,50; Id. 6% 506,50; Adriatica 6% 503; Edison 6% 504,50; Emiliana 6% 506,50; Set 6% 497,50; Sill 6% 500; Forze Idrauliche 6% 496,50; Trezzo 6% 500,25; Cisalpina 1930 6% 499; Cisalp. Concentr. 6% 500,50; Cisalpina 1934 6% 499; Emo 5% 455,50; Id. 6% 497; Merid. Elettr. 5% 455,50; Id. 6% 501,50; Silnel 6% 500,50; Unes 5% 496,50; Cons. Prov. Econ. 4,50% 416; La Centrale 5% 470; La Rinascente 6% 495,50; Linificio Canapificio Naz. 5% 471.

GENOVA, 28. — Cred. Mal. 4% 412; S. Paolo 4% 447; Ferr. Merid. 297; Mediterr. 544; Rubattino 91,50; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 509; La Polare 4,70; Cot. Merid. 263; Snia 470; Montecatini 213,50; M. Amiata 93,50; Ilva 229; Ansaldo 56; Metall. It. 241; S. Giorgio 379; Fiat 459; Un. Es. El. 1125; Sip 63,25; Terni 291; Zuccheri 1530; Raffineria L. L. 556; Distill. It. 200; Molini 290; Aedes 95; Beni Stabili 219.

TRIESTE, 28. — Premuda 473; Assicurazioni Generali 4475.

CONSOLIDATI (28 Giugno 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 80	74 80	74 80	74 80
Id. 3½% c.	90 80	90 80	— —	— —
Id. f. m.	94 20	94 15	94 25	94 10
Red. 3,50%	72 75	72 60	72 75	72 80
B. N. 1940	101 40	101 30	101 30	101 40
» » 1941	101 80	101 80	101 60	101 80
» 4% lordo	92 15	92 10	92 75	92 —
» 5% 1944	98 25	98 15	98 25	98 —
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 15
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 97	93 95	93 95	93 97
Francia	84 90	84 90	84 90	84 90
Svizzera	434 50	434 50	434 50	434 50
Argentina	— —	5 60	— —	— —
Belgio	320 50	320 50	— —	— —
Cecoslov.	66 20	— —	— —	— —
Germania	— —	763 30	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bra, 28. — Meliga al Ql. L. 80-82; segale 88-90.

BESTIAME

Carrù, 28. — Manzi piemontesi al Mg. L. 45-50; vitelli piemontesi 48-56; id. della coscia 60-65; manzi 40-48; buoi 38-44; vacche 20-30.

Casale Mont., 28. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vacche 1600-2800 per capo; vitelli al Mg. 38-50; manzi 30-40; maiali grassi 44-49.

Ferrara, 28. — Buoi da macello di 1.a qualità, peso vivo, al Ql. L. 400-435; id. di 2.a 335-370; id. di 3.a 220-280; vacche da macello di 1.a 380-420; id. di 2.a 320-360; id. di 3.a 200-260; manzetti e manzette 325-450; vitelli di 1.a 550-625; id. di 2.a 440-500.

Moncalieri, 28. — Bestiame da macello: sanati al Mg. L. 50-65; vitelli 40-55; manzi 38-46; buoi 38-44; tori 42-48; vacche 25-40. Vitelli da allevamento al Mg. L. 42-45; vacche da latte 1800-2800 per capo; maialetti da allevamento al Mg. 80-100; equini da lavoro 1800-4500 per capo.

FORAGGI

Alessandria, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 24-27; agostano 24-26; terzuolo 22-24; fieno di trifoglio 14-16; paglia di frumento 8-9.

Casale Mont., 28. — Fieno maggengo al Ql. 28-30; agostano 28-34; terzuolo 24-30; paglia di frumento 10-12.

VINI

Bra, 28. — Comune da pasto gradi 10-11 l'Hl. L. 60-80; dolcetto 70-100; barbera da bottiglia gradi 12-13, 80-130; nebbiolo 1.a qual. gradi 14, 200-250 all'Hl.

Casale Mont., 28. — Barbera l'Hl. L. 60-65; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 140-150.

Mostra del prodotto italiano in Addis Abeba

Roma, 28 notte.

E' fissata per il 6 giugno prossimo l'apertura della Mostra del prodotto italiano ad Addis Abeba. Tale Mostra è promossa dalla Confederazione fascista degli industriali, che ha invitato a parteciparvi tutte le Federazioni di categoria e le Unioni provinciali industriali. Scopo principale della Mostra, è quello di far conoscere e diffondere sul mercato di Addis Abeba e sui mercati circostanti i principali prodotti nazionali, dando così modo ai visitatori di conoscere le Ditte nazionali alle quali possono rivolgersi, e agli espositori di farsi conoscere nei mercati dell'Africa Orientale, e di raccogliere le prime notizie che riguardano le condizioni di sviluppo. I prodotti che più saranno oggetto d'interesse alla Mostra di Addis Abeba saranno quelli dell'industria coloniera, dell'abbigliamento in genere, della meccanica, dell'edilizia e affini e dell'alimentazione, soprattutto per quanto riguarda i prodotti conservati.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cornaglia Pino

d'anni 68

Addoloratissimi ne partecipano il triste annunzio: la moglie **Romano Maria**; i figli: **Gioachino, Luigina** col marito **Essellier Umberto** col piccolo **Pinuccio, Carluccio** colla moglie **Bertello Lina** coi piccoli **Beppe** e **Domenico, Rosetta** col marito **Gurminatti Luigi**; la cognata, nipoti e parenti tutti.

Moncalieri, 28 maggio 1937-XV.

I funerali avranno luogo domani sabato 29, alle ore 17, partendo da via Real Collegio, 21. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali. (3526

Munito di tutti i Conforti di N. S. Religione, sereno come visse, spirava nel bacio del Signore

Iano Francesco

Capotecnico d'Artiglieria a riposo — Commendatore della Corona d'Italia — Decorato della Croce pro Ecclesia et Pontifice

Angosciati ne danno il triste annunzio la figlia **Giovanna**, i figli **Francesco** (in America) e **Mario**, le nuore, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 16,30, partendo da via Viliò 21. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Torino, 27 maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Oggi in Gattinara mancava ai suoi cari il (3527

Cav. Giuseppe Monti

Cancelliere Capo di Prima Classe

Lo piangono con la moglie **Antonietta Roggia**, i figli avv. cav. **Renzo**, dott. **Giovanni** e **Speranza**, le nuore **Lina Bericio** e **Ada Renelli**, la cognata ved. **Cavallari**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gattinara domani sabato 29 maggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Gattinara, 28 maggio 1937-XV.

(Industria Grafica Gattinarese)

Ha terminato la Sua vita di sacrificio e dedizione

Maria Seita ved. Gambotto

lasciando a piangerla i figli: Dott. **Meni** con il marito **Massimo Ferreri** e il piccolo **Federico**, sorriso dei Suoi ultimi giorni; Ing. **Piero** con la moglie **Elina Ferreri**, il fratello **Pietro**, i cognati, i nipoti. I funerali domenica 30 corr. mese, alle ore 10,30 in Bachania.

Beneficenza in luogo di fiori.

Torino, 28 maggio XV - Via Industria, 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Munito dei Conforti Religiosi dopo una vita integerrima trascorsa nello studio si è spento in Salò il (000

Prof. Camillo Trivero

Docente all'Università di Torino

La moglie **Maria Briggs**, la sorella **Adelina**, la figlia adottiva **Antonietta**, i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno in Salò il giorno 29 corr., alle ore 16.

Non fiori, ma beneficenza.

Salò, 28 maggio 1937-XV.

Nelle prime ore del giorno 29, improvvisamente è andata a Dio l'Anima buona di

Avesani Virginia v. Fasciola

Nello strazio della separazione, rassegnati, ne danno il triste annunzio il figlio Teol. **Luigi**, le famiglie **Gianoglio, Galligari, Ridolfi** e parenti.

I funerali avranno luogo Sabato 29 corr. alle ore 15,30 partendo da via Gioberti 3. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Cristianamente spirava

Marchisio Francesco

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli **Angelo, Lina** col marito **Rapetti Alessandro** e bimbo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29, alle ore 9,30, partendo da Strada degli Alberoni, 541.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

CRONACA CITTADINA

GLI STUDENTI celebrano l'eroismo della goliardia italiana

Oltre cinquanta ufficiali della Legione Universitaria torinese che ha l'onore di intitolarsi « Principe di Piemonte », reduci dall'Africa Orientale, sono partiti ieri sera per Roma ove oggi, insieme ai loro camerati delle altre Legioni Universitarie italiane che hanno combattuto in A. O., parteciperanno al grande rapporto che S. E. il Ministro Achille Starace e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente Generale Russo terranno in occasione della festa delle Legioni Universitarie che cade nell'anniversario dello storico fatto d'armi di Curtatone e Montanara.

Quest'anno la celebrazione della storica data avrà un particolare rilievo e significato per la presenza di questi giovani ufficiali, che hanno dato prova di essere veramente i continuatori dello spirito volontaristico goliardico, che è sempre rifulso, aureolato di eroismi e di sacrificio, in tutta la storia del risorgimento italiano e in tutte le battaglie per la maggior grandezza della Patria. Tutte le Università festeggieranno la ricorrenza odierna con fervido entusiasmo e tra le prime il nostro Ateneo che fu presente in Africa Orientale con un intero reparto di combattenti: la Compagnia Principe di Piemonte, che sbarcò in Africa prima di ogni altro contingente universitario e ritornò poi per ultima, dopo aver meritato l'elogio del Segretario del Partito e il plauso del Quadrumviro De Vecchi, allora Ministro della Educazione Nazionale.

Il ricordo di Francesco Azzi, di Cesare Fortunato, di Gastone Pisoni, Medaglie d'Oro, cresciuti ai più alti ideali nell'Università e nel Politecnico Torinesi, palpiterà con particolare commozione nell'animo di tutti i goliardi italiani. Nel loro sacrificio è il più nobile esempio delle altissime vette di eroismo a cui può giungere l'essere umano, quando è sorretto da una forte fede, da una ferma volontà e da un generoso spirito giovanile. Le motivazioni delle loro medaglie d'oro costituiscono i più alti titoli di onore della gioventù universitaria del nostro tempo.

Risulta evidente l'intima connessione che lega la gioventù universitaria combattente in Africa Orientale a quell'altra giovinezza, maturata sui banchi degli atenei italiani, che a Curtatone diede prova di ciò che possa lo spirito, ancorchè se il fisico è quasi disarmato, contro una strapotente maggioranza di uomini armatissimi di materiale bellico. I [illegible] volontari che difesero i dodici chilometri di fronte, separanti Curtatone da Montanara, seppero resistere per otto ore contro i 35 mila austriaci di Radetzki, così come, durante la impresa etiopica, lo spirito eroico degli Universitari italiani, in azioni singole o collettive, contribuì generosamente alla vittoria. Ne è riprova il formidabile balzo di Francesco Azzi, la sua ultima eroica cavalcata, il suo indomabile patriottismo quando pur già il fisico era straziato e morente. Particolare titolo di onore per gli Universitari torinesi che hanno combattuto in Africa Orientale, è l'aver compreso subito, fin da quando si delineò la possibilità di un conflitto, la necessità di partecipare alla guerra per sublimare nel sacrificio e nella lotta le patenti di nobiltà spirituale che loro pervengono da anni di studio e di preparazione.

Il significato della ricorrenza è stato egregiamente interpretato nel seguente ordine del giorno che S. E. Russo ha diramato alla Milizia Universitaria nel XIII Annuale della fondazione.

« Ricorre un anno da che nelle terre dell'Impero, consacrate alla civiltà del Littorio dal valore e dal sacrificio di tutte le Forze Armate, il Battaglione « Curtatone e Montanara », espressione gagliarda dello spirito volontaristico della gioventù studiosa, gloriosamente assolse il compito affidatogli.

Al « Libro » che tempra la fede e la rende armata si accompagnò vittoriosamente il « Moschetto » del combattimento: — fu obbedito il comandamento del Duce!

Si accendono oggi di più fulgida luce le medaglie d'oro di Francesco Azzi e Sergio Laghi: la Loro gloriosa memoria dia senso di orgoglio ed ansia di emulazione alle Camicie Nere di tutti gli Atenei.

La Milizia Universitaria è certo che perseguirà col nobile retaggio d'onore la via dello studio e della disciplina per poter rispondere in ogni momento, con eguale ardimento e valore, agli ordini del Duce ».

Nell'O. N. B.

Il programma della visita di S. E. Ricci

Ecco il programma delle visite che saranno oggi compiute dal Sottosegretario Ricci.

Ore 9: *Omaggio di S. E. l'on. Renato Ricci al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria.*

Ore 9,30: *Omaggio di S. E. l'on. Renato Ricci all'Ossario dei Caduti della grande Guerra, alla Gran Madre di Dio.*

Ore 10: *Visita di S. E. l'on. Renato Ricci ai lavori della costruenda Casa del Balilla di Collegno.*

Ore 11: *Inaugurazione della Mostra di Economia Domestica per Piccole e Giovani Italiane alla Casa Centrale del Balilla di piazza Bernini.*

Ore 15,30: *In Piazza Castello, Schieramento e rivista di S. E. l'on. Renato Ricci agli Avanguardisti Moschettieri delle Provincie del Piemonte e ad alcuni reparti speciali dell'Opera Balilla Torinese.*

Ore 16: *Sfilamento in via Roma delle rappresentanze dell'Opera Balilla Torinese e dei reparti Avanguardisti Moschettieri delle Provincie del Piemonte.*

Ore 17: *Piazza Vittorio Veneto - Schieramento e rivista di S. E. l'on. Renato Ricci ad oltre 25.000 giovanissime Camicie Nere Torinesi.*

Ore 17,45: *Visita alla Scuola di Aeromodellismo degli Avanguardisti della 1098ª Legione Pre-Avieri - Fiat-Ricambi, corso Dante 40.*

Ore 18: *Inaugurazione della Casa Balilla del V Comitato Rionale in piazza Giacomini (via Genova).*

Ore 22: *Casa di Economia Domestica, corso Francia (Pozzo Strada) - Accademia di Canto Corale dell'Opera Balilla di Torino.*

Il Concorso ippico al Valentino

Brillante affermazione di amazzoni alla Coppa « Contessa Calvi di Bergolo »

Il Concorso Ippico, con la giornata odierna, dedicata alle gare per il Premio « Città di Torino », volge, si può dire, alla fine. E' domani l'ultimo giorno.

Come già negli anni scorsi, ancora una volta la bella manifestazione ippica torinese, risorta a nuova giovinezza per merito del colonnello Lanza, validamente coadiuvato da un gruppo di ottimi collaboratori, sotto l'egida del Comitato Manifestazioni, si afferma come un successo, il che sarebbe già per sè lusinghiero, e — quel che più conta — si chiude rivelando magnifiche possibilità di sviluppi avvenire, specialmente se la sensibilità civica agirà di fronte ai una iniziativa che si è conquistata, quest'anno, il plauso del Ministro Segretario del Partito.

Manifestazione di schietto carattere sportivo — anche se non esplode in rumorose dimostrazioni di pathos — il Concorso Ippico va sempre più attraendo l'interesse dei giovani, a tutto beneficio dello sport puro. E' appunto uno dei fenomeni del nostro tempo che i giovani, cresciuti al rombo dei motori, si rivolgano con rinnovate ansie al cavallo, fonte di gioia dello spirito e dei muscoli.

Una caratteristica dimostrazione del continuo e metodico divenire dello sport ippico nella nostra città e del richiamo che esso esercita sulle giovani generazioni ci è offerta dalle gare cui abbiamo assistito ieri. Si disputava la Coppa di S. E. la contessa Calvi di Bergolo. Alcune fra le signore concorrenti si potevano dire veterane, non già per età ma per pratica; altre, invece, si cimentavano forse per la prima volta a severa prova, in cospetto ad un pubblico conoscitore spesso esigente, ma uno era lo spirito e le animose amazzoni che noi vedevamo lanciare il cuore al di là dell'ostacolo — per usare l'immaginosa espressione del vecchio Caprilli, papà dell'equitazione italiana — erano le stesse timide allieve che vedevamo, pochi mesi fa battere i primi tempi di galoppo, sotto la direzione d'un burbero, incontentabile istruttore, nel maneggio di via Colli. La prova non era delle più facili, anche per un provetto cavaliere, pur tuttavia si sono avuti tre percorsi netti — signorine Coen-Rocca, Oetker, Vercellone — ed una graduatoria di tempi ottimi, a onore della duchessa di Morignano, della signorina Elisabetta Provana del Sabbione, delle signorine Cacciandra e Praxmarer. Oggi si disputa il Premio « Città di Torino », categoria di precisione, cui sono iscritti 85 cavalli. Domani, in riunione serale, Premio Mirafiori.

Ecco i risultati di ieri:

Premio Littorio: 1. Vergonza, tenente Imperlino, penalità 7, tempo 1'54"; 2. Tranquera, ten. Macchia, montato dal ten. Dotti, 8, 1'29"1/5; 3. Vitalia, ten. Reisoli, 8, 1'37"3/5; 4. Aliso, ten. Olivero, 12, 1'54".

Premio S. E. Contessa Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia: 1. Lanciano, Soc. Ippica Torinese, signorina Coen-Rocca, 1'29"2/5; 2. Toni, signora Oetker, 1'31"1/5; 3. Ras, signorina Vercellone, 1'39"2/5; 4. Montebello, Duchessa di Morignano, 2, 1'36"2/5. 5. Mammie, ten. Guiscardi, signorina Provana, 4, 1'23"3/5; 6. Marte III, magg. Cacciandra, signorina Cacciandra, 4, 1'30"4/5; 7. Quattrino, Scuderia Doebling, signora Praxmarer, 6, 1'33".

La terza giornata del Concorso Ippico si è chiusa con un brillante ricevimento in onore dei cavalieri partecipanti. Si è ballato animatamente sino ad ora inoltrata.

IL V SALONE INTERNAZIONALE di fotografia artistica

si inaugura oggi al Circolo degli Artisti

Abbiamo fatto una rapida visita alle sale della Esposizione internazionale di fotografia che, posta sotto l'alto patronato di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, oggi verrà inaugurata dalle massime autorità e vedrà poi sfilare tutta la cittadinanza, poichè la fotografia ha la prerogativa di appassionare tutti.

Gli stranieri vi sono largamente rappresentati: sessanta sono i partecipanti degli Stati Uniti, più di una trentina quelli jugoslavi, e altrettanti i cecoslovacchi. Ve ne sono poi dell'Anatolia, dell'Austria, del Cile, Danimarca, Egitto, della Francia, Germania, Giappone e Inghilterra, di Giava, dell'India, della Lettonia, di Monaco Principato, del Belgio, del Canadà, della Polonia, della Svizzera, della Romania e dell'Ungheria. Con l'Italia, che presenta 179 opere, sono venticinque le Nazioni intervenute a questa grande manifestazione di fotografia artistica con la quale Torino continua la sua bella tradizione.

Dei 600 lavori esposti, accenneremo solamente a quelli che — come abbiamo detto — ci sono rimasti impressi nella rapida corsa fatta attraverso le sale del Circolo degli Artisti a lato del presidente on. Alessandro Orsi, e degli espositori avv. Bologna e ing. Bertoglio che stavano disponendo le ultime fotografie.

Di Dobro, un belga, vi è una graziosissima figura di donna, sorpresa in pieno sole, mentre gioca alla palla canestro: l'ombra della rete disegna sul suo volto e sul suo busto un'originalissima decorazione. Di un giapponese vi è una fotografia d'un fumatore d'oppio sorpreso in un campo di coltivazione; di un altro belga un vivente curo di donne; del cecoslovacco Kassai due valligiani in costume che leggono un giornale e il flirt di una graziosa coppia: scene palpitanti di vita. Di Smith Athd. di Melbourne, un bellissimo ritratto di australiano; dell'artista Erno Vadas di Budapest, una fuga di oche intitolato il « turbine », un pezzo eccezionale che ha già guadagnato in altre esposizioni internazionali un premio vistosissimo. Di Anle Kornic vi sono due paesaggi con suggestivi effetti di nebbia; di Dover Timmons, un americano, un graziosissimo nudino che sembra un disegno; di Kataker di Vienna una forte maschera maschile; del belga Leonard Misonne alcuni romantici paesaggi; di Guida, un artista italiano che risiede a Parigi, una palpitante farfalla che si posa sui petali di un fiore; dell'ungherese Howath un quadretto bellissimo: uno specchio d'acqua su cui si riflettono le barche; il berlinese Otto Marthensen ha realizzato un motivo decorativo con la coda di un pavone; Koparkar dell'India ha ritratto un nudo che sembra fuso nel bronzo, un pezzo statuario; delicatissimo nel suo tono grigio il paesaggio dell'artista jugoslavo Grum Srecko.

Le opere degli italiani reggono magistralmente al paragone e per alcune originali fotografie in cui particolarmente eccelle il gusto artistico e la scelta del soggetto, superano quelle degli stranieri. Basta elencare i nomi dei maggiori espositori per convincersene: Giulio Cesare, Bricarelli, Vender di Milano, Italo Mario Angeloni, Schiaparelli, Matis, Principe Ruspoli e Nello Ciampi di Roma; avv. Bologna e Giulio Bologna (quest'ultimo, littore della fotografia, ha presentato fra l'altro un indovinatissimo « solitario » uno sciatore fra le nevi), Peretti-Griva, Andreis, Ivo Meozo, ecc.

Quali caratteristiche presenta questo Quinto Salone internazionale? Nessuna particolare. Vi sono delle belle fotografie: fra gli stranieri sono all'avanguardia gli jugoslavi e i cecoslovacchi. Gli americani, quelli che si trovano negli Stati verso il Pacifico, arieggiano all'arte fotografica giapponese; gli altri si mantengono tutti nella antica classifica. Nessuna particolare nuova espressione o indirizzo. Si direbbe che la vita odierna, quella che si vive, fatta di ginnastica, di atletica, di aviazione, non abbia suggerito nessun soggetto ai dilettanti di fotografia artistica. Si dirà che scegliendo questi soggetti si sarebbe entrati nel campo del servizio giornalistico o della documentazione? Riteniamo invece che il motivo d'arte si può trovare dovunque e che particolarmente nella vita che si vive dovrebbe cercarlo la fotografia.

La Mostra verrà inaugurata alle 16,30 di stasera alla presenza di S. E. Renato Ricci e delle autorità cittadine.

La ricerca della villeggiatura

Un'iniziativa dell'Enit

L'Estate si avvicina a grandi passi e con essa il periodo della villeggiatura. La preoccupazione di tutti è, in questo periodo, espressa da un interrogativo: « Dove passerò le vacanze? » Ai monti? Al mare? In campagna? Ai laghi? La attrattiva di una determinata località non è solo costituita dalla amenità, dall'aria salubre, dalle cure offerte e da altre considerazioni varie; il fattore costo del soggiorno — sia esso in un alloggio subaffittato o in un albergo — incide profondamente nella scelta.

Le contrattazioni a distanza con il subaffittuario di un alloggio è spesso assai più difficile a concludersi che non con un albergatore. E' indispensabile nella maggior parte dei casi recarsi direttamente sul posto per rendersi conto dello stato delle cose e contrattare con cognizione di causa.

L'Ente provinciale per il Turismo si è preoccupato di questa esigenza del pubblico nella scelta della villeggiatura. E allo scopo di dare impulso e movimento ai più interessanti centri climatici della nostra provincia ha preso una bella iniziativa sull'argomento. Quella cioè di favorire con particolari provvedimenti la ricerca dei luoghi per la villeggiatura estiva.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Ieri mattina, col diretto delle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole dell'Egeo. Erano ad attenderlo e ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto, il Vice-Podestà conte Gloria, il Questore, il Rettore Magnifico prof. Pivano, l'on. conte Orsi, nonchè alcuni congiunti.

Undici figli

Il Segretario Federale al battesimo di due bimbi

Una commovente cerimonia si è svolta ieri mattina nella Cappella della R. Maternità. Gli ultimi nati di due prolifiche famiglie sono stati tenuti a battesimo dal Federale, Piero Gazzotti e dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola. Il rito si è svolto in una lieta cornice di affettuosa cordialità. I due piccoli; Piera e Piero sono rispettivamente gli undicesimi nati di due famiglie del popolo: la prima della signora Rosa De Paoli e del carpentiere Giuseppe Braito, abitanti in via Bistagno 15; il secondo della contadina Cecilia Cumino, di Rivoli, il cui marito è deceduto il 15 gennaio del corrente anno. Al termine della cerimonia, il Federale ha consegnato alle due felici mamme, a nome del Duce, una somma in denaro. Commossi sono stati i ringraziamenti rivolti dalle due madri al Federale e alla contessa Cavalli.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera al Conservatorio l'annunciato concerto corale

Si ricorda che questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto corale organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista, e per il quale è vivissima l'attesa. Si pregano i possessori di biglietti d'invito di voler prendere posto per tempo nella sala del Conservatorio, in piazza Bodoni.

La conferenza dell'on. Amicucci

Questa sera, come è stato annunciato, per iniziativa del R.o Istituto per la Storia del Risorgimento, alle 21,15, nell'Aula Magna della R. Università, l'on. Ermanno Amicucci rievocherà la figura di « Un deputato piemontese caduto a Lissa (Pier Carlo Boggio) ».

Al vero Casanova...

Un ballerino rubacuori e un esercente abbindolato

Mesi fa il signor Francesco Marchisio cercava chi gli rilevasse il locale « Al Casanova », sito in via Principe Amedeo 12, di cui era titolare. Come succede spesso, cercando lontano trovò vicino, vicinissimo a sè. Un tale ch'egli stipendiava come ballerino nel suo esercizio, il trentaquattrenne Renato Ferro di Giovanni, originario di Canelli, gli si propose senz'altro come successore. Parrà strano che un subalterno potesse tanto, e sembrò strano anche al signor Marchisio. Ma il Ferro dichiarò subito di avere fra le mani una pedina formidabile. Tale pedina era una contessa che nel frequentare ogni sera il locale si era follemente invaghita di lui. Ella non sapeva negargli nulla, lo avrebbe sovvenuto di tutto il necessario, assicurava il Ferro, e seppe fare così bene, ogni poco telefonando, sotto gli occhi del principale, alla contessa che dava a vedere di trattare quanto mai sotto gamba, come sciocca e tigliosa preda, che stava tutta in suo potere, che il signor Marchisio finì col restare favorevolmente impressionato. Si iniziarono delle trattative che portarono nel marzo scorso alla stipulazione del contratto. Il Ferro, pure avendo sempre proclamato che avrebbe pagato in contanti, sottoscrisse due cambiali per 20 mila lire. Ma al momento di pagare, tergiversò. La contessa, presa dall'usacio ferroviario, si era messa improvvisamente a viaggiare. E sì che proprio in quel tempo egli incaricava un noto professionista di iniziare le pratiche necessarie per liberarlo dalla propria moglie e permettergli di convolare a nozze con l'adorabile donna!

Intanto è bene ricordare che da quando le trattative per la cessione erano cominciate, il Ferro aveva preso stanza fissa nel locale, consumandovi gratuitamente i pasti. Fosse l'amore della contessa o il cambiamento di cucina a stuzzicargli l'appetito, stava il fatto che l'ex-ballerino mangiava a quattro palmenti. Non solo, ma in quei giorni si fece imprestare dal Marchisio 600 lire, e una bella sera, considerandosi ormai padrone effettivo dell'esercizio, indusse la cassiera a versargli l'introito della serata: 330 lire!

Fu l'ultima però. La danza sul filo bruscamente s'interruppe, e il neo-proprietario, preso alle strette per il pagamento delle cambiali, piantò baracca e burattini, e non si fece più vedere. Non s'è fatto vedere neppure ieri quando il Pretore urbano Bruni lo ha chiamato sul banco degli imputati. E' vero che la sua facondia questa volta non gli avrebbe servito a nulla: troppi e troppo gravi fatti parlavano contro di lui. E' stato condannato a un anno di reclusione, 1200 lire di multa e al risarcimento dei danni fissati in 1530 lire. Neanche la parte lesa era presente. Chissà invece che nel pubblico non fosse una contessa dal cuore spezzato, la memoria piena di lontane *cucharache*...

Uno sconosciuto annegato nella Stura

Ieri mattina, verso le ore 9, il brigadiere delle Guardie Municipali Ratello, avvertiva telefonicamente la Caserma Fontane che il cadavere di uno sconosciuto era stato segnalato nel centro della Stura, all'altezza della strada dell'Arrivore. Un distaccamento di pompieri, agli ordini del brigadiere Bussolino, si portava con automezzo sul posto. Il sanitario municipale, dott. Andruetto, sopraggiunto poco dopo, constatava la morte dello sconosciuto, avvenuta da circa dieci ore, per annegamento.

Non è stato possibile procedere alla identificazione della salma, non avendo essa su di sè alcun documento. Si tratta di un uomo dell'apparente età di anni sessanta e vestito modestamente.

Il nuovo Podestà di Trana

Con Regio Decreto l'avv. Marcello Randi è stato nominato Podestà del Comune di Trana. Egli ha prestato giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia. S. E. il Prefetto ha ringraziato il Podestà uscente per l'opera svolta in favore del Comune.

Bollettino Demografico

28 Maggio 1937 - XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	1

STATO CIVILE

28 Maggio 1937 - XV

Panelli Maria in **Gatti**, a. 25, di [illegible], casalinga, strada Vinassa 336 — **Bertolè Vittorio** fu Pietro, a. 76, di Cuorgnè, generale a riposo, via Vitt. Amedeo 22 — **Miotti Teresa** v. **Olitto**, a. 82, di [illegible], casalinga, via Bologna 3 — **Fanlino Benito** di Virgilio, a. 7, di Lecco, via [illegible] 3 — **Alessani Virginia** v. **Fasciola**, a. 73, di Verona, casalinga, via Gioberti 3 — **Carrera Maria** m. **Cherra**, a. 63, di Bressano, casalinga, via Moretta 12 — **Pasquino prof. Giovanni** fu Ercole, a. 52, di Borgo Vercelli, impiegato, via Medail 9 — **Fenna Anna** v. **Fenna**, a. 81, di Nole, casalinga, via Nizza 19 — **Cesaelli Vincenzo** v. **Sala**, a. 74, di Milano, scelto, via Maria Vittoria 35 — **Bosso Lorenzo** fu Agostino, a. 74, di Poirino, commesso, via Magenta 61 — **Monasterolo Rosa** m. **Barutta**, a. 65, di Piacenza, operaia, via Locana 32 — **Marzio Angela** v. **Cavalla**, a. 79, di San Mauro Tor., casalinga, strada Forni e Goffi 22 — **Marchisio Francesco** fu Cesare, a. 60, di Asti, sarto, strada Alberoni 344 — **Ferrero Anna** m. **Losa**, a. 25, di Riva di Chieri, tessitrice — **Borlignoni Celestina** m. **Fassina**, a. 55, di Torino, casalinga — **Vitrotto Teresa** m. **Armand**, a. 81, di Ambrosno, portinaia — **Olino Carlo** di Vincenzo, a. 8, di Montegrosso d'Asti, scolaro — **Novarese Maria** v. **Galleno**, a. 61, di Pontestura, casalinga — **Gilli Maria** m. **Fiora**, a. 59, di Pinerolo, casalinga — **Ridolè Dario** fu Adolfo, a. 26, di Genova, meccanico — **Forino Vittoria** v. **Macchia**, a. 84, di Isola d'Asti, casalinga — **Bellè Maddalena** m. **Sona**, a. 23, di Villafranca Sabauda, casalinga — **Gosio Maria** v. **Bonalo**, a. 71, di Nole Can., casalinga — **Bianco Pietro** fu Michele, a. 55, di Torino, invalido — **Bellotti Domenico** di Bernardo, a. 16, di Torino — **Tamaini Giulia** m. **Polenta**, a. 67, di Orvieto, casalinga — **Martinelli Almagenda** fu Ferdinando, a. 58, di Modena, casalinga — **Di Fe Giuseppina** fu Liborio, a. 20, di Lecce, casalinga — **Ambrosio Giovanni** fu Battista, a. 45, di Moncalieri, manovale — **Sandolio Adele** m. **Valle**, a. 36, di Fiano, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli) — Ore 21,15: « Le donne sono cosa di Cerra e Achille » (Nerila).
CARIGNANO (Comp. E. Zacconi) — Ore 21,15: « Il piccolo Re » di G. Romualdi.
CHIARELLA: 15 e 21 Scandal N. 3.
ROSSINI: 21,15: « Il doppio nero ».
GAY ESTIVO: ore 17 e 21 trattenim.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Primavera. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: « Le donne sono cosa di Cerra e Achille ». — **CARIGNANO**: Ore 15,15: « Il piccolo Re » di Romualdi; ore 21,15: « Il Territore » di Domenico Tumiati.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'ultima partita ». Prezzi: Platea L. 4 Dopolavoro 3.
BALBO: Dove canta l'allodola con Marta Eggerth e Cartone a colori.
IDEAL: «Canzone di maggelise» e Comp. di rivista A. Frenci. Successo.
STATUTO: La pattuglia sperduta con Victor Mac Laglen e Boris Karloff.
ALPI: Mosca-Shangai, A. tich.: la superba Rivista dell'Impero e Roma.
NAZIONALE: « Ramona », Lor. Young.
MAFFEI: Ho perduto mio marito. Var.
MASSIMO: Troppo amata, Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ITALA: «Maria di Scozia». Ingr. 1,05.
TORINESE: Contessa di Parma. Cegani
SAVOIA: «Margherita Gautier», Garbo.
FORTINO: « Vivere » T. Schipa e Var.
CORSO: Accadde una volta. N. Young. Prezzi: Platea L. 4 Dopolavoro 3.

Reati contro la maternità

Tre arresti

In seguito a indagini condotte dal brigadiere Cusimano e dai vice brigadieri Immordino e Treffiletti della Squadra Mobile è venuto alla luce un caso di pratiche criminose contro la maternità risalente addirittura al giugno del 1934. In base alle risultanze l'Autorità Giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro tre persone, mandato che è stato eseguito dalla Squadra Mobile. Si tratta della ventiduenne Adelina Peracchione di Giovanni, residente ad Ala di Stura, e delle levatrici Claudia Maria Ermelinda Musio fu Agostino, d'anni 49, abitante in via S. Secondo n. 14, e Camilla Salvo di Emanuele, d'anni 40,

Capitalisti e comunisti...

Piccole notizie istruttive. Il capo della Spagna nazionale, generale Franco, percepisce solo il suo stipendio di generale: 24 mila pesetas all'anno. Il signor Azaña, presidente della Spagna rossa, incassa un assegno annuo di due milioni di pesetas.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

I comunisti prigionieri liberati dal generale Franco

(Fotocronaca di uno dei nostri inviati)

UN GRAN NUMERO DI SOLDATI ROSSI DELLA BRIGATA INTERNAZIONALE si sono arresi alle truppe di Franco, nelle ultime settimane, sul fronte di Bilbao. Si trattava in gran parte di operai stranieri disoccupati, ingaggiati in Francia, in Inghilterra e nel Belgio da agenti comunisti e avviati in Spagna con la promessa di un'occupazione pacifica. Appena giunti in territorio spagnolo, i disgraziati, con la minaccia della fucilazione, sono stati avviati al fronte e costretti a combattere nelle prime linee. Centinaia di uomini isolati, decine di gruppi e piccoli reparti si sono arresi alle truppe nazionali gettando le armi e alzando le braccia al primo scontro.

CINQUANTA DI QUESTI DISGRAZIATI che si trovavano in condizioni familiari particolarmente penose e che hanno potuto dimostrare la loro buona fede sono stati liberati per ordine del generale Franco e riaccompagnati alla frontiera da dove proseguiranno per i paesi d'origine.

PRIMA DI ESSERE RIMESSI IN LIBERTA' i cinquanta uomini sono stati riforniti di biancheria ed abiti nuovi che hanno indossato al posto del misero corredo loro assegnato dall'esercito rosso. Tutti hanno anche ricevuto sigarette e una piccola somma di denaro. Quindi hanno fatto un giro per Salamanca perchè si rendessero conto dell'ordine e del benessere che regnano nella Spagna nazionale. Sono partiti ringraziando con espressioni meravigliate e commosse. Al posto di frontiera di Irun, che traverseranno questa mattina, i prigionieri liberati hanno ricevuto ieri la somma di 500 franchi quale indennità di viaggio.

A Candè
Dichiarazioni di un figaro
La signora Simpson lancia una nuova pettinatura

Parigi, 28 notte.

In mancanza di notizie sensazionali sui fidanzati di Candè, i giornali parigini si sono dati alla caccia di informazioni indirette, interrogando le persone che hanno avuto e hanno tuttora occasione di avvicinarli.

Un redattore del *Petit Parisien*, più furbo degli altri, sfruttando il ben noto debole dei parrucchieri per l'ameno chiacchierare, si è recato a interrogare il figaro del Duca di Windsor e della sua futura moglie. Antonio — ecco il nome del parrucchiere in parola — non si è fatto pregare, ed ecco il dialogo che si è svolto fra il giornalista e lui.

— Signor Antonio, voi avete dovuto fare appello per la futura Duchessa di Windsor a tutte le risorse non dico del vostro ingegno — la parola è debole — ma del vostro genio.

— Affatto, il mio compito è stato sempre molto facile. La signora Warfield detesta le cose complicate. Per lei, niente riccioli e niente eccentricità. In vista del suo matrimonio ha adottato una nuova pettinatura: una piccola trasformazione che ha dato origine alla pettinatura «Wallis». La mia arte al suo servizio è rimasta sempre molto sobria.

— I nostri grandi classici, signore Antonio, hanno illustrato questa estetica che voi difendete gloriosamente oggi. E diteci: la signora Warfield è chiacchierina?

— La sua conversazione è piena di fascino e di distinzione.

— Quando la pettinate, la futura Duchessa parla inglese o francese?

— Il mio inglese è molto imperfetto, ma la signora parla il francese con grande perfezione.

— Il Duca assiste alle vostre sedute?

— Mai. Invece la futura Duchessa viene spesso quando io sono dal Duca.

— Siete voi allora che...

— Sì, io taglio i capelli a Sua Altezza, a Condé, una volta la settimana. Il Duca è un brillante parlatore.

— E di che cosa parla?

— Di sport, del golf, soprattutto di aviazione.

— E il profumo preferito dalla signora Warfield, caro signor Antonio, quale è?

Antonio — scrive il giornalista — sorrise con finezza, e, abbassando pudicamente la voce e gli occhi, rispose: «Momento supremo».

SUL FRONTE BASCO

Anche Orduna incendiata dai rossi in fuga

Contrattacchi baschi respinti all'Eremo di San Pedro - Il Governo di Bilbao si prepara a trasferirsi a Santander

La "Cintura" di ferro.

San Sebastiano, 28 notte.

Sul fronte di Biscaglia, i rossi, seguendo il loro solito sistema hanno contrattaccato le posizioni che avevano perso ieri all'Eremo di S. Pedro, ma sono stati ricacciati subendo una perdita di più di 200 morti ed una grande quantità di feriti.

Dalle posizioni nazionali si vede bruciare la cittadina di Orduña. I rossi, vistisi prossimi a doverla abbandonare, l'hanno incendiata. Tra le fiamme appaiono sovente ondate di fumo e si odono fragorose detonazioni. Come ad Eibar, a Guernica, ad Amorebieta, i dinamitardi asturiani devono aver completato anche ad Orduña la nefanda opera distruttrice degli incendiari bolscevichi.

Presso Santander un attacco rosso contro le posizioni di Cillamayor è stato felicemente ricacciato dai nazionali che hanno inflitto al nemico una perdita di 30 feriti e 7 morti, fra cui un sergente miliziano.

Nei settori delle Asturie e di Leon vengono soltanto segnalati duelli di artiglieria e fucileria.

I rossi che sono stati fatti in questi giorni prigionieri sul fronte della Biscaglia, hanno riferito che il governo basco si sia preparando per lasciare Bilbao e trasferirsi a Santander, dove si installerebbe in quella Villa Piquio che la scorsa estate era stata preparata per servire di residenza estiva per Azaña.

Durante un bombardamento della città di Valencia effettuato stanotte dall'aviazione nazionale, una bomba torpedine è caduta sul ponte della nave mercantile inglese «Cadin» ancorata nel porto. Sette membri dell'equipaggio sono stati uccisi e otto feriti, fra cui tre gravemente. La nave è affondata.

Palma di Majorca nuovamente bombardata

Gibilterra, 28 notte.

Una squadriglia di aeroplani da bombardamento rossi ha nuovamente bombardato Palma di Majorca.

L'insurrezione anarchica si estende in tutta la Spagna rossa

Parigi, 28 notte.

Il *Jour* afferma che l'insurrezione anarchica sta estendendosi dalla Catalogna al resto della Spagna rossa. Sanguinosi incidenti si sono prodotti a Valencia, Madrid, Castellon de la Plana, Gerona, Alicante, Murcia e Almeria.

A Gerona e a Castellon de la Plana — informa il giornale — la polizia ha fatto causa comune con gli insorti diretti dalla F.A.I., dalla Federazione sindacale e dalla Gioventù libera.

Tale movimento insurrezionale vuole abbattere il Governo di Valencia presieduto da Negrin.

L'annuncio italiano della visita di Blomberg

Roma, 28 notte.

Invitato dal Duce, il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Blomberg, giungerà il 2 giugno prossimo venturo a Roma per una visita alle Forze Armate d'Italia.

Il Maresciallo Blomberg si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Lieto evento imminente nella Casa reale bulgara

Sofia, 28 notte.

A quanto informa un comunicato diramato stasera, il lieto evento nella Casa Reale di Bulgaria è ormai imminente.

La Regina Giovanna, le cui condizioni di salute sono ottime, si trova assistita dai medici al palazzo di Vrana, poco distante dalla capitale.

Migliaia di studenti romeni cancellati dalle liste universitarie

Bucarest, 28 notte.

Nel corso della revisione delle liste di iscrizione universitaria, prescritta da una recente ordinanza, più di 8 mila studenti ne sono stati cancellati. Si tratta per la maggior parte di giovani che, iscrittisi alle scuole superiori romene fra il 1919 e il 1936, non hanno mai pensato di frequentare le lezioni. Il provvedimento è dovuto al fatto che le autorità hanno motivo di sospettare che a molta gente l'iscrizione sia servita soltanto di pretesto per poter svolgere con maggiore libertà un'attività politica illecita.

Un tifone violentissimo nell'Uzbekistan

Riga, 28 notte.

Un tifone di rara violenza ha infuriato sulla città di Bukara, nell'Uzbekistan sovietico. Più di sessanta case sono crollate e la centrale elettrica è semi-distrutta. Numerose persone sono rimaste sepolte sotto le macerie, e si teme che la maggior parte di esse siano rimaste uccise. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state abbattute dal vento.

Una valanga di fango travolge un villaggio del Messico

Settecento case distrutte -- Il numero delle vittime è ancora imprecisato -- 60 persone scomparse

New York, 28 notte.

La rottura di una diga a monte delle miniere argentifere presso Tlalpujahua, nello stato di Michoacan, che, secondo le prime segnalazioni, appariva come una non grave sciagura, è invece un disastro in cui, secondo ultime informazioni pervenute da Città del Messico, 300 persone sarebbero state in gran parte sepolte.

Questa città si trova nello stato di Michoacan, in alta montagna, a una distanza di circa 150 chilometri a nord-ovest di Messico. Lo sbarramento che ha ceduto serviva a contenere una enorme quantità di fango sabbioso e di cianuro, proveniente da miniere locali. Il peso di questo deposito si è trovato accresciuto dalle recenti piogge, e i torrenti si sono rovesciati sulla località che si trova in fondo a una valle. La catastrofe ha avuto luogo nel momento in cui gli abitanti del luogo facevano la loro siesta pomeridiana, e ciò spiega perchè vi siano tanti morti. Il numero delle case distrutte è valutato a 700.

I lavori di salvataggio sono stati immediatamente organizzati e delle ambulanze inviate da tutte le parti.

Il sindaco di Tlalpujahua, Pedro Juarez, ha dichiarato che in seguito al disastro nel pomeriggio s'era già accertata la scomparsa di sessantina persone ed altre ventiquattro hanno riportato ferite più o meno gravi. I danni materiali si farebbero pertanto, ascendere a circa 800.000 dollari.

Il serbatoio, causa del disastro, appartiene a una compagnia francese che ha la sede sociale a Parigi. Dopo il fango, l'acqua ha invaso la regione inondandola per cinque chilometri. Si ritiene anche, in seguito alle piogge dei giorni scorsi, vi sia anche il pericolo che ceda un altro terrapieno.

Da Messico, intanto, si annunzia che uno sciopero generale di tutti i distretti petroliferi è cominciato a mezzanotte. Questo movimento paralizzerà tutta l'industria, nella quale un capitale di più 100 milioni di sterline si trova ingaggiato.

Le cinque Dionne
Festa a Callender per il terzo compleanno

New York, 28 notte.

Annetta, Cecilia, Emilia, Maria e Ivonne le cinque piccole gemelle canadesi hanno celebrato oggi il loro terzo compleanno. Durante tutta la mattinata dei grandi preparativi sono stati fatti nella Nursey di Callender specialmente costruita per esse. Il dottore Dafoe al quale esse devono la vita è venuto a vederle con le braccia cariche di regali. Questi regali sono giunti da tutte le parti del mondo insieme a migliaia di lettere e telegrammi. Le gemelle Dionne sono state difatti adottate dal mondo intero e per il mondo intero esse hanno parlato stasera davanti al microfono del circuito canadese della Columbia Broadcasting. Non bisogna imaginare però che la loro Nursery sia stata trasformata in uno studio di radio diffusione. Un microfono è stato semplicemente installato nella loro sala da gioco e le ragazzine hanno parlato, cantato e riso secondo il loro umore.

Il programma non è stato preparato in anticipo. Del resto le cinque piccole non sono timide ed esse mostrano già un gusto molto pronunciato per il telefono.

I giornali francesi dal 1.o giugno costeranno quaranta centesimi

Parigi, 28 notte.

La commissione speciale della Federazione nazionale dei giornali francesi ha deciso che, a datare dal 1° giugno, il prezzo di vendita dei giornali venga aumentato di 10 centesimi e portato a quaranta centesimi.

Ritiro di tessera a Savona

Savona, 28 notte.

Il Federale ha ritirato la tessera al fascista Saccomani Giovanni, perchè «sistematicamente violava un contratto di lavoro e tentava con minacce di licenziamento di ottenere dai propri dipendenti dichiarazioni contrarie al vero in merito ai salari percepiti».

Cavallo che riporta a casa il padrone morto

Roma, 28 notte.

Un cavallo è tornato alla rimessa portando il padrone morto sul carretto.

Il carrettiere Vincenzo Del Bambino, di anni 62, da Montescudo (Forlì) era partito ieri mattina con il suo carro, trainato da un vecchio e fedele cavallo per il quotidiano lavoro di trasporto di mattoni. Senonchè, durante il tragitto, il carrettiere colpito da improvviso malore abbandonava le redini e si accasciava nel fondo del carro.

Il quadrupede, accortosi che le briglie non lo guidavano più, prese la via della rimessa e qui un garzone del carrettiere si accorse della morte del padrone. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'istituto di medicina legale.

Fra galeotto e pregiudicato

Alessandria, 28 notte.

Si è concluso un movimentato processo a carico di due pericolosi soggetti, l'ex-galeotto Ferruccio Rapetti, di 50 anni, dimesso recentemente dal reclusorio dopo aver scontato 28 anni di pena per omicidio del tabaccaio Abità ed altri reati qui compiuti, ed il vigilato speciale Giuseppe Re, di 52 anni, già condannato una trentina di volte per reati comuni. Costoro il 29 aprile scorso avevano gozzovigliato con due allegre donnine e rincasati ubriachi, il Rapetti in seguito ad un diverbio col suo degno compare, lo feriva col calcio della rivoltella.

Il Rapetti è stato condannato a 14 mesi di carcere e 8 mesi di reclusione per ubriachezza, minaccia a mano armata, porto abusivo di rivoltella; il Re, per contravvenzione alla vigilanza e alla ammonizione, è stato condannato a 12 mesi di arresti.

ESPERIMENTI ALLA WILHELMSTRASSE. Per vedere in anticipo l'aspetto che avrà l'aggiunta di nuove costruzioni al palazzo della Cancelleria del Reich è stata eretta una facciata fittizia di cartapesta sostenuta da un'impalcatura di legno. Gli esperti hanno osservato che il nuovo edificio si armonizzerà benissimo con le case circostanti.

Il primo film dei gemelli di Taranto

La madre e i neonati godono sempre ottima salute

Taranto, 28 notte.

La casa di Maria Rosaria Novelli continua ininterrottamente ad essere mèta di visite da parte di autorità, gerarchie ed enti che recano auguri, voti e doni.

La crescenza è normale nei neonati, sotto la vigilanza amorevole della locale Maternità e Infanzia,

IL PADRE dei quattro gemelli di Taranto, l'arsenalotto Vincenzo Cardellicchio, che alla notizia del lieto evento ha fatto ritorno a casa dalla Libia dove si trovava a lavorare.

che ha provviato la famiglia di alimenti, indumenti e corredini.

Gli operatori della «Luce» e di altre Case cinematografiche hanno girato brevi pellicole dei quattro piccoli personaggi, che godono sempre, insieme alla loro madre, ottima salute.

Cani che salvano il padrone da un toro inferocito

Saluzzo, 28 notte.

Il contadino Francesco Bertola, di 35 anni, di Verzuolo, aveva slegato un toro dalla mangiatoia per condurlo al pascolo, quando veniva assalito dall'animale improvvisamente infuriato, con violenti cornate al dorso e al viso. Gettato a terra gravemente ferito, il Bertola sarebbe certamente rimasto ucciso dalla bestia senza il provvidenziale intervento dei suoi fedeli cani che, abbaiando furiosamente e incalzando l'animale inferocito, lo costringevano ad allontanarsi, riuscendo così a liberare il padrone.

Il Premio Cavalieri di Neghelli vinto dal sottoten. Rinaldini

Firenze, 28 notte.

L'annunzio della interessante manifestazione ippo-carrista per il premio «Cavalieri di Neghelli» che — com'è noto — era sotto l'alto patronato del Re Imperatore ed alla quale hanno presenziato i Duchi d'Aosta, ha fatto accorrere sul ridente ippodromo della Noline gran folla.

La competizione, per la quale erano in palio la coppa donata dal Duca d'Aosta e la coppa trasmissibile offerta da S. E. il Capo del Governo, era suddivisa in due prove: la prima col carro veloce su di un percorso di 300 metri con ostacoli, alcuni dei quali difficilissimi, la seconda a cavallo su percorso di 1000 metri con ostacoli. La classifica era ottenuta sommando il tempo e le penalità nelle due prove.

La vittoria ha arriso al sottotenente N. Rinaldini, del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, che si è aggiudicata la «Coppa del Duca d'Aosta» e la «Coppa della Fiat» ed ha attribuito al suo Reggimento la Coppa trasmissibile del Capo del Governo, che lo scorso anno fu assegnata alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo.

Ecco i risultati: 1. S. ten. Rinaldini, del Regg. Cavalleggeri Monferrato, su Zannata; 2. Ten. Gallo, Cavalleggeri Guide, su Monzambano; 3. Capitano Fabbri, Regg. Piemonte Reale, su Quintilio; 4. Ten. Stagni, 1.o Gruppo Carri Veloci di S. Giusto, su Vigogna; 5. S. ten. Susi, 2.o Gruppo Carri Veloci S. Marco, su Tomino; 6. Ten. Cardelo, su Caronte; 7. Ten. Reisoli-Matthieu; 8. Ten. Maravigna; 9. Ten. G. Olivero; 10. Ten. Domenichelli.

DA GENOVA

E' deceduto all'ospedale l'operatore cinematografico Mario Barbieri, di anni 17, da Pontenure (Piacenza) che la sera prima era rimasto gravemente ustionato in seguito all'incendio di pellicole nel cinematografo di Sturla.

DA MESSINA

Nelle acque del Borgo Faro sono stati pescati tre pescecani, due del peso di circa 160 chilogrammi ciascuno e uno di 30 chilogrammi.

Mercato dei cotoni

New York, 28 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 13,30. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta. 1937: giugno 12,73, luglio 12,81, agosto 12,78, settembre 12,76, ottobre 12,74, novembre 12,75, dicembre 12,72; 1938: gennaio 12,76, febbraio 12,78, marzo 12,80, aprile 12,81, maggio 12,85.

New Orleans, 28. — Disp.: Middling 13,06. Futuri: 1937: luglio 12,68, ottobre 12,70, dicembre 12,78; 1938: gennaio 12,82, marzo 12,87, maggio 12,92.

Provvedimenti tedeschi per i debiti a breve scadenza

Berlino, 28 notte.

Il Ministro delle Finanze ha pronunciato stasera a Bremerhaven un notevole discorso. Fra l'altro egli ha smentito la voce di una imminente inflazione. Quanto all'aumento del debito pubblico ha osservato che esso ha carattere produttivo e rimane molto al di sotto delle cifre raggiunte in altri Paesi. La politica finanziaria del regime, ha concluso, si propone oggi di consolidare i debiti a breve scadenza e far fronte alle spese necessarie, per attuare i compiti della ricostruzione politica della nazione.

Un odierno decreto regola la posizione dei cittadini tedeschi che alla scadenza di prestiti assunti all'estero e di debiti verso l'estero non possono estinguere il loro dare in valuta straniera a causa delle vigenti disposizioni sulle divise. Il decreto stabilisce che alla scadenza del debito viene a cessare la decorrenza dell'interesse concordato fra le due parti. I creditori esteri possono richiedere il versamento in marchi, da effettuare a norma delle vigenti disposizioni, oppure accordarsi col debitore per un rinnovo del debito, nel qual caso l'interesse deve rimanere entro limiti determinati. Nella motivazione del decreto si fa osservare che i debiti esteri tedeschi sono gravati di un interesse assai più elevato del tasso vigente oggi in Germania ed anche di quello che i creditori esteri possono realizzare.

Un profilo del conte Ciano tracciato da Luisa Diel

Berlino, 28 notte.

Il «Lokal Anzeiger» pubblica oggi un articolo della sua collaboratrice Lisa Diel autrice di una importante pubblicazione sull'Italia fascista, uscita recentemente presso una casa editrice di Lipsia.

La Diel è stata ricevuta dal conte Ciano del quale essa traccia un efficacissimo profilo.

Commissione italiana a Berlino per una inchiesta demografica

Monaco di Baviera, 28 notte.

E' giunta in aereo una commissione italiana per studi demografici. Condotta dal conte De Marsanich, invitata dalla Casa Bruna a visitare le istituzioni demografiche naziste tedesche. E' stata ricevuta dal capo dell'ufficio demografico del partito social-nazionalista dott. Kuertner, dal Gauleiter Nippold e da numerosi altri rappresentanti del ministero per la propaganda del Reich e della Casa Bruna.

Tallin cambierà nome

Tallin, 28 notte.

Il Consiglio nazionale estone cerca un nuovo nome da dare alla capitale dell'Estonia perchè, secondo l'opinione del consiglio stesso, il nome Tallin è di origine danese e significa «città dei danesi».

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Capitalisti e comunisti...

Piccole notizie istruttive. Il capo della Spagna nazionale, generale Franco, percepisce solo il suo stipendio di generale: 24 mila pesetas all'anno. Il signor Azaña, presidente della Spagna rossa, incassa un assegno annuo di due milioni di pesetas.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

I comunisti prigionieri liberati dal generale Franco

(Fotocronaca di uno dei nostri inviati)

UN GRAN NUMERO DI SOLDATI ROSSI DELLA BRIGATA INTERNAZIONALE si sono arresi alle truppe di Franco, nelle ultime settimane, sul fronte di Bilbao. Si trattava in gran parte di operai stranieri disoccupati, ingaggiati in Francia, in Inghilterra e nel Belgio da agenti comunisti e avviati in Spagna con la promessa di un'occupazione pacifica. Appena giunti in territorio spagnolo, i disgraziati, con la minaccia della fucilazione, sono stati avviati al fronte e costretti a combattere nelle prime linee. Centinaia di uomini isolati, decine di gruppi e piccoli reparti si sono arresi alle truppe nazionali gettando le armi e alzando le braccia al primo scontro.

CINQUANTA DI QUESTI DISGRAZIATI che si trovavano in condizioni familiari particolarmente penose e che hanno potuto dimostrare la loro buona fede sono stati liberati per ordine del generale Franco e riaccompagnati alla frontiera da dove proseguiranno per i paesi d'origine.

PRIMA DI ESSERE RIMESSI IN LIBERTA' i cinquanta uomini sono stati riforniti di biancheria ed abiti nuovi che hanno indossato al posto del misero corredo loro assegnato dall'esercito rosso. Tutti hanno anche ricevuto sigarette e una piccola somma di denaro. Quindi hanno fatto un giro per Salamanca perchè si rendessero conto dell'ordine e del benessere che regnano nella Spagna nazionale. Sono partiti ringraziando con espressioni meravigliate e commosse. Al posto di frontiera di Irun, che traverseranno questa mattina, i prigionieri liberati hanno ricevuto ieri la somma di 500 franchi quale indennità di viaggio.

A Candè

Dichiarazioni di un figaro

La signora Simpson lancia una nuova pettinatura

Parigi, 28 notte.

In mancanza di notizie sensazionali sui fidanzati di Candé, i giornali parigini si sono dati alla caccia di informazioni indirette, interrogando le persone che hanno avuto e hanno tuttora occasione di avvicinarli.

Un redattore del *Petit Parisien*, più furbo degli altri, sfruttando il ben noto debole dei parrucchieri per l'ameno chiacchierare, si è recato a interrogare il figaro del Duca di Windsor e della sua futura moglie. Antonio — ecco il nome del parrucchiere in parola — non si è fatto pregare, ed ecco il dialogo che si è svolto fra il giornalista e lui.

— Signor Antonio, voi avete dovuto fare appello per la futura Duchessa di Windsor a tutte le risorse non dico del vostro ingegno — la parola è debole — ma del vostro genio.

— Affatto, il mio compito è stato sempre molto facile. La signora Warfield detesta le cose complicate. Per lei, niente riccioli e niente eccentricità. In vista del suo matrimonio ha adottato una nuova pettinatura: una piccola trasformazione che ha dato origine alla pettinatura «Wallis». La mia arte al suo servizio è rimasta sempre molto sobria.

— I nostri grandi classici, signore Antonio, hanno illustrato questa estetica che voi difendete gloriosamente oggi. E ditemi: la signora Warfield è chiacchierina?

— La sua conversazione è piena di fascino e di distinzione.

— Quando la pettinate, la futura Duchessa parla inglese o francese?

— Il mio inglese è molto imperfetto, ma la signora parla il francese con grande perfezione.

— Il Duca assiste alle vostre sedute?

— Mai. Invece la futura Duchessa viene spesso quando io sono dal Duca.

— Siete voi allora che...

— Sì, io taglio i capelli a Sua Altezza, a Candè, una volta la settimana. Il Duca è un brillante parlatore.

— E di che cosa parla?

— Di sport, del golf, soprattutto di aviazione.

— E il profumo preferito dalla signora Warfield, caro signor Antonio, quale è?

Antonio — scrive il giornalista — sorrise con finezza, e, abbassando pudicamente la voce e gli occhi, rispose: «Momento supremo».

SUL FRONTE BASCO

Anche Orduna incendiata dai rossi in fuga

Contrattacchi baschi respinti all'Eremo di San Pedro - Il Governo di Bilbao si prepara a trasferirsi a Santander

La 'Cintura' di ferro.

San Sebastiano, 28 notte.

Sul fronte di Biscaglia, i rossi, seguendo il loro solito sistema hanno contrattaccato le posizioni che avevano perso ieri all'Eremo di S. Pedro, ma sono stati ricacciati subendo una perdita di più di 200 morti ed una grande quantità di feriti.

Dalle posizioni nazionali si vede bruciare la cittadina di Orduña. I rossi, vistisi pressati a doverla abbandonare, l'hanno incendiata. Tra le fiamme appaiono sovente ondate di fumo e si odono fragorose detonazioni. Come ad Elbar, a Guernica, ad Amorebieta, i dinamitardi asturiani devono aver completato anche ad Orduña la nefanda opera distruttrice degli incendiari bolscevichi.

Presso Santander un attacco rosso contro le posizioni di Cillamayo è stato felicemente ricacciato dai nazionali che hanno inflitto al nemico una perdita di 30 feriti e 7 morti, tra cui un sergente miliziano.

Nei settori delle Asturie e di Leon vengono soltanto segnalati duelli di artiglieria e fucileria.

I rossi che sono stati fatti in questi giorni prigionieri sul fronte della Biscaglia, hanno riferito che il governo basco si sta preparando per lasciare Bilbao e trasferirsi a Santander, dove si installerebbe in quella Villa Piquio che la scorsa estate era stata preparata per servire di residenza estiva per Azaña.

Durante un bombardamento della città di Valencia effettuato stanotte dall'aviazione nazionale, una bomba torpedine è caduta sul ponte della nave mercantile inglese «Cadin» ancorata nel porto. Sette membri dell'equipaggio sono stati uccisi e otto feriti, fra cui tre gravemente. La nave è affondata.

Palma di Majorca nuovamente bombardata

Gibilterra, 28 notte.

Una squadriglia di aeroplani da bombardamento rossi ha nuovamente bombardato Palma di Majorca.

L'insurrezione anarchica si estende in tutta la Spagna rossa

Parigi, 28 notte.

Il *Jour* afferma che l'insurrezione anarchica sta estendendosi dalla Catalogna al resto della Spagna rossa. Sanguinosi incidenti si sono prodotti a Valencia, Madrid, Castellon de la Plana, Gerona, Alicante, Murcia e Almeria.

A Gerona e a Castellon de la Plana — informa il giornale — la polizia ha fatto causa comune con gli insorti diretti dalla F.A.I., dalla Federazione sindacale e dalla Gioventù libera.

Tale movimento insurrezionale vuole abbattere il Governo di Valencia presieduto da Negrin.

L'annuncio italiano della visita di Blomberg

Roma, 28 notte.

Invitato dal Duce, il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Blomberg, giungerà il 2 giugno prossimo venturo a Roma per una visita alle Forze Armate d'Italia.

Il Maresciallo Blomberg si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Lieto evento imminente nella Casa reale bulgara

Sofia, 28 notte.

A quanto informa un comunicato diramato stasera, il lieto evento nella Casa Reale di Bulgaria è ormai imminente.

La Regina Giovanna, le cui condizioni di salute sono ottime, si trova assistita dai medici al palazzo di Vrana, poco distante dalla capitale.

Migliaia di studenti romeni cancellati dalle liste universitarie

Bucarest, 28 notte.

Nel corso della revisione delle liste di iscrizione universitaria, prescritta da una recente ordinanza, più di 8 mila studenti ne sono stati cancellati. Si tratta per la maggior parte di giovani che, iscrittisi alle scuole superiori romene fra il 1919 e il 1936, non hanno mai pensato di frequentare le lezioni. Il provvedimento è dovuto al fatto che le autorità hanno motivo di sospettare che a molta gente l'iscrizione sia servita soltanto di pretesto per poter svolgere con maggiore libertà un'attività politica illecita.

Un tifone violentissimo nell'Uzbekistan

Riga, 28 notte.

Un tifone di rara violenza ha infuriato sulla città di Bukara, nell'Uzbekistan sovietico. Più di sessanta case sono crollate e la centrale elettrica è semi-distrutta. Numerose persone sono rimaste sepolte sotto le macerie, e si teme che la maggior parte di esse siano rimaste uccise. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state abbattute dal vento.

Una valanga di fango travolge un villaggio del Messico

Settecento case distrutte — Il numero delle vittime è ancora imprecisato — 60 persone scomparse

New York, 28 notte.

La rottura di una diga a monte delle miniere argentifere presso Tlalpujahua, nello stato di Michoacan, che, secondo le prime segnalazioni, appariva come una non grave sciagura, è invece un disastro in cui, secondo ultime informazioni pervenute da Città del Messico, 500 persone sarebbero state in gran parte sepolte.

Questa città si trova nello stato di Michoacan, in alta montagna, a una distanza di circa 120 chilometri a nord-ovest di Messico. Lo sbarramento che ha ceduto serviva a contenere una enorme quantità di fango sabbioso e di cianuro, proveniente da miniere locali. Il peso di questo deposito si è trovato accresciuto dalle recenti piogge, e i rottami si sono rovesciati sulla località che si trova in fondo a una valle. La catastrofe ha avuto luogo nel momento in cui gli abitanti del luogo facevano la loro siesta pomeridiana, e ciò spiega perchè ci siano tanti morti. Il numero delle case distrutte è valutato a 700.

I lavori di salvataggio sono stati immediatamente organizzati e delle ambulanze inviate da tutte le parti.

Il sindaco di Tlalpujahua, Pedro Juarez, ha dichiarato che in seguito al disastro nel pomeriggio s'era già accertata la scomparsa di sessantuno persone ed altre ventiquattro hanno riportato ferite più o meno gravi. I danni materiali si farebbero pertanto, ascendere a circa 250.000 dollari.

Il serbatoio, causa del disastro, appartiene a una compagnia francese che ha la sede sociale a Parigi. Dopo il fango, l'acqua ha invaso la regione inondandola per cinque chilometri. Si ritiene ora che, in seguito alle pioggie dei giorni scorsi, vi sia anche il pericolo che ceda un altro terrapieno.

Da Messico, intanto, si annunzia che uno sciopero generale di tutti i distretti petroliferi è cominciato a mezzanotte. Questo movimento paralizzerà tutta l'industria, nella quale un capitale di più 100 milioni di sterline si trova ingaggiato.

Le cinque Dionne

Festa a Callender per il terzo compleanno

New York, 28 notte.

Annetta, Cecilia, Emilia, Maria e Ivonne le cinque piccole gemelle canadesi hanno celebrato oggi il loro terzo compleanno. Durante tutta la mattinata dei grandi preparativi sono stati fatti nella Nursey di Callender specialmente costruita per esse. Il dottore Dafoe al quale esse devono la vita è venuto a vederle con le braccia cariche di regali. Questi regali sono giunti da tutte le parti del mondo insieme a migliaia di lettere e telegrammi. Le gemelle Dionne sono state difatti adottate dal mondo intero e per il mondo intero esse hanno parlato stasera davanti al microfono del circuito canadese della Columbia Broadcasting. Non bisogna imaginare però che la loro Nursery sia stata trasformata in uno studio di radio diffusione. Un microfono è stato semplicemente installato nella loro sala da gioco e le ragazzine hanno parlato, cantato e riso secondo il loro umore.

Il programma non è stato preparato in anticipo. Del resto le cinque piccole non sono timide ed esse mostrano già un gusto molto pronunziato per il telefono.

I giornali francesi dal 1.o giugno costeranno quaranta centesimi

Parigi, 28 notte.

La commissione speciale della Federazione nazionale dei giornali francesi ha deciso che, a datare dal 1° giugno, il prezzo di vendita dei giornali venga aumentato di 10 centesimi e portato a quaranta centesimi.

Ritiro di tessera a Savona

Savona, 28 notte.

Il Federale ha ritirato la tessera al fascista [illegible] Giovanni, perchè «sistematicamente violava un contratto di lavoro e tentava con minacce di licenziamento di ottenere dai propri dipendenti dichiarazioni contrarie al vero in merito ai salari percepiti».

Cavallo che riporta a casa il padrone morto

Roma, 28 notte.

Un cavallo è tornato alla rimessa portando il padrone morto sul carretto.

Il carrettiere Vincenzo Del Bambino, di anni 62, da Montescudo (Forlì) era partito ieri mattina con il suo carro, trainato da un vecchio e fedele cavallo per il quotidiano lavoro di trasporto di mattoni. Senonchè, durante il tragitto, il carrettiere colpito da improvviso malore abbandonava le redini e si accasciava nel fondo del carro.

Il quadrupede, accortosi che le briglie non lo guidavano più, prese la via della rimessa e qui un garzone del carrettiere si accorse della morte del padrone. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'istituto di medicina legale.

Fra galeotto e pregiudicato

Alessandria, 28 notte.

Si è concluso un movimentato processo a carico di due pericolosi soggetti, l'ex-galeotto Ferruccio Rapetti, di 50 anni, dimesso recentemente dal reclusorio dopo aver scontato 28 anni di pena per omicidio del tabaccaio Alitta ed altri reati qui compiuti, ed il vigilato speciale Giuseppe Re, di 52 anni, già condannato una trentina di volte per reati comuni. Costoro il 29 aprile scorso avevano gozzovigliato con due allegre donnine e rincasati ubriachi, il Rapetti in seguito ad un diverbio col suo degno compare, lo feriva col calcio della rivoltella.

Il Rapetti è stato condannato a 14 mesi di carcere e 6 mesi di reclusione per ubriachezza, minaccia a mano armata, porto abusivo di rivoltella; il Re, per contravvenzione alla vigilanza e alla ammonizione, è stato condannato a 12 mesi di arresti.

ESPERIMENTI ALLA WILHELMSTRASSE. Per vedere in anticipo l'aspetto che avrà l'aggiunta di nuove costruzioni al palazzo della Cancelleria del Reich è stata eretta una facciata fittizia di cartapesta sostenuta da un'impalcatura di legno. Gli esperti hanno osservato che il nuovo edificio si armonizzerà benissimo con le case circostanti.

Il primo film dei gemelli di Taranto

La madre e i neonati godono sempre ottima salute

Taranto, 28 notte.

La casa di Maria Rosaria Novelli continua ininterrottamente ad essere mèta di visite da parte di autorità, gerarchie ed enti che recano auguri, voti e doni.

La crescenza è normale nei neonati, sotto la vigilanza amorevole della locale Maternità e Infanzia,

IL PADRE dei quattro gemelli di Taranto, l'arsenalotto Vincenzo Cardalicchio, che alla notizia del lieto evento ha fatto ritorno a casa dalla Libia dove si trovava a lavorare.

che ha provvisto la famiglia di alimenti, indumenti e corredini.

Gli operatori della «Luce» e di altre Case cinematografiche hanno girato brevi pellicole dei quattro piccoli personaggi, che godono sempre, insieme alla loro madre, ottima salute.

Cani che salvano il padrone da un toro inferocito

Saluzzo, 28 notte.

Il contadino Francesco Bertola, di 35 anni, di Verzuolo, aveva slegato un toro dalla mangiatoia per condurlo al pascolo, quando veniva assalito dall'animale improvvisamente infuriato, con violenti cornate al dorso e al viso. Gettato a terra gravemente ferito, il Bertola sarebbe certamente rimasto ucciso dalla bestia senza il provvidenziale intervento dei suoi fedeli cani che, abbaiando furiosamente e incalzando l'animale inferocito, lo costringevano ad allontanarsi, riuscendo così a liberare il padrone.

Il Premio Cavalieri di Neghelli vinto dal sottoten. Rinaldini

Firenze, 28 notte.

L'annunzio della interessante manifestazione ippo-carrista per il premio «Cavalieri di Neghelli» che — com'è noto — era sotto l'alto patronato del Re Imperatore ed alla quale hanno presenziato i Duchi d'Aosta, ha fatto accorrere sul ridente ippodromo della Mulina gran folla.

La competizione, per la quale erano in palio la coppa donata dal Duca d'Aosta e la coppa trasmissibile offerta da S. E. il Capo del Governo, era suddivisa in due prove: la prima col carro veloce su di un percorso di 300 metri con ostacoli, alcuni dei quali difficilissimi, la seconda a cavallo su percorso di 1000 metri con ostacoli. La classifica era ottenuta sommando il tempo e le penalità nelle due prove.

La vittoria ha arriso al sottotenente N. Rinaldini, del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, che si è aggiudicata la «Coppa del Duca d'Aosta» e la «Coppa della Fiat» ed ha attribuito al suo Reggimento la Coppa trasmissibile del Capo del Governo, che lo scorso anno fu assegnata alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo.

Ecco i risultati: 1. S. ten. Rinaldini, del Regg. Cavalleggeri Monferrato, su Zannata; 2. Ten. Gallo, Cavalleggeri Guide, su Monzambano; 3. Capitano Fabbri, Regg. Piemonte Reale, su Quintilio; 4. Ten. Stagni, 1.o Gruppo Carri Veloci di S. Giusto, su Vigogna; 5. S. ten. Busi, 2.o Gruppo Carri Veloci S. Marco, su Tomino; 6. Ten. Cardelo, su Caronte; 7. Ten. Reisoli-Matthieu; 8. Ten. Maravigna; 9. Ten. G. Olivaro; 10. Ten. Domenichelli.

DA GENOVA

E' deceduto all'ospedale l'operatore cinematografico Mario Barbieri, di anni 17, da Pontenure (Piacenza) che la sera prima era rimasto gravemente ustionato in seguito all'incendio di pellicole nel cinematografo di Sturla.

DA MESSINA

Nelle acque del Borgo Faro sono stati pescati tre pescicani, due del peso di oltre 150 chilogrammi ciascuno e uno di 30 chilogrammi.

Mercato dei cotoni

New York, 28 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 13,36. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta. 1937: giugno 12,78, luglio 12,81, agosto 12,78, settembre 12,76, ottobre 12,74, novembre 12,73, dicembre 12,72; 1938: gennaio 12,76, febbraio 12,78, marzo 12,80, aprile 12,81, maggio 12,83.

New Orleans, 28. — Disp.: Middling 13,06. Futuri: 1937: luglio 12,68, ottobre 12,70, dicembre 12,72; 1938: gennaio 12,83, marzo 12,87, maggio 12,92.

Provvedimenti tedeschi per i debiti a breve scadenza

Berlino, 28 notte.

Il Ministro delle Finanze ha pronunciato stasera a Bremerhaven un notevole discorso. Fra l'altro egli ha smentito la voce di una imminente inflazione. Quanto all'aumento del debito pubblico ha osservato che esso ha carattere produttivo e rimane molto al di sotto delle cifre raggiunte in altri Paesi. La politica finanziaria del regime, ha concluso, si propone oggi di consolidare i debiti a breve scadenza e far fronte alle spese necessarie, per attuare i compiti della ricostruzione politica della nazione.

Un odierno decreto regola la posizione dei cittadini tedeschi che alla scadenza di prestiti assunti all'estero e di debiti verso l'estero non possono estinguere il loro dare in valuta straniera a causa delle vigenti disposizioni sulle divise. Il decreto stabilisce che alla scadenza del debito viene a cessare la decorrenza dell'interesse concordato fra le due parti. I creditori esteri possono richiedere il versamento in marchi, da effettuare a norma delle vigenti disposizioni, oppure accordarsi col debitore per un rinnovo del debito, nel qual caso l'interesse deve rimanere entro limiti determinati. Nella motivazione del decreto si fa osservare che i debiti esteri tedeschi sono gravati di un interesse assai più elevato del tasso vigente oggi in Germania ed anche di quello che i creditori esteri possono realizzare

Un profilo del conte Ciano tracciato da Luisa Diel

Berlino, 28 notte.

Il «Lokal Anzeiger» pubblica oggi un articolo della sua collaboratrice Lisa Diel autrice di una importante pubblicazione sull'Italia fascista, uscita recentemente presso una casa editrice di Lipsia.

La Diel è stata ricevuta dal conte Ciano del quale essa traccia un efficacissimo profilo.

Commissione italiana a Berlino per una inchiesta demografica

Monaco di Baviera, 28 notte.

E' giunta in aereo una commissione italiana per studi demografici. Condotta dal conte De Marsanich, invitata dalla Casa Bruna a visitare le istituzioni demografiche naziste tedesche. E' stata ricevuta dal capo dell'ufficio demografico del partito socialnazionalista dott. Kuertner, dal [illegible]leiter Nippold e da numerosi altri rappresentanti del ministero per la propaganda del Reich e della Casa Bruna.

Tallin cambierà nome

Tallin, 28 notte.

Il Consiglio nazionale estone cerca un nuovo nome da dare alla capitale dell'Estonia perchè, secondo l'opinione del consiglio stesso, il nome Tallin è di origine danese e significa «città dei danesi».

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA